ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 — NUOVA — ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Numero 3
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' 4 GENNAIO 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 50-900, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: ved. tariffe - Edizioni del lunedì: aumento 30%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Disorientamento nei partiti di fronte ai risultati delle elezioni in Francia

I comunisti propongono a Mendès e Mollet la formazione di un nuovo «fronte popolare»

Ma socialisti e radicali di sinistra non sembrano disposti ad accettare: i loro capi si incontrano domani per un esame della situazione - Poujade prepara il suo piano di manovra: «Non farò il sabotatore sistematico» - Egli è pronto a discutere una eventuale partecipazione del suo gruppo al governo - Prime contestazioni delle cifre fornite dal Ministero degli Interni - Una statistica de «l'Express» - Convocato stamane il Gabinetto: sono presenti tre ministri sconfitti

Al Ministero degli Interni si procede al conteggio dei voti degli ultimi seggi. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La composizione della nuova Assemblea è nota soltanto da ieri sera ma ad essa mancano ancora i deputati algerini e pertanto comprende 544 parlamentari invece di 627. Sicché non è da escludere che l'equilibrio attuale delle forze debba subire nuove — ma non determinanti — modifiche entro l'anno.

Per ora comunque la Camera si presenta con questo schieramento:

Comunisti 146 seggi; 38 in più rispetto alle precedenti elezioni;

Socialisti 88; 6 in meno;

Radicali (tendenza Mendès-France 35; U.D.S.R. 4; Radicali tendenza R.G.R. 15; E.G.R. 18; complessivamente 10 in meno;

M.R.P. 70, 25 in meno;

Repubblicani sociali (gollisti) 16; 41 in meno;

Moderati e indipendenti di destra 97; 35 in meno;

Unione difesa commercianti e artigiani (movimento Poujade): 51; 51 in più;

Vari di sinistra 4; 9 in meno;

D'altra parte non si conoscono ancora le cifre esatte dei votanti poichè sono state comunicate soltanto quelle relative a 97 collegi della Francia metropolitana invece dei 103; mancano cioè quelle relative alla Moselle e alla regione parigina. Dicono tuttavia queste cifre, che gli elettori iscritti erano 83.491.793, cioè 1.718.338 in più che nel 1951; hanno votato 19.368.596 persone, cioè l'86,1 per cento degli iscritti, il che rappresenta un numero di votanti di 1.698.078 (2,7 per cento) rispetto al 1951. I voti validi sono 18.905.648, cioè l'80 per cento degli iscritti; le astensioni 1.105.587.

Le cifre indicate sono ripartite nel modo seguente:

Comunisti e apparentati, voti 4.721.077 (25 per cento); 417 mila 874 voti in più rispetto alle precedenti elezioni;

Socialisti 2.997.378 (15,5 per cento); 102.958 voti in più;

Diversi di sinistra 998.595 (1,5 per cento); 269.870 voti in più;

Radicali e R.G.R. 2.436.185 (12,8 per cento); 509.960 voti in più;

M.R.P. 2.133.044 (11,3 per cento); 35.927 voti in meno;

Moderati indipendenti di destra 2.460.983 (13,5 per cento); 578.541 voti in più;

Repubblicano-sociali (gollisti) 826.889 (4,3 per cento); 2.611.475 voti in meno.

Nuova destra 280.884 (1,4 per cento); 280.884 voti in più;

Movimento Poujade 2.286.576 (11,4 per cento); 2.286.576 in più;

Vari 189.315 (1 per cento); 189.315 voti in più.

E inutile dire che le cifre fornite dal Ministero degli Interni vengono già cantonate e ognuno le interpreta nel modo che gli è più favorevole. I comunisti affermano che certe manovre di alcuni gruppi e che il governo si sforza di mascherare il loro successo; anche Mendès-France rivendica per sè più di 88 deputati, e l'Express pubblica stamane una statistica secondo cui il Fronte repubblicano ha avuto 5.883.000 voti, cioè il 31 per cento, mentre la coalizione governativa è indicata con 5.406.000, cioè il 29,1 per cento; i comunisti con 4.721.000 voti, cioè il 25 per cento, e i poujadisti e l'estrema destra 2.286.000, cioè il 12,3 per cento.

L'autorevole giornale scrive: Le Monde osserva dal canto suo: «La maggioranza fauriste è uscita indebolita dalla consultazione senza che il fronte repubblicano sia risultato vincitore. Questa situazione presenta un grave problema per la continuazione del prossimo governo. Il fatto importante infatti non è l'interpretazione delle cifre; il fatto importante è che ora bisognerà trovare alla Camera una maggioranza per assicurare un governo e una politica. E ciò non sembra facile.

Nonostante la vittoria dei poujadisti e la ricomparsa di alcuni vecchi di estrema destra, la spinta a sinistra è chiara, e il Partito comunista non ha aspettato a lungo per tentare di realizzare in Parlamento l'operazione che non riuscì a realizzare sul piano elettorale: il fronte popolare. Esso si è rivolto stamane quindi ai socialisti e ai radicali di Mendès e ha proposto l'unione delle sinistre, come nel 1936. Almeno per ora, però, il Partito di Thorez e di Duclos si scontra con un serio dalla peggiore specie: colui che non vuol sentire.

Dalla parte del fronte repubblicano non si ha freddo. La Camera, del resto, non si riunirà prima di una quindicina di giorni. Il Consiglio dei ministri è convocato per stamane ed in caso ci saranno tre ballotti: il gollista generale Billotte, l'indipendente di destra Chamant ed il democristiano Lecanuet.

Esso dovrà sbrigare gli affari di normale amministrazione finchè la nuova Camera non avrà eletto un nuovo presidente e poi investito un nuovo presidente del Consiglio designato dal Presidente della Repubblica. I partiti hanno quindi il tempo di prepararsi ai nuovi compiti e di prendere gli opportuni accordi per le future alleanze. Nessuno infatti può governare da solo.

Il comitato direttivo del Partito socialista si riunisce stasera e i capi del fronte repubblicano s'incontreranno domani e venerdì. Il comitato direttivo del Partito radicale di Mendès-France è convocato per il giovedì sera dal mattino.

Anche Poujade s'è messo a preparare il suo piano di manovra parlamentare. Il suo successo supera, probabilmente, le speranze e il cartoleo di Saint-Cyr comincia già a rincorrere la vecchia posizione: deve salirsene in un antiparlamentarismo sterile ora che ha cinquanta deputati alla Camera? Egli ha quindi dichiarato che non vuol fare il sabotatore sistematico, che è pronto ad incontrarsi con chi vorrà e che l'eventuale partecipazione dei poujadisti al potere verrà esaminata e discussa in quanti giorni degli uomini responsabili del partito.

Sicché i giornali di stamane constatano che Poujade ha già mutato atteggiamento. Ma sarà opportuno fare entrare nel governo degli uomini che non sono preparati per un tale compito? E si potrà d'altra parte farne a meno? E' certo comunque che i poujadisti porteranno nella futura Camera un elemento di disordine, esattamente come fecero i politici cinque anni fa.

E' curioso tuttavia esaminare la professione di questi nuovi deputati: 3 artigiani, un costruttore, due pasticcieri, un salumiere, un negoziante di frutta e primizie, un pizzicagnolo all'ingrosso, due studenti, un imprenditore di lavori pubblici, un imprenditore edile, un elettricista, tre industriali, un tipografo, un mercante ambulante, un impiegato, due macellai, un lavandaio, due bottegai di alimentari, un orologiaio, un articolista, un fotografo, un negoziante di pellatterie, un direttore di scuola, un tappezziere, un ottico, un meccanico, un farmacista, un droghiere, un albergatore. Altre professioni: quattordici deputati.

L'opinione quasi generale è che la nuova Camera durerà superare una lunga crisi politica. Anche ad esempio il socialista Franc Tireur: «In teoria si possono immaginare quattro coalizioni possibili:

1) quella dei comunisti e dei poujadisti, ma la formula è impossibile matematicamente (duecento seggi in tutto) e politicamente poichè i poujadisti sono quelli più a destra di tutti;

2) quella dei poujadisti e del centro destra, numericamente difficile e politicamente inconcepibile data la posizione del «Rassemblement» di Edgar Faure e dei democristiani, ed anche di una parte degli indipendenti di Pinay;

3) quella dei comunisti e del Fronte repubblicano, per costituire il Fronte popolare: ma questo avrebbe appena la maggioranza assoluta. Di più, i socialisti e i mendesisti, già nettamente ostili a una tale alleanza, lo diventerebbero ancora di più constatando che il Partito comunista, che da solo è forte quanto loro due insieme, avrebbe l'iniziativa e il trascinerebbe. Appare chiaramente che questa combinazione non è possibile;

4) quella del Fronte repubblicano e del centro-destra, per rimaneggiare la «terza forza». La maggioranza sarebbe numericamente forte. Ma come poter riunire degli uomini che si trovano in disaccordo su numerosi problemi e che si sono combattuti con estrema violenza durante la campagna elettorale?».

Questo, provvisorio, sono le domande che si fanno oggi gli osservatori politici e l'opinione pubblica. L'avvenire dirà come verrà risolto il problema.

L. Mannucci

Il cartoleo Pierre Poujade (al centro), l'uomo nuovo della politica francese, con due neo-deputati del suo Partito: Andrea Gayraud, macellaio, e Jean Le Pen, di ventisette anni, che fu presidente dell'Associazione degli studenti in legge. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Preoccupazioni tedesche per le elezioni in Francia

BONN, mercoledì sera.

I risultati delle elezioni francesi hanno suscitato un profondo allarme nella Germania occidentale. Il «Deutschland Union Dienst», l'ufficio stampa del Governo di coalizione del cancelliere Konrad Adenauer, annuncia: «Ai partiti democratici ed agli uomini politici francesi sarà necessario un lungimirante modo di passare per creare fra l'estrema destra e l'estrema sinistra un Governo che possa funzionare e che sia capace, nell'attuale insalita situazione, di liberarsi dei vecchi attriti e divergenze».

Il Cancelliere si è astenuto dal commentare direttamente i risultati delle consultazione elettorale francese, è una volta l'ufficio stampa del partito socialista d'opposizione ha dichiarato: «Il mondo occidentale ha buoni motivi per sentirsi allarmato dai risultati delle votazione francese. Una delle chiavi di volta dell'Organizzazione nord-atlantica crolla».

Segni si incontra con i rappresentanti dei partiti

Si prepara la legge per le amministrative

Le elezioni dovrebbero aver luogo tra aprile e maggio - Socialdemocratici e repubblicani contro gli apparentamenti - Probabile proroga per la legge-delega

ROMA, mercoledì sera.

La commissione consultiva, che affianca il Governo nell'approvazione delle leggi-delega, ha compiuto ieri l'esame degli articoli che si riferiscono allo statuto giuridico ed all'eletà degli uffici e mostrato soddisfatto: ora infatti il provvedimento può essere sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio dei ministri che terrà presenti i suggerimenti proposti dalla commissione e che lo stesso ministro per la riforma burocratica ha definito «costruttivi», lasciando così chiaramente intendere che, come il ha accettati in sede di commissione, li appoggerà anche in seno al Consiglio dei ministri.

Siccome le Camere sono chiuse e si riaprono soltanto il 15 gennaio, il Governo potrebbe, dopo aver ascoltato anche il parere della Commissione consultiva, preparare un mese i poteri della legge-delega con un decreto legge che dovrebbe essere ratificato dal Parlamento subito dopo la sua riapertura. Anche con questa breve proroga comunque i miglioramenti economici agli statali previsti dalle nuove tabelle andrebbero in vigore a partire dal 1° luglio 1956.

Una tale proroga lascerebbe una certa possibilità di manovra anche per quanto riguarda l'agitazione degli insegnanti che si va rinnovando e minaccia di assumere forme sempre più pesanti. La maggioranza degli insegnanti non avrebbe voluto iniziare gli scrutini a partire dal 7, così come previsto dal direttivo del Fronte. Ma poi si è giunti ad una specie di compromesso per cui gli scrutini saranno iniziati il 7 gennaio, cioè alla ripresa delle lezioni, ma verranno sospesi il 10 qualora «non si verifichi un fatto nuovo». E il «fatto nuovo» potrebbe essere costituito anche dalla proroga della legge-delega che darebbe modo di trattare ulteriormente il problema del trattamento economico agli insegnanti.

Tutti...ria Vanoni ha ieri riconfermato a Segni che è difficile fare qualsiasi altro ulteriore sforzo per gli statali in genere, in quanto effettivamente il bilancio dello Stato non potrebbe sostenere uno sforzo in questo senso.

Prima della ripresa parlamentare è previsto un intenso lavoro fra i partiti e il Governo per la preparazione delle leggi elettorali amministrativa e politica che dovrebbero essere varate subito dopo la ripresa e comunque entro il mese di febbraio. Segni riunirà nei prossimi giorni nuovamente i rappresentanti dei quattro partiti che gli debbono portare collegialmente le decisioni per quanto riguarda la legge elettorale amministrativa.

Come si ricorderà, Tambroni ebbe ad avvertire, nella riunione che fu tenuta a questo scopo fra gli esponenti della maggioranza governativa al Viminale, che l'abolizione degli apparentamenti dalle amministrative avrebbe portato molto probabilmente all'abbandono di molti Comuni in mano socialcomunista. Ma socialdemocratici e repubblicani hanno fatto anch'essi i loro calcoli e non [illegible] i dati forniti dal Ministro dell'Interno al sono dichiarati nettamente contro gli apparentamenti, preferendo affrontare da soli, e sulla base della proporzionale pura, la lotta nei grandi Comuni.

Quanto alla data delle elezioni amministrative che la intesi circoli si davano come spostate ulteriormente da primavera ad autunno, si ritiene che il Governo sia di avviso — d'accordo con i partiti della maggioranza — di tenere le elezioni, come previsto, fra aprile e maggio.

Lunedì le Borse riprenderanno i lavori?

ROMA, mercoledì sera.

E' prevista per oggi una riunione della Giunta esecutiva dell'Associazione degli agenti di Cambio e dei presidenti dei comitati direttivi delle Borse Valori, per esaminare gli accordi in discussione con il Governo e stabilire di conseguenza la data della ripresa delle negoziazioni che è prevista per lunedì 9.

Bomba innesca nell'ala d'un aereo di linea

PITTSBURGH, mercoledì sera.

Il pilota di un aereo di linea della compagnia «TWA» ha scoperto un ordigno esplosivo in un'ala del suo aereo che stava per partire da Chicago e Washington con trentadue persone a bordo.

L'ordigno era carico, ma non [illegible] esplose, innescando il detonatore.

I giornali degli Stati Uniti esprimono sorpresa e allarme

Scrive il* Daily Mirror *(ed. americana): «I francesi hanno perso ogni speranza nel loro futuro» - Il* Daily News: *«Abbiamo subito una disfatta ad opera della Francia» Il* New York Times: *«I risultati delle elezioni sono stati peggiori delle previsioni»

Nostro servizio particolare

NEW YORK, mercoledì sera.

Preoccupazione e sorpresa sono le note dominanti degli articoli di fondo dei giornali americani dedicati ai risultati delle elezioni francesi. Molti quotidiani sono concordi nell'affermare che gli Stati Uniti dovranno rassegnarsi a vedere la Francia occupare una posizione incerta e barcollante nello schieramento europeo.

Il *Daily Mirror* scrive: «Esaminando i risultati della consultazione elettorale appare chiaro che la Francia è un Paese profondamente diviso, dove il popolo ha perso ogni speranza nel proprio futuro. Tutti noi dobbiamo rassegnarci a vedere la Francia procedere faticosamente lungo la sua strada guidata da un Governo debole ed incerto».

Il *Daily News* afferma: «L'attuale precaria situazione francese durerà sino a quando in Francia non avrà attuato una profonda riforma della legge elettorale. Per portare a termine tale riforma sarà necessario eliminare il complicato meccanismo della rappresentanza proporzionale. Tale sistema permette a partiti dai caratteri non ben definiti di affermarsi e avere la meglio sui desideri della maggioranza. Comunque sia la Francia è in preda ad una bancarotta spirituale e nazionalistica e gli Stati Uniti non potranno non riesaminare la propria posizione nei confronti di tale Paese. Il fatto che in questo momento i comunisti abbiano conseguito un così vivo successo assume, dal nostro punto di vista, un aspetto anti-americano. I comunisti occuperanno molto di più di una posizione di equilibrio di forza. Essi saranno in grado di impedire alla Francia di avere una propria politica e di interferire, se non intervenire, nelle operazioni della NATO. Tutto ciò pone in pericolo la politica americana in Europa. Noi abbiamo subito una dura disfatta ad opera del popolo francese».

L'*Herald Tribune* scrive: «Nella nuova Assemblea Nazionale francese i comunisti faranno del loro meglio per sabotare il Governo, da sinistra, mentre i «poujadisti» agiranno nello stesso senso da destra. Tutto ciò impone al gruppo di centro di arrivare ad una quasi unanime comunione di intenti se si vuole che un qualsiasi provvedimento possa essere approvato. Dato che circa 200 membri dell'Assemblea seguiranno le direttive dei comunisti o dei «poujadisti», toccherà ai circa 380 seguaci di Mendès-France e Faure mantenere i loro ranghi quanto più possibile serrati. Per arrivare alla stabilità del Governo essi dovranno trovare il modo di costituire una maggioranza di almeno il 75 per cento.

«E' un compito difficile, ma dovrà essere compiuto uno sforzo molto deciso per riuscirvi. A ciò potranno concorrere Mendès-France e Faure, dimenticando i loro contrasti. Una coalizione democratica del genere rifletterebbe indubbiamente i desideri dei votanti francesi ed assicurerebbe alla Francia quella stabilità interna di cui essa ha così disperatamente bisogno. Ciò inoltre rafforzerebbe il suo ruolo di indispensabile membro dell'Alleanza occidentale. Quanto farà la Francia nei prossimi mesi rivestirà un'importanza vitale per l'avvenire del suo popolo. Un'importanza altrettanto eguale avrà per tutti i membri dell'alleanza atlantica e del mondo libero».

A sua volta il *New York Times* dice: «La Francia è piombata, dal punto di vista politico, in un'incredibile confusione. I risultati delle elezioni di lunedì sono stati peggiori dei timori che erano stati espressi nei giorni scorsi. Come era da prevedersi i comunisti sono emersi dalla consultazione elettorale molto più forti di prima, mentre i moderati di centro non hanno ottenuto nessuna coerente maggioranza. L'ala destra neofascista ha preso consistenza con l'intervento dei «poujadisti» ed ha rivelato una forza maggiore del previsto. I due estremi, comunisti e «poujadisti», hanno tendenze nettamente anti-parlamentari.

«A causa di un imprevedibile scioglimento della Camera, circa un terzo dei componenti l'Assemblea Nazionale francese abbandonerà un atteggiamento costruzionistico. Il centro» è composto di un insieme di partiti nessuno dei quali è sufficientemente forte da poter dominare gli altri. Comunque è doveroso ammettere che malgrado il successo elettorale comunista, il comunismo ha perso di mordente mentre il «poujadismo» non ha nessun positivo programma. Ciò permette di non temere la ripetizione di quanto accadde in Germania al tempo della Repubblica di Weimar, poichè i francesi sono profondamente democratici».

t.

Come si pronunciano i quotidiani sovietici

Mosca, mercoledì sera.

I giornali sovietici affermano nei loro numeri odierni che i partiti di coalizione francesi hanno perso terreno, in quanto il corpo elettorale ha ritenuto di non poter accettare la politica estera enunciata dal primo ministro Edgar Faure.

In un dispaccio da Parigi, la Tass dice fra l'altro: «I rovesci del Governo di coalizione sono soprattutto da attribuire all'impopolarità di una politica basata sulla corsa al riarmo, sulla creazione di blocchi militari e sulla rappresaglia condotte contro i popoli coloniali. E' questa una politica che ha avuto come conseguenza il declino del prestigio nazionale francese. Il partito comunista francese rimane il primo partito della Francia, nonostante gli sforzi compiuti dai circoli di destra per creare blocchi anti-comunisti di partiti borghesi i quali, per mezzo di espedienti elettorali, hanno tentato di lasciare i comunisti fuori del Parlamento».

L'«insegnamento» della Francia nei commenti dei leaders italiani

Roma, mercoledì sera.

Il 2 gennaio è accaduto in Francia qualcosa molto simile a quel che accadde da noi in Italia il 7 giugno. Anche in Francia in certo senso non è scattata la legge elettorale (il sistema degli apparentamenti ha funzionato, soltanto in sette circoscrizioni e un tanto vi è contestazione) e si è avuto un rafforzamento delle ali estreme dello schieramento dei partiti. Se poi si aggiunge che la difficoltà di costituire un governo con i partiti del centro democratico sono almeno eguali a quelle tuttora esistenti in Italia per la vitalità di un governo democratico di centro, il quadro è completo.

Se ne deve forse concludere che ormai in Occidente i partiti democratici sono in crisi e si fanno sopravvanzare da quelli più decisi delle due estreme che attentano chiaramente, pure partendo da due posizioni diverse, alla vita stessa dello Stato? In verità un insegnamento si deve trarre dalle elezioni francesi anche per noi in Italia, ed è che l'intrigo e la pressione esercitata da una minoranza al governo, come nel caso Faure, si risolve in un grave colpo alle forze democratiche che, se non riescono sconfitte, hanno senza dubbio ricevuto un ben grave avvertimento. Ed è per questo che Fanfani ne ha tratto la giusta conclusione: «I paralizzanti pericoli costituiti da estremismi di destra e soprattutto da quello di sinistra — egli ha detto — non si vincono con organizzazioni improvvisate e approfondendo la divisione fra i partiti interessati alla difesa della democrazia».

E' indubbiamente un avvertimento che va ben per i partiti democratici francesi, ma anche per quelli italiani spesso divisi da dissensi e personalismi che non giovano alla causa della democrazia. I cattolici dell'Azione Cattolica sono più espliciti e parlano di «una dura lezione» e aggiungono che un centro discorde e logoro che fa continue concessioni all'estrema sinistra sul piano interno ed internazionale favorisce non soltanto il partito di obbedienza sovietica ma provoca l'esplosione di movimenti estremisti dall'altra parte. E qui forse l'avvertimento va a nuora perchè suocera intenda: vogliamo dire che si tiene presente l'esempio di Francia ma si guarda forse più da vicino al governo Segni.

All'estrema sinistra l'esultanza è naturalmente al diapason e Nenni ha ripetuto per la Francia quello che va da tempo dicendo per l'Italia: che cioè bisogna unire il fronte delle forze di sinistra e fare un governo poggiato sui comunisti, sui socialdemocratici e sui mendesisti. Vale a dire un governo impossibile: come se in Italia fosse possibile costituire un governo con Togliatti, Nenni e Villabruna dove le forze di Togliatti e le altre due quasi si equivalgano.

I comunisti lanciano squilli di vittoria. Togliatti ha telegrafato a Thorez: «La vostra vittoria è un contributo prezioso alla causa della libertà e della pace», e ha poi dichiarato in un'intervista che la vittoria francese avrà «profonde ripercussioni in tutti i Paesi dell'Occidente, a cominciare dall'Italia». I socialisti poi se la prendono con Saragat perchè il vice-presidente del Consiglio aveva detto che «il partito comunista vede ridotta la sua base elettorale in cifre assolute e percentuali».

Senonchè l'organo comunista si guarda bene dal pubblicare queste percentuali: i comunisti hanno visto scendere i loro voti dal 28,6 per cento delle elezioni del '46 al 26,5 del 1951 e oggi passano appena al 25,8. Anche i socialisti democratici perdettero un 2,5 per cento dalle elezioni del 1946 a quelle del '51, ma nelle ultime sono leggermente risaliti di un 0,7 per cento e così i radicali nel loro complesso, mentre i democristiani hanno perduto un ulteriore 1,3 per cento rispetto alle elezioni precedenti.

Una vittoria, quella dei comunisti francesi, che dovrebbe lasciare un po' d'amaro in bocca anche ai compagni italiani: è accaduto così per cui la Francia quello che accade ai comunisti italiani nelle elezioni regionali siciliane.

Pellecchia

CRONACA CITTADINA

L'OSCURA TRAGEDIA DI DUE CALABRESI RESIDENTI DA ANNI NELLA NOSTRA CITTA'

Parte da Torino con l'amico giunto in paese lo uccide

La terribile scena al ritorno dai campi - Il giovane, con un secondo colpo di fucile, ha freddato anche la propria sorella
Le due vittime dovevano sposarsi dopo le feste di Capodanno

Un'orribile tragedia avvenuta presso Reggio Calabria ha avuto come protagonisti e vittime due persone che da diversi anni soggiornano a Torino: un muratore e la sua giovane fidanzata sono stati uccisi da un calabrese a colpi di fucile. L'assassino — fratello della ragazza — è andato subito dopo a costituirsi ai carabinieri. Un fatto spaventoso, per il quale, fino al momento attuale, non si sono trovati moventi tali che possano spiegarlo.

Il duplice omicida è Rocco Catalano, di 25 anni; l'uccisa, Santa Musolino, pure di 25 anni; la giovane, Maria Angela, di 23 anni. I primi due erano venuti nella nostra città attorno all'anno 1949. In origine erano entrambi contadini, ma i pochissimi terreni che possedevano nella frazione di Villanova, nel comune di Calanna, non erano certo sufficienti per soddisfare le loro aspirazioni ad una vita più comoda e più brillante.

A Torino, giovandosi anche dell'aiuto dei numerosi conterranei, si erano sistemati adeguatamente: il Musolino come muratore, il Catalano come calzolaio. Il primo alloggiava in via Baretti 42, l'altro in una modesta locanda di Porta Palazzo. Benchè fossero quasi agli estremi opposti della città, si incontravano con una certa frequenza. Entrambi, giovani, ragazzi bruni e dagli occhi di fuoco, seguivano rapide conquiste ed in interminabili serate passate assieme all'osteria discorrevano dei loro immancabili trionfi. L'amicizia che con il passar degli anni era sembrata farsi sempre più intima. Ultimamente avevano preso anche l'abitudine di consumare i pasti assieme e si trovavano in una trattoria di via Silvio Pellico angolo via Madama Cristina. Forse proprio in questa comunità di vita, in queste aspirazioni comuni è da cercare il primo germe che ha portato all'esplosione della tragedia.

Un anno fa era sopraggiunto un fatto che aveva reso più stretti i vincoli fra i due calabresi: il Musolino si era fidanzato con Maria, sorella del Catalano, e la relazione rendeva felicemente avviata verso la conclusione delle nozze. Si scriveranno spesso e durante le passate ferie il giovane si era soffermato al lungo viaggio per la Calabria unicamente per trascorrere ventiquattro ore con lei. Lo stesso aveva fatto ora, in occasione delle feste di Natale. Aveva preso il treno con il futuro cognato, erano scesi alla stessa stazione, con lui aveva abbracciato la ragazza. Tutto sembrava svolgersi nel migliore dei modi: invece, d'improvviso, è scoppiato il dramma.

Rocco Catalano aveva trascorso tutto il mattino a lavorare in un campo che ancora gli resta. Nel primo pomeriggio, verso le due, ritornava a casa per fare pranzo. Nella cucina si trovavano sua due fidanzati. Non si sa che cosa sia avvenuto: forse un alterco, forse l'affacciarsi di un sospetto, oppure è bastato un cenno dei due facesse il nome di una donna, chissà, non loro conosciuta di Torino. Tutte le ipotesi sono possibili, poichè il Catalano, che è l'unico sopravvissuto, rifiuta ostinatamente di parlare.

Sia di fatto che questi staccò dalla parete il fucile da caccia ed in rapida sequenza, esplose due colpi. Uno colpì il Musolino al torace, trapassandogli il cuore, al che il povero giovane accasciatosi all'istante; il secondo raggiunse la ragazza al petto, abbattendola in una pozza di sangue. Dopo di ciò l'omicida non si curò affatto di soccorrere le sue vittime: si infilò a tracolla il fucile, attraversò tutto il paese ed andò a deporre l'arma sul tavolo del maresciallo dei carabinieri. Le sole parole che ha detto, sono queste: «Arrestatemi: ho ammazzato mia sorella ed il suo fidanzato...».

Frattanto giunti vicini erano accorsi al fragore delle esplosioni, e cercarono di portare aiuto ai due giovani. Per il Musolino, ormai abbiamo detto, più nulla da fare; la ragazza invece era ancora in vita, ma rantolava. Non è stato possibile far altro che portarla in tutta fretta all'ospedale: ma qui la sventurata è deceduta.

TEMPERATURA DI OGGI
MINIMA — 4,4
MASSIMA +5,9

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala (mattina temp. media (mattinna) — 5,1; ore 6 di stamane — 5,9; umidità 82 %; pressione 745,7; cielo quasi sereno. — Previsioni: tempo bello, vento debole. Temperatura invariata.

Fiochi doni. — La Sezione provinciale mutilati e invalidi di guerra distribuirà domenica, alle ore 9, al cinema Ideal, premi scolastici e pacchi dono.

Borse di studio. — L'Opera Nazionale per gli orfani di guerra ha bandito un concorso per mille borse di studio. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 gennaio al Comitato provinciale di Torino.

L'ucciso, Santo Musolino, in una foto sulle rive del Po

In via Lamarmora, vittima una signora

Una truffa di nuovo tipo

Finge di trovare degli oggetti d'oro e se ne disfa per pochi soldi - Per compiere il raggiro aveva attaccato i cartellini col prezzo di vendita

Un nuovo sistema per truffare il prossimo è stato escogitato e collaudato con successo da un tizio che ora il Commissariato di S. Secondo sta ricercando: è un uomo sui 45 anni, decentemente vestito di scuro il quale, giorni addietro, in via Lamarmora, avvicinava la signora Anna Silvestri e con molta urbanità le mostrava un astuccio di velluto.

— Senta — diceva — io ha perso lei, per caso?

La signora Silvestri — vincendo un primo senso di diffidenza — osservava l'oggetto. Conteneva un anello d'oro e una collanina dello stesso metallo. Attaccato all'uno ed all'altra erano i cartellini con il prezzo: rispettivamente 3500 e 2000 lire. La Silvestri doveva ammettere che non aveva perso quei modesti preziosi perchè mai li aveva posseduti. Al che il signore rispondeva d'aver trovato la scatoletta mentre, per caso, la stava seguendo e che proprio gli era parso la fosse caduta dalla borsa.

— Comunque — soggiungeva — io sono solo e non saprei proprio che farmene di questa roba. Facciamo così: lei prende il tutto e mi dia qualcosetta in cambio.

La signora Silvestri, attratta dall'affare non del tutto lecito, frugava nella borsetta e ne prendeva quanto c'era: 1200 lire. Il signore ne fu soddisfatto e se ne andò intascando il denaro. Senonchè, esaminati con maggior calma gli oggetti, la Silvestri scopriva la truffa: i gioielli erano di comunissimo similoro, del valore massimo di 300 lire. Il ritrovamento dell'astuccio non era che una commedia.

Triste ritorno d'una cameriera

Per andare a Londra vende l'abito da sposa

La povera Concetta è ritornata dino alla soglia del gran mondo londinese e ne è stata ricacciata senza un soldo. Aveva fatto un annuncio su un giornale della sua Trapani, in cui la famiglia di un lord inglese chiedeva una persona di servizio, e quelle poche parole erano apparse a lei — Concetta Marchisa, ventiduenne, abituata alla modesta vita della provincia siciliana — la chiave che le apriva il mondo dei sogni.

Con un paio di lettere tutto sistemato: regolato l'accordo anche sul salario, Concetta aveva venduto tutto quello che possedeva, compreso l'abito bianco da sposa lasciatole dalla madre, ed ora partiva.

Prima tappa del viaggio: Parigi. La ragazza non aveva saputo resistere alla tentazione di visitare la città e, mentre girovagava in Place Pigalle, era stata fermata dalla polizia. I gendarmi non credettero alle sue spiegazioni, la presero per un'esaltata clandestina ed unicamente per conferma telefonarono all'indirizzo dei suoi prossimi padroni a Londra.

Una grossa delusione: la moglie del lord ammalato di ulcera invitata a venire in Inghilterra, ma aggiungeva che nel frattempo aveva assunto un'altra cameriera. Concetta Marchisa, affranta e senza un soldo, è arrivata questa mattina a Porta Nuova; con foglio di via obbligatorio tornerà nella sua Trapani, dopo la breve ed amara esperienza internazionale.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO ORAF 30 RATE in Casa di fiducia dei migliori mobili a prezzi inbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento a Garibaldi 8 (corr.).

A. L. MOBILIFICIO SAN DAMIANO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. Via 8, Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

PASSATEMPI
LA FRASE CELATA
1 2 3 4 5 6 7
AL - CA - CE - CHI - CHI - DE - DI - E - GOI - LE - NI - PAC - RE - RE - RO - SCO - SMO - TA - TA - VE
Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di Ramacciotti:
1. Ripara il capo; 2. Ara; 3. Svelto; 4. Sentimento da rispovare; 5. Uffici con dedica; 6. Si spediscono per posta; 7. Balconi.
Soluzione del gioco precedente
Riporto:
«Una volta ai giorni anche gli orologi che sono fermi dicon la verità».
Cacciu al tesoro. — Per domenica 8 gennaio, la loga nazionale per la difesa del cane organizza una caccia al tesoro automobilistica, a beneficio del Rifugio dei cani di Torino. Iscrizioni al caffè Torino e al «Racing club 25» di corso Vittorio 85. Partenza alle 17 di domenica da piazza Vittorio.

PROTON
molto utile alla salute delle ragazzine anemiche.
(854)

Drammatico incontro con la fidanzata nell'atrio di Porta Nuova

Nell'abbraccio la grossa spilla gli si pianta in un polmone

Non si vedevano da 7 mesi ed il giovane (un ingegnere di 26 anni) era giunto a Torino per trascorrere insieme l'Epifania - Trasportato alle Molinette e operato d'urgenza - L'arrivo dei genitori dal Meridione

Operazione urgentissima al «pronto soccorso» dell'ospedale Molinette, all'una della notte: bisogna salvare un giovane, in condizioni disperate per una ferita al petto, provocata da uno spillone femminile penetrato in profondità nel torace fino a perforargli un polmone. Nel corridoio una ragazza attende singhiozzando il responso dei medici che stanno compiendo l'intervento; medici e suore la interrogano per sapere il retroscena di quello che sembra un fosco fatto di cronaca nera: invece il giovane è rimasto ferito, per un caso che ha dell'incredibile, mentre serrava al petto la fidanzata.

La drammatica scena si svolgeva al «lato arrivi» della stazione di Porta Nuova: tra la folla che attendeva i passeggeri del rapido Napoli-Torino, che giunge nella nostra città alle 0,5 era la studentessa ventitreenne Adele Gerri, abitante in corso Galileo Ferraris. Il suo fidanzato, un ingegnere di ventisei anni, Renzo Moretto, attualmente alle dipendenze di un'impresa che esegue lavori per la Cassa del Mezzogiorno, doveva arrivare dal Sud dopo sette mesi di assenza.

Il lavoro non gli aveva neppure permesso di raggiungere Torino a capodanno, per venire a trovare la ragazza che aveva conosciuto durante gli anni universitari. Soltanto lei la giovane aveva ricevuto un telegramma: «Arrivo mezzanotte. Starò Torino fino Epifania. Baci, Renzo».

All'arrivo del treno la ragazza si era tenuta un po' indietro, senza lasciarsi sfiorare dalla folla che si assiepava ai cancelli. Il giovane la scorse, l'abbracciava impetuosamente serrandola al cuore e baciandola. Un attimo dopo si abbatteva al suolo con un urlo, comprimendosi il petto, dal quale usciva un fiotto di sangue. Un ferroviere, alcuni facchini di taxi si precipitavano a soccorrerlo.

Nessuno riusciva a comprendere che cosa fosse avvenuto: un autista caricò il ferito sulla sua macchina, un altro fece per correre ad avvisare la polizia. Ma non ve ne fu bisogno: la spiegazione del mistero era sul lavoro del sopraddetto della esterrefatta ragazza, in una grossa borchia in ceramica, la cui punta, a foggia di spillone, appariva sollevata e imbrattata di sangue. Nella foga dell'abbraccio, il congegno si era aperto, e per un caso del tutto imprevedibile, l'aguzza punta si era conficcata nel petto del giovane, provocando una ferita profonda diversi centimetri.

Pochi minuti dopo il fatto, l'ingegnere veniva deposto sul lettino del «pronto soccorso» alle Molinette. Si temeva che il polmone fosse stato leso e fu deciso un intervento d'urgenza. Dopo un'ora in camera operatoria. Il giovane veniva ricoverato in corsia: la prognosi è ancora riservata, occorrerà un certo periodo di degenza, ma le speranze di salvezza sono molte. La fidanzata non si è staccata dal suo capezzale, cercando di ripetere alle suore ed agli infermieri: «Non è colpa mia, la spilla non si era mai aperta, come è potuta succedere una cosa simile!». Stasera anche i famigliari del ferito, che abitano a Caserta, raggiungeranno Torino per assistirlo.

Fuggito dal manicomio si stanca della libertà

Il periodo di libertà di Clemente Ceaglio, quarantottenne, si è concluso questa mattina. Il poveretto, afflitto da una forma di febbre giudicata non pericolosa nè a lui nè agli altri, era ospite dell'ospedale psichiatrico di via Giulio 22, dove godeva di una certa possibilità di movimento, grazie, appunto, al suo temperamento mite e bonario. Andava e veniva per i corridoi ed il giardino, si arrischiava persino sulla soglia dell'istituto. Di questa situazione ha approfittato il giorno di Natale per andarsene chissà dove, mi nessuno delle persone libere. Un periodo di vacanza che deve assergli sembrato piuttosto penoso, a giudicare dalle condizioni in cui si è presentato ieri al ricovero di via Monginevro: sfinito, sporco, lacero e pieno di fame. Ma non voleva dire il suo nome o forse non lo ricordava affatto. Ha chiesto soltanto che gli dessero caldo per la notte e ha fatto capire di essere affamato.

La sua identificazione da parte della polizia è stata rapida e il Ceaglio è stato riconsegnato subito a Collegno. La sua breve ed inutile evasione gli è costata la perdita — almeno temporaneamente — dei relativi privilegi di cui godeva. Nell'ospedale psichiatrico sorvegliato severamente, il Ceaglio non pare rimpiangere i giorni passati: il mondo libero gli è costato caro.

Famiglie in angoscia per la sorte di altri 4 ragazzi

Allarmante catena di fughe e scomparse

Ai giovani di Venaria si è aggiunto stamane un quindicenne: «Voglio vedere il mondo» - Un corrigendo scappa al termine della licenza natalizia

Negli ultimi giorni quattro ragazzi e una giovinetta sono fuggiti di casa lasciando ai genitori laconici biglietti di commiato in cui parlano retoricamente di «desiderio d'evasione» di «bisogno di vedere il mondo, di conoscere gente nuova». Ai tre casi segnalati ieri, altri se ne aggiungono oggi: il triste elenco degli scomparsi da casa si allunga e aumenta il numero delle famiglie in angoscia.

Ieri i parenti di Antonio Coppolaro di 17 anni, abitante nella casa fitta numero 30 hanno denunciato all'ufficio minorenni la fuga del giovane. Il giorno 20 dicembre, Antonio si è recato all'officina in cui lavora come apprendista meccanico. Aveva sotto il braccio la borsa con il pranzo. Da quel momento nessuno l'ha più visto ed invano i genitori lo hanno cercato negli ospedali, mentre hanno telefonato a parenti che vivono a Benevento. Del giovane non s'è più trovata traccia.

Un falegname di 19 anni, Germano Barao di Venaria, ha lasciato la famiglia il giorno di Capodanno. I genitori hanno ricevuto ieri una sua cartolina indirizzata a Porta Nuova nella quale il Barao diceva semplicemente «Vado ad arruolarmi nella Legione Straniera».

Una terza denuncia è stata presentata dal papà di Giosuè Agnolin avrebbe dovuto ricongiungersi a Torino stamane. Ma ieri, poco prima dell'ora della partenza, si è allontanato e tutte le ricerche fatte fino ad ora si sono rivelate infruttuose.

Antonio Coppolaro ha 17 anni

Un diciottenne di Venaria, Giuseppe Cerrato, è scomparso da casa il 31 dicembre. Ha lasciato un biglietto in cui dice che vuole andare a Milano per cercare lavoro. Ieri è stata la volta di Giuseppe Bonino, di 15 anni, che ha lasciato la famiglia di Venaria per «vedere il mondo». Ha scritto su uno squallido foglio di quaderno un ragazzo di 15 anni prima di fuggire di casa. Il padre si è precipitato alla stazione di Porta Nuova nella speranza di poter ancora fermare il figliolo. E' salito su tutti i treni in partenza, li ha percorsi da cima a fondo, ma senza risultato. Non gli è rimasto che denunciare la fuga alla polizia ferroviaria. Il giovane, prima di andarsene, ha rubato i risparmi dei genitori. In tutto 40 mila lire.

Più facile è stato chiarire il mistero di Antonietta Rotondo di 17 anni) fuggita il 20 scorso dalla sua abitazione di corso Toscana 28. La questura l'ha rintracciata a Roma, dove si era recata attratta dal miraggio di Cinecittà.

Novità per il latte

E' accaduto a tutti, osservando le bottiglie del latte, supponiamo di lunedì, stupirsi perchè sulla capsula era inciso: mercoledì. Come mai, si chiedeva il consumatore? Perchè il giorno indicato sulle capsule non coincide con quello del calendario? La ragione è semplice: perchè le bottiglie portano la dicitura di scadenza del prodotto, il termine entro cui la Centrale assicura a garantisce il consumatore sulla bontà del latte. Nei prossimi giorni questo criterio sarà cambiato: le bottiglie porteranno la data di uscita dalla Centrale. Sarà al consumatore controllarla.

Grossa novità in vista alla Centrale: l'assemblea dei soci deciderà prossimamente l'installazione degli impianti di sterilizzazione. Avranno così altro al latte pastorizzato e a quello omogeneizzato anche il latte sterilizzato e avrà fine la lotta con la lampada della lombarda che tanta polemiche ha suscitato nei mesi scorsi. Gli impianti costeranno cento milioni. Il macchinario giungerà dall'Olanda. Verso la fine dell'estate il nostro prediletto potrà essere assaporato al consumo.

I negozi all'Epifania

Venerdì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, tutti i negozi, compresi quelli alimentari, resteranno chiusi. Le panetterie, le latterie e i fiorai rimarranno aperti fino alle ore 13.

Processo a un cacciatore accusato di rapina e lesioni

In Assise per un coniglio

L'animale scambiato per una lepre e ucciso - Violenta contesa con il proprietario: dopo due colpi di fucile, la minaccia dal coltello - La fuga e l'identificazione attraverso la targa dell'automobile

Da circa quattro mesi un uomo si trova in carcere per aver sparato due colpi di fucile scambiando un coniglio per una lepre. Quasto sfortunato cacciatore si chiama Rino Giacone di Pietro, ha 34 anni ed abita a Rivalta. Ora è rinchiuso in una cella delle «Nuove» ed attende il 16 gennaio per comparire davanti alla Corte di Assise sotto l'imputazione di rapina. Secondo l'accusa il Giacone, pur essendosi reso conto dell'errore commesso, non volle consegnare il coniglio all'operaio Bertolino Appendino che giustamente ne reclamava la proprietà. Anzi esplose contro di lui due colpi di fucile e lo ferì al viso nel corso di una violenta colluttazione.

Ecco i fatti come sono stati esposti ai carabinieri dall'Appendino subito dopo il drammatico episodio avvenuto il 19 settembre scorso, in località Scarrone di Pralormo. Quel giorno, verso le 18,30, l'Appendino notava un cacciatore che girava nei prati con il fucile in spalla, in cerca di selvaggina. Poco prima aveva inteso uno sparo e quindi voleva accertarsi che qualcuno dei suoi conigli non fosse caduto sotto il piombo del tiratore.

Rimase quindi molto sorpreso quando, avvicinatosi all'uomo armato, vide che teneva per le orecchie non una lepre, ma un autentico coniglio, col muso crivellato di pallini, certamente uno dei suoi. Apostrofò quindi il cacciatore facendogli osservare che stava facendo una cosa proibita perchè in via di ripopolamento di selvaggina.

La risposta venne subito, brusca e minacciosa: «Sta indietro, se no ti sparo». L'atteggiamento deciso dell'avversario non lasciava dubbi. L'Appendino, impressionato, cercò di calmarlo spiegandogli che era nel suo buon diritto se pretendeva la restituzione del coniglio. Intanto afferrava il fucile per la canna deviando l'arma. Proprio in quell'istante partirono due colpi che, fortunatamente, andarono a vuoto.

L'Appendino temendo il peggio, invocava aiuto provocando l'intervento dell'agricoltore Michele Albertino il quale riusciva a togliere l'arma di mano del cacciatore, identificato poi nel Giacone. Questi però non si dava per vinto e, dalla tasca dei calzoni, traeva fuori un lungo coltello a serramanico. I due contadini, abbandonato a terra il fucile, si davano alla fuga. Anche il Giacone si allontanava rapidamente raggiungendo l'automobile di un conoscente sul luogo. La moglie dell'Appendino, Domenica Scarravaglio, accorsa in aiuto del marito, riceveva però in tempo a rilevare il numero della targa della macchina e, in questo modo, ora possibile giungere all'arresto del Giacone. Nella fretta di scappare aveva dimenticato il cane, finito poi nelle mani della caserma dei carabinieri di Pralormo.

Le indagini accertavano che fra il cacciatore e l'Appendino si era svolta un'aspra colluttazione durante la quale l'operaio aveva ricevuto un violento colpo di testa al mento riportando lesioni dichiarate guaribili in dieci giorni. Al processo il Giacone sarà difeso dall'avv. Francesco Bisio.

I tre automezzi dopo l'urto sono rimasti in bilico sulla scarpata della strada

Stamane, fra Moncalieri e La Loggia

Scontro a tre per il ghiaccio

E' continuata anche stamane la serie degli incidenti provocati dalla nebbia e dal fondo stradale ghiacciato. Alle 10,50, sulla provinciale Moncalieri-La Loggia, una «1100 A», proveniente da Torino, guidata dal commerciante Pietro Petronio, da Moncalieri, rallentava improvvisamente per un guasto. Dietro ad essa giungeva un grosso «Fiat 314». L'autista Bruno Ricardi, causa la nebbia, si accorgeva della vettura troppo tardi: frenata ma le ruote slittarono sul ghiaccio e l'arantruno del camion urtava la «1100» da tergo. I due veicoli, investiti fortemente, si fermavano in bilico sulla scarpata della strada.

Nel frattempo arrivava una «103» guidata da Giovan Maria Testa, con a bordo la madre e la sorella. La scarsa visibilità impediva al Testa di accorgersi a tempo il groviglio dei due veicoli: l'auto andava ad infilarsi sotto il cassone dell'autocarro. Data la bassa velocità cui gli automezzi erano obbligati per le proibitive condizioni stradali, gli incidenti non hanno provocato vittime. I veicoli che impedivano il traffico sono stati rimossi da un carro attrezzi della ditta «Urbino».

COLUMBIA DANCING
Un numero d'eccezione
MERCEDES e ALBERTO
TRIANA
e il Balletto
LYBEROS'

CORIA
Mr. ROBERTS
con
HENRY FONDA
JAMES CAGNEY
Cinemascope - Technicolor
Pomeriggio L. 400 - Sera L. 500

oggi CORSO oggi
Alberto SORDI in
piccola Posta
con Franca VALERI
SERGIO RAIMONDI e ANNA M. PANCANI
CON LA PARTECIPAZIONE DI PEPPINO DE FILIPPO
REGIA: STENO
REALIZZATA DA SANDRO PALLAVICINI

CERVI - TOTO'
per la prima volta insieme ne:
IL CORAGGIO
A GIORNI AL REPOSI

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA
ELETTRODOMESTICI Lavatrici, cucine, radio, televisori, frigoriferi. LAURELLA - Corso Re Umberto 11, tel. 45-288
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Generai, Electrolux, Faderi, Marmon, Crosley - G. U. R., Siemens, ecc, nuovi modelli, serietà. Corso Vittorio, n. 86 (monumento)
LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primaria marca Cambi, mantenimenti assortimento. Prezzi migliori. - Brisee, corso Vittorio, 86
MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Letti - Via Mazzini, 43
MACCH. CUCIRE Singer, Pfaff, altre marche, anche modelletti, compro, vendo, cambio, ripero, rimaco, Casarsa, n. 8a Umberto 11, t. 43-817
MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 58 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine - Divani di fabbrica
RASOI Sunbeam export for Italy, Hamington, Philips, Braun, ecc., trullini, macinacaffè, pane, forti sconto, assegni, scrivere, battitappeti Hoover, assortimento, cambi, serietà. - Brisee, corso Vittorio 86.

Nello studio di Cézanne

Aix-en-Provence, gennaio.

Da Marsiglia, festosa di colori, di negozi, di traffico di automobili e gente di ogni Paese, si arriva, poco dopo la periferia, ad Aix-en-Provence. Un pullman, dalla strada più larga di Marsiglia, la Canebière, parte ogni mezz'ora, continua ad attraversare la città per buoni quaranta minuti. Anche alla periferia, Marsiglia conserva il suo carattere di vita intensa, di negozi, alte costruzioni in cemento grigio — Marsiglia è tutta in pietra grigio-scuro — automezzi e gente dei più svariati Paesi; così diversa che si sentissero le parole si udrebbero nell'aria delle lingue di tutti i Paesi. Sempre correndo diritto, il pullman arriva finalmente alla campagna d'improvviso deserta, senza più case, morbida di colline basse, di alberi e di colori. E' una terra arsa; tanto che il sole infuocato all'orizzonte, e già basso, l'accende di un rosso caldo e diffuso: pare che la luce affiori alla terra da una profondità segreta, oppure che la terra sia penetrata da quella luce di fuoco ora e la rifletta. Nei punti non toccati dal riflesso intenso, la terra è grigio-scuro, piena di crepe appena segnate, come rughe.

La strada taglia diritta la campagna per circa un quarto d'ora e subito, come era stato improvviso l'arresto delle case di Marsiglia, senza che si abbia il tempo di prepararsi col pensiero, si è nella piazza di Aix-en-Provence.

Una delle trenta fontane con la sua *musique fondante* di il benvenuto. E subito, come chi indossa un abito e sente il calore della stoffa, si ha un senso di distensione e di armonia. Nelle strade strette il silenzio è stagnante; nessuna voce alta lo ha mai interrotto. Gli abitanti non entrano con le automobili nelle strade piccole e continuamente interrotte da una chiesa o da una fontana. Il traffico di automobili, ma tranquillo, è solo nelle poche strade larghe, e soprattutto nella più larga strada di Aix-en-Provence, il corso Mirabeau con le due file di platani immensi i cui rami si incontrano e si intrecciano altissimi; la strada che Cézanne ha tante volte dipinto, che Cézanne ha reso celebre e nota a tutto il mondo.

Passando sotto quella grande galleria di foglie, pare di poter respirare il colore della luce, di poterlo afferrare stringendo la mano; l'impressione di essere entrati in un quadro di Cézanne e di respirare e muoversi dentro vi proietta fuori della realtà e la realtà rende forte della forza dell'opera d'arte che può fermare il tempo annullando il presente, il passato e il futuro.

Anche in corso Mirabeau passano poche automobili: delle poche una incredibile maggioranza di vecchie Balilla con la carrozzeria che porta gloriosamente i segni di vent'anni di lavoro e di fatica. La gente cammina senza fretta ma non bighellonando: il vestito di solida stoffa senza nessuna preoccupazione di eleganza; indossa un buon vestito che durerà molti anni. I negozi illuminati con dolcezza, senza neon, non feriscono gli occhi, non fanno propaganda sulla nostra attenzione. Nulla, in tutta la città, fa violenza: tutto è discreto, sommesso; e questo dà delle città un senso di valori autentici, non fittizi, di grande e austera signorilità: quella che non ha bisogno di mettersi un vestito per apparire «qualcuno».

Aix-en-Provence si è difesa dalla prepotenza della vita moderna: parlano tutti a voce bassa, dunque per nessuno diventa necessario gridare: tengono bassa la radio e basse le luci, si può attraversare la strada senza l'affanno dell'automobile lanciata a velocità che verrà addosso. Le vecchie Balilla passano tranquille per le vie: le altre automobili si adeguano al loro passo. E tutto, ritrovando un tempo che la memoria conserva intatto, si adegua a quel ritmo dolce e sicuro. Si ritrova una misura di tempo che non affatica e affanna, camminando per le strade strette, guidati dalla voce di una fontana, entrando in una vecchia chiesa, e anche nella piazza del mercato, increduli che anche lì si possa ancora sentire la voce di una fontana. Nemmeno al mercato i venditori gridano offrendo la frutta bellissima, la verdura, le olive nere che tengono in grandi ceste e di grandezza e qualità così varie da accontentare il più raffinato amatore. Gli abitanti di Aix-en-Provence assecondano il ritmo quieto della loro vita: forse lo difendono tanto da fare economia anche della sensibilità, curiosità e interessi estranei al ritmo della loro giornata.

Infatti di Cézanne, che è nato e vissuto ad Aix-en-Provence, ognuno si è accorto. Chi pensasse, andando al Museo, di trovare dei Cézanne, resterebbe deluso. Ci sono solamente, in un largo corridoio di passaggio tra una sala e l'altra, tre acquarelli regalati al Museo da ammiratori americani. Il direttore di allora del Museo non credeva in Cézanne e non ha mai voluto comperare un quadro. Nessuno ad Aix-en-Provence credeva nel grande solitario che, senza amici, completamente e solamente attratto alla sua pittura, partiva il pomeriggio per la campagna d'intorno a prendere appunti (la ritroviamo nei suoi quadri più famosi) e la mattina alle sette si chiudeva nel suo *atelier* e dipingeva fino all'ora di colazione.

Della casa di Cézanne, abitata ora da estranei, c'è solo una lapide a ricordarlo. Conservato, invece, come dovesse entrarvi e riprendere i suoi pennelli in mano, è l'*atelier*. Appena fuori della città, dalla parte della famosa Università, si sale una stretta strada chiusa ai lati da un basso muro e già in campagna. Un grande cancello di ferro verde è chiuso in modo da non lasciar vedere l'interno, interrompe il muro. Il campanello è murato a tirante e suona nell'interno tra gli alberi diventati alti. Sul davanti della casa gli alberi ora consentono la vista sulla città e lontano sulle pianure, fino alla montagna di S. Vittoria. La custode della casa vorrebbe fossero tagliati per poter riportare la vista a quella che era per Cézanne.

Lo studio occupa tutto il secondo piano della casa: la parete, che dà sul dietro della casa tutto fitto di alberi, è completamente di vetro. Lì vicino, nell'angolo, c'è il cavalletto con una tela sopra che Cézanne aveva stracciato; nell'angolo opposto al cavalletto, appesi ad un attaccapanni di legno grezzo, il suo mantello di grossa e ruvida lana grigia, il suo bastone, un vecchio berretto di lana nero. All'altezza dell'attaccapanni, lungo tutta la parete, una mensola con sopra vasi di varia forma e colore e grandezza e dei teschi. Sotto, appoggiato al muro, un piccolo cavalo di legno sul quale Cézanne componeva le sue nature morte. La custode rimuove l'ultima, di grandi cipolle rosse, come l'aveva lasciata Cézanne prima di morire. Poi, tolto il mobile di fronte alla vetrata dalla quale entra nella enorme stanza una luce di alberi, addossato alla parete, un divano coperto di tela scolorita. Ferma vicino ad un vaso con tutti i suoi pennelli, sto per prenderne uno in mano: ma resto con la mano sospesa.

Ecco: ora potrebbe aprirsi l'uscio, e Cézanne entrare con quel sopraibito tutto inzuppato dalla pioggia che l'ha preso sulla strada della montagna di S. Vittoria — già vecchio doveva andarci a piedi per fare economia e là s'era preso il malanno che l'ha portato alla tomba — fermo un momento sull'uscio, stupito di vedere gente potrebbe dire brusco: «Lasciateni dipingere».

Ché questo, e solo questo contava per lui.

Lea Quaretti

Durante il 1955

Ventiquattro film italiani sugli schermi statunitensi

New York, mercoledì sera.

Un quotidiano americano che tratta questioni inerenti l'industria cinematografica, pubblica oggi alcuni dati interessanti sulla importazione ed esportazione di pellicole durante il 1955. Nello scorso anno sono entrati negli Stati Uniti 128 film stranieri, con una diminuzione di 61 pellicole rispetto all'anno precedente. Tra i film importati, 55 sono provenienti dalla Gran Bretagna, 24 dall'Italia, 19 dalla Germania, 13 dalla Francia e due ciascuno dal Giappone, Svezia, Austria e Israele.

Il totale dei film esportati nello stesso periodo è stato di 377, con una diminuzione di 50 rispetto al 1954. La produzione cinematografica americana nel 1955, è stata di 234 pellicole. L'anno precedente la produzione era stata di 253.

EROINE DELLA VOLONTA'

LA GRANDE COSIMA

Nata dalla travolgente passione della contessa Maria d'Agoult con Franz Liszt, ereditò dal padre un destino luminoso - Sposò von Bülov ma non amò che Wagner - Un duello mancato e le seconde nozze con l'autore di "Sigfrido,, Quella ragazza insensibile e distaccata, si rivelò la vera ispiratrice del grande compositore, e la sua vera padrona - Un caldo giudizio di Matilde Serao: "Cosima fu l'espressione stessa del dovere,, - Triste fine della "Signora di Bayreuth,,

Buoni sempre dalla famiglia non ne aveva avuti. E poi, famiglia. Quei tre che si curvavano sulla sua culla nel dicembre del 1837 a Bellagio sul lago di Como, non erano mica marito e moglie, ma amanti; lui il giovane pianista Franz Liszt, bello come un arcangelo, lei, di qualche anno più vecchia, ma bellissima ancora, una specie di fata bionda, un po' magra, la contessa Maria d'Agoult. La loro passione era stata la grande avventura romantica, il grande scandalo parigino del 1835. Maria di Flavigny, sposata al conte d'Agoult, era bella, ricca, rinomata per la sua eleganza, la sua intellettualità, i suoi fastosi ricevimenti, con un marito un po' anziano, ma perfetto gentiluomo, due belle bambine.

Fuga e delusione

Che cosa mai le mancava? La manovra l'amore, o come cantano le canzoni sentimentali e popolari, la vita senza amor non vale nulla. Però quando il giovanissimo e celebre e bellissimo pianista Franz Liszt entrò nel suo salone per un concerto, il suo destino fu deciso. Nell'Ottocento le passioni erano divampanti, assai divoranti. Giorgio Sand aveva messo alla moda i diritti del cuore, l'emancipazione della donna, le passioni fatali, a cui tutti dovevano inchinarsi. Ogni secolo ha i suoi scandali. Ora ci sono i divorzi delle dive e delle dame del gran mondo, allora si abbandonava il marito e si fuggiva con l'amante. Così fece Maria di Flavigny, abbandonò la casa coniugale e fuggì con l'amante. «Oh, trionfo dell'amore — scrisse poi nelle sue memorie — come fosti in noi completo e magnifico!». Ma era poi proprio amore il suo o non piuttosto veroce istinto di poter via Franz alle innumerevoli donne innamorate di lui? Fredda e ragionatrice, e alquanto angolosa, non ostante la sua bellezza, Maria di Flavigny doveva andar incontro a molte delusioni, poichè le ammiratrici del bel pianista non avevano disarmato, dovunque andassero i due amanti si trovavano a mucchi, e il grande Franz non era poi insensibile. Maria era prolifica: Al marito aveva dato due bambine, all'amante diede due femmine e un maschio: Blandina, Cosima e Daniele. Poveri bimbi. Il padre viaggiava a dar concerti, egli era sempre fatale, con quel viso di una bellezza quasi femminea, incorniciato dalla lunga massa di ammiratrici se lo sarebbero mangiato vivo. E lui, a casa, leggeva Dante e Goethe, e scriveva sul suo diario: «Per lui sono ormai un calcolo, riflette la tristezza e lo scoraggiamento sui suoi giorni...». Breve, entrambi ne avevano abbastanza e si separarono. Lui continuò a dare i suoi magnifici concerti e a esaltare passioni innumerevoli e lei tornò a Parigi. Non poté più rientrare all'Opéra, naturalmente, ma siccome era ricca di suo, mise su una bellissima casa, aprì un salone politico letterario e si diede con ardore alla sua vera vocazione, che non era nè quella della moglie, nè della madre, ed all'amante, bensì della politicante, della scrittrice di articoli dottrinari, filosofici, della democratica, della quarantottarda. Poichè dava ottimi pranzi, aveva una quantità di amici. Daniel Stern, era il suo pseudonimo.

Riccardo Wagner con la moglie Cosima, una delle più grandi donne dell'Ottocento

E i figli? Delle due sorelline d'Agoult, Luisa, la prima, dormiva da un passo umile sua piccola tomba; la seconda, Clara-Cristina, era fidanzata al conte Guy de Charnacé. In quanto a quelli che Liszt aveva legittimato, erano stati affidati alla madre di Liszt e a madamigella Di Patersi, una severa istitutrice. Daniele, che era delicato e che avrebbe avuto bisogno di vivere nel tepore dell'amore materno, morì adolescente. Blandina sposò Emilio Ollivier, il futuro ministro, ma morì giovanissima anche lei. Rimase Cosima.

Imprudente ammirazione

Questa figlia di due bellissimi, non era bella. Aveva ereditato il profilo tagliente della madre e i lunghi capelli lisci del padre, ma era alta, sottile, bionda, aristocratica, spirituale. Parlava poco, osservava molto. Quando avvicinava il padre, il grande artista trionfante, che passava di trionfo in trionfo, lo trovava sempre con qualche donna straordinaria che avrebbe voluto impadronirsi di lei, della sua anima e guidarla. Quando andava a trovare la madre, si domandava se quella magra cerebrale, arida e positiva, era la fata bionda che la prendeva tra le braccia quand'era piccola. Quando il padre la mandò a Berlino a studiare musica in casa della madre di Hans von Bülow, che era stato allievo di Liszt e Weimar per il pianoforte e per la direzione d'orchestra, la fanciulla provò un senso di sollievo; finalmente sentiva di avere trovato un punto d'appoggio nella vita. Hans von Bülow, era un giovane elegante e caustico, irritante e generoso; la chiamavano il Cavaliere Spettro ardente. Il suo dio era Riccardo Wagner, avrebbe fatto per lui qualunque cosa. E quando Cosima si fidanzò con lui, egli imprudente e generoso, non fece che parlare di Wagner alla giovane persona e attenta, e in viaggio di nozze la condusse a trovare vicino a Zurigo, dove il giovane genio errante, l'eterno pellegrino, per riposarsi dalle scene della polvere moglie Minna e comporre in pace, era ospite dei von Wesendonck e oggetto di mille cure della innamorata Matilde. Wagner componeva il Sigfrido e von Bülow con meravigliosa abilità ne decifrava l'epopea accennata partitura. Nel sentire quella musica, Cosima, che aveva vent'anni, chinava il capo e inorridiva. La vita coniugale con Bülow era calma, monotona. Due bambine erano nate, Daniela e Blandina, chi avrebbe potuto immaginare che quella seria, fine, quasi austera giovane signora dal contegno così corretto e grave, portasse in cuore la fiamma divorante di una passione inconfessabile? Il marito che, nonostante la sua apparente calma, era sensibile, si accorse di quel lavoro segreto sotterraneo con cui i nuovi sentimenti devastavano l'animo della moglie? Forse, ma il suo fanatismo per Wagner era tale che scapelli veri e propri non ne alzò mai, nemmeno quando Cosima andava ogni tanto a installarsi presso Wagner come una vera padrona di casa, nemmeno quando alla mia si mondo una bimba di nome Isolda, e poi un'altra ancora di nome Eva. Le grandi follie di questa donna magra e fragile dotata di una intelligenza superiore e d'una volontà di ferro, eran cominciate. Faceva la spola fra Berlino e Monaco, aveva cure di due case, di quattro bambine, visitava Wagner con tutte le sue forze, si incaricava di tutte le incombenze più difficili e teneva testa ai nemici e agli avversari. La sua grande personalità si affermava.

Fu nel '68 che Cosima chiese il divorzio a Bülow. Quasi, disperato, sospese i concerti, si mise ad esercitarsi alla pistola per uccidere Wagner in duello. Ma un amico più fine — Lei non può uccidere Wagner, l'autore dei Maestri Cantori...

Nasce Sigfrido

Bülow lasciò cadere la pistola e si coprì il viso singhiozzando. E non si rassegnò al divorzio. Egli non poteva impedire a se stesso di venerare Wagner e di servirlo e di pensare che Cosima era destinata a sedere con il genio, che non più ridotta al grande di lui. E così l'anno dopo, nel '69, nacque Sigfrido... Wagner e Cosima si sposarono l'agosto del 1870, nella chiesa protestante di Lucerna e quell'amore, regolato in vista di una missione, di un genio per una donna di grande sistema intellettuale, ebbe la sua consacrazione. Nessuno avrebbe potuto opporsi a quella due forze del-la natura che si attraversano fatalmente. Dal giorno in cui Wagner aveva proposto a lei di «sedersi sulla sua carretta» lei se aveva preso la redini energicamente per arrivare alla mèta, guidando con mano sicura sulla dura strada dove a ogni svolta c'era un'imboscata... Perciò era già da anni che lo aiutava, anche prima del matrimonio, ma quando il mezzo cinquantenne di Wagner era stato occupato dalla cortese dolce e terribile di amare e di essere amato, da quando guardandosi negli occhi i due, vincendo l'orlasi, si erano confessati con lo sguardo la verità... Era il tempo in cui Luigi, re di Baviera, passionato infatuato dei musicista povero e randagio, gli aveva offerto una pensione e una casa, ma gli scriveva lettere pazze... Chi salvava la situazione fra Wagner e il re? Cosima, scrivendo infinite lettere, quotidianamente combattendo, senza urlarlo, la follia del re, raccogliendo tutti gli scritti e le musiche di Wagner, curandolo nei suoi malanni (fin da allora egli soffriva di angina pectoris) provvedendo, provvedendo, organizzando tutto... Dopo il matrimonio vi fu da costruire Bayreuth, da condurre l'impresa a buon porto, da permettere a Wagner di scrivere il Parsifal e creare la sua statua per la posterità. In quell'opera Cosima non aveva rivali... E così fino alla morte di lui e oltre, Cosima visse e operò per Wagner e per il trionfo del wagnerismo.

Fu a Venezia nel febbraio 1883, che Wagner morì, dopo anni e anni d'incomparabile felicità con la donna del suo cuore. Morì fra le sue braccia e Cosima dovette dirsi molte cose col suo sguardo di morente, vacillante come una candela che si spegne. Morì sereno, sapeva che lasciava la sua opera in buone mani e che il grande lavoro sarebbe stato continuato con quell'infaticabile energia e quella devota ispirazione che era un riflesso del suo genio stesso.

Donna eccezionale

A molti contemporanei quella volontà, quella grande capacità di organizzatore o di lavoro, non piacevano, venendo da una donna. Per molti quella volontà poteva sembrare prepotenza, eccesso di dominio, sopraffazione. La nostra Matilde Serao, che pure era una donna geniale anche lei e quanto operosa e feconda, non seppe tenere la avversione che le ispirava quella figura dominatrice e, secondo lei, addirittura tirannica. Scrisse infatti: «Ella prese su Riccardo Wagner un potere smisurato, un dominio smisurato, di cui la fantasia e il cuore di Wagner spezzavano spesso le catene, ma di cui la vita vinceva insieme, ribadì sempre le catene. Cosima si lasciò tradire, Cosima sopportò il tradimento aperto. Cosima fu l'espressione stessa del dovere, ma Cosima regnò, governò incontrastatamente su Riccardo Wagner, sul suo destino, sulla sua fortuna. Egli ord un genio ed ella lo trattava come un fanciullo capriccioso, come un fanciullo malato, e tale è il genio a contatto della vita quotidiana, a contatto del dovere che è una delle più ardue e dure cose della vita quotidiana...».

Ma lo Schuré, nel suo famoso libro su Wagner, vide nel profondo e scrisse: «Quando donna dal viso sottile, quasi emaciato, dal profilo tagliente, dallo sguardo dominatore, dal portamento fiero, questa eccezionale figura femminile che il destino fece compagna meravigliosa di un genio, questa sovrana nel mondo dell'arte che entrò circondata di gloria nel secolo XX, e, nata per le grandi imprese e per i calcoli più ardui, possedendo le due qualità più preziose del re e degli imperatori, cioè la fermezza costante, e l'ispirazione della mente in scena, fuse in un cristallo incomparabile la passione dell'artista e la freddezza del diplomatico...».

In realtà ella fu una delle più grandi donne dell'Ottocento. E dopo essere stata per lunghissimi anni «la signora di Bayreuth», dopo aver scritto migliaia di lettere a editori ammiratori registi e cantanti e compiuto tutto quanto compete a una impresario d'eccezione, non osò più controllare ogni costume e ogni parrucca prima dell'andata in scena, Cosima morì nel 1930 e fu sepolta dov'era già sepolto Wagner, nel giardino di Wahnfried, al suono della marcia funebre di Sigfrido... Povera, il vanto apparve il suo malinconia indicibile, come se più presentisse l'avvento delle grandi calamità, ma i due grandi amanti riposano vicini, uniti nella pace eterna, com'erano stati uniti in vita.

Carola Prosperi

MONTEVIDEO IN SUBBUGLIO PER UNO STRAORDINARIO DUELLO

Il presidente dell'Uruguay ha accettato di battersi

Lunedì si riunirà il giurì d'onore per stabilire le modalità dello scontro fra il Capo dello Stato Berres e il giornalista Guadalupe - I motivi della complessa vertenza

Nostro servizio particolare

Montevideo, mercoledì sera.

Il giurì d'onore che dovrà decidere se si debba tenere il duello fra il Presidente della Repubblica e il deputato Guadalupe è stato completato.

Dardo Ortiz, in rappresentanza di Guadalupe, e Francisco Forteza, che rappresentava il Presidente Luis Battle Berres, hanno raggiunto l'accordo sulla persona del senatore Martin Etchegoyen. I tre uomini si riuniranno lunedì per esaminare il caso e stabilire, sia se la situazione giustifichi il duello, sia quale dei due uomini abbia la qualità di parte offesa, e di conseguenza il diritto di scelta dell'arma. E' stato Guadalupe a sfidare il Presidente, ma vi era stato fra i due uno scambio d'accuse sui rispettivi giornali, e il giurì ha l'incarico di studiare a fondo la complessa vertenza.

Tutto ha avuto inizio con un articolo di Guadalupe pubblicato dal giornale che egli dirige, *El Nacional*. Washington Guadalupe è notoriamente un uomo che non usa mezzi termini, e non appena, rimessosi dall'indisposizione che lo aveva colpito negli Stati Uniti, Battle Berres ha fatto ritorno in patria lo ha accusato di esseri recato negli U.S.A. «per promuovere i suoi interessi personali». Battle Berres non ha posto tempo in mezzo: il giorno dopo, vale a dire lunedì, pubblicava sul suo giornale, *Acción*, un editoriale in cui affermava che *El Nacional* praticava «uno spregevole genere di giornalismo», ed usava parole roventi per Guadalupe.

Questi reagiva sfidando il Presidente a duello. Battle Berres accettava senz'altro la sfida, invitando il colonnello Alberto Mussio, che lo ha accompagnato nella recente visita negli Stati Uniti ed è a capo della sua casa militare, e il deputato Alberto Abdala di fargli da secondi. Il Presidente aggiungeva che conservava il suo punto di vista sulle parole di Guadalupe.

Secondo la tradizione, si decise di nominare un giurì d'onore, comprendente i secondi delle due parti e una persona neutrale, per determinare se esistesse una causa di duello. Francisco Forteza, già ministro e attuale presidente della Banca della Repubblica, e Dardo Ortiz, deputato nazionalista, conferivano a lungo tersera esaminando uno dopo l'altro i nomi dei vari candidati. Ma solo dopo lunga discussione raggiungevano l'accordo sul nome di Etchegoyen.

Intanto la situazione si faceva ancora più complicata. Due avversari politici del Presidente sfidavano a duello Fernando Farina, direttore della *Acción* di Battle Berres. Essi sono Daniel Fernandez-Crespo, che fa parte del Consiglio Nazionale, e il senatore nazionalista Victor Haedo.

Come Battle Berres, Farina non ha avuto un attimo di esitazione ed ha accettato la duplice sfida, chiedendo al ministro delle Finanze Armando Malet (anch'egli del gruppo che ha accompagnato Battle Berres nel suo viaggio in America) e il deputato Glauco Segovia a rappresentarlo. Anche Farina era stato coinvolto da Guadalupe nelle accuse. E' stato ministro dell'Industria, e Guadalupe insinua che il Presidente abbia svolto negli Stati Uniti affari per conto degli interessi privati di Farina.

L'importanza delle personalità in causa, il carattere complesso del caso fanno della intricata vertenza l'argomento del giorno in Uruguay. Particolare bizzarro: mentre si attende di sapere se Battle Berres e Guadalupe scenderanno sul terreno, *El Nacional*, sul quale appare le parole di fuoco contro il Presidente che hanno originato la controversia, continua ad essere stampato nella tipografia della *Acción*.

Julio Pomasso

Luis Battle Berres, presidente dell'Uruguay

La città di Serajevo isolata dalla neve

Belgrado, mercoledì sera.

La città di Serajevo si trova ormai da oltre 48 ore tagliata fuori pressochè letteralmente dal resto della Jugoslavia a causa del maltempo e dell'eccezionale nevicata.

Il traffico cittadino è interamente paralizzato da una coltre di neve che ha superato l'altezza di un metro, ed interrotte tutte le comunicazioni stradali e telefoniche e sospesa interamente l'attività del locale aeroporto.

Squadre di militari e civili sono state mobilitate per rendere possibile l'arrivo e la partenza dei treni alla volta di Belgrado e della costa adriatica. Vengono anche segnalati dai villaggi circonvicini ove la neve supera il metro di altezza, branchi di lupi, mentre orme di orsi sono state riconosciute in alcune case dei dintorni del capoluogo.

Ariete: Luna in Bilancia in trigono a Venere. Ripacificazioni, concordia e ispirazioni provvidenziali. Vicende sentimentali che si concluderanno bene. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia: non trascurate niente che possa dare buon esito al vostro lavoro. Accordatevi e non vi pentirete. Accettate le partecipazioni che vi prospetteranno.

Acquario: non contate sugli aiuti dei parenti, solo un amico vi farà il favore che attendete. Scrutatevi e agite con prudenza. Lettera manoscritta che potrà compromettervi.

Gemelli: la vostra guida quotidiana personale vi salverà. La depressione ed il malcontento non risolverebbero niente.

Per i nati dell'Ariete: una caduta che cercherete di evitare vi farà commettere degli spropositi dannosi ad altri. **Toro:** la situazione si sta complicando. Nel giro di poche ore toccherete il culmine. **Cancro:** per riflettervi vi consiglio il riposo. Solo così vedrete le cose divenirare più limpide. **Leone:** capriccio che potrà sciogliervi la pace. Agite, ma non fatevi prendere nel turbine. **Vergine:** una prova d'audacia sarà richiesta per mettervi in prova. «Quale prova?» mi direte voi. Lo saprete bene... **Scorpione:** avete fatto quanto vi ho consigliato il giorno 4? Aspettate che non ci sia più scampo? **Sagittario:** smarrimento oppure falsa situazione. Non dovete far altro che pungere senza paura e scoccare la saetta. **Capricorno:** niente inganni, nessuno vuole tradirvi, siete voi che vedete nero. Siete amati e ve lo dimostreranno. **Pesci:** non potete raccogliere tutta la buona, perchè l'abbondanza superava ogni aspettativa.

T. Palombaroni

SPETTACOLI A MILANO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Nerola ang. Bertola, tel. 52.13

Alfieri: 21: La padrona di Raggio di Luna, Carinci-Giovannini, Mus. di Kramer, Pagnani-Calfodri-Maniero, Charley Balletti. R. Alda. Ult.

Auditorium di Torino: Venerdì 6 genn. ore 21 Concerto sinf. n. 5, turno A. Dir. Otto Ackermann. Solisti: A. Benaus, Enrico Lini.

Carignano: Comp. Teatro-Crociera di Franco Parenti. Ore 21,15 «Italia, sabato, sera».

Piccolo Teatro: ore 21,15 Comp. Stabile: la rappr. de «La mitella» di Bertolazzi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-333) 17-19 21-1 Me Di Nunzio, cantano R. Di Rienzo - Valentini.

Augustea: ore 21 Happy Boys.

Castellitto: 17-18: Si riservata Famiglia Turmina, Orch. Rosselli.

Eden Dancing: 21 Orch. Libardi.

Fare Club: 21 Fred Buscaglione.

Fiamma: Café chantant Medici 122.

Gaudia Dancing: 16.30-21 Me Leone.

Gay (Formia 7): danze 17 e 21.

Hollywood: 21 Orch. Turi-Castello Serata dei dilettanti.

La Feria Dancing: 21 Orch. Busca, Caviano M. Cavanna, R. Salvadori

La Cicala (Cavoretto): Ristorante danze 21 col Classico quartetto.

Principe Dancing: 21 Wonderful Me Dantonio, c. R. Basso, dir. Gallo.

Renoir Club (via Cavour 2, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

Le Perroquet: ore 22 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.

Tennis coperto (Torino-Exp.): 9-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Destinazione Piovarolo», Totò, Irene Cefaro, Marisa Merlini, Tina Pica.

Astor: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope technic. Walt Disney. Pomeriggio 400, Sera 600.

Corso: «Piccola posta» Alberto Sordi, Franca Valeri. Fi, L. 400.

Doria: «Mister Roberts» CinemaScope col, H. Fonda, J. Cagney. Pomeriggio 400, Sera 500.

Luxi: «Pane, amore e...» CinemaScope col, V. De Sica, S. Loren. Ingresso L. 400.

Mulin: «Un dottore in alto mare» tecn. VistaVision Dirk Bogarde. **Mair.-Cristallo:** «Oltre il destino» Cinma Furst, Eleanor Parker. CinemaScope tecn. Matinnée 13,30. Orario: 14,15-16-18-20-22.

Napoli: «Racconti romani» CinemaScope cantmarcolor, F. Fabrizi, Gino Rialli, M. P. Casilio, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò. Ingresso L. 400.

Vittoria: «Dacci al ladro» tech. VistaVision, C. Grant, G. Kelly. Ingresso L. 400.

Ariston: «Lord Brummel» techn. MetroScope, S. Taylor, S. Granger. **Augustus:** «Vendicatore nero» CinemaScope techn. Errol Flynn, Dru. **Nazionale:** «La straniera» Great Garson, D. Andrews. CineSc. Tech. **Torino:** «Non siamo angeli» tech. VistaVision H. Bogart, Ray. A. 16.

Alexandra: «La lunga linea grigia» tech. CineSc., T. Power. U. 22

Arlecchino tc. Sonnemollier ang. v. S. Secondo) «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan.

Capitol: «La lunga linea grigia» techn. CineScope, Tyrone Power.

Farò: «La lunga linea grigia» CineSc. techn., T. Power. Ult. 22.

Glendaja: «Cuoco d'oro», Simone Simonini e Sergio Reggiani.

Hollywood: «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan.

Ideal: «Desperado» Wayne Morris e Comp. Riv. Nerino Perlini col ballerino Killer 16,15 e 21,15.

Massimo: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineScope, C. Gable.

Principe: «Giorno maledetto» CineSc. techn. S. Tracy, R. Ryan.

Statuto: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineScope, C. Gable.

Adriano (Sacchi 65): «Patioglio Amba Alagi» L. Tajoli, M. Vitale.

Aleiano: «Schiava del peccato», Riv. Sergio Paoli 16.15-21.15.

Alpi: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Gassman.

La Perla: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. CineScope, Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.

Regina: «Alamo» colori Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson

Astri: «Circo a 3 piste» technic. Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 14.

Olimpia: Mozambo tech, Gardner. **Pax:** «Figlio di Kocisa» technic. **F. Nuova:** «Ulisse» technicolor. **Romana** Café del porto. Romanica. Riv. Gianni Orbechi 16,15-21,15.

S. Felice: «Tre 2 amori» technic. Greer Garson, Robert Ryan.

Esperia: «Tamburi a Tahiti» col. Dennis O'Keefe, Patricia Medina.

Giardino: «Quo vadis» tech. Robert Taylor, D. Kerr, P. Ustinov.

Italiano: «Stravagante Mr. Morris, techn. George Cole, V. Murat.

Mirafiori: «Brace le Cavalleggeri. **Vittaglio:** «08/15» Paul Hubschr.

Aralda: «Principe studente».

Eliseo: «Principessa del Nilo» techn. Debra Paget, J. Hunter.

Fréjus: «Bianco Natale» techn. Bing Crosby, Danny Kaye.

Nuovo: «Silenzio si spara».

S. Paolo: «Deserto che vive» tec. «Mio amico Benjamin» Chaplin.

Belgio: «Pluto Pippo Paperino».

Cerallo: «Ricordo cuor di leone» CineScope tech. Virginia Mayo.

Eridano: «Magnifica preda» tec. CineScope con Marilyn Monroe.

Dopo: «Le due orfanelle» tech.

Medici: «Marcellino pan y vino».

V. Veneto: Pluto Pippo Paperino.

Astro: «Carosello fiorentino».

Bertoli: «Stravagante Mr. Morris» techn. George Cole.

Ilios: «Sympatia sotto i mari» CineScope tech. Robert Wagner.

Ressinier: «La bella mugnaia» in CineSc. int. Sophia Loren, Da Sica.

Nazzaro: «La spada e la rosa». **Odeon Venezia 5:** «Valle dell'Eden» techn. J. Dean, J. Harris.

Star: «Grande flagello» techn.

Adua: Luna nova, Tonilani, Var.

Aurora: «Tanganika» tech. Hollin.

Brescia: «Pane amore e calcio».

Eri-Dan: «Angelo bianco».

Faichera: «Inferno sotto mare».

Fortino: «Conquista della California» tech. C. Wilde, T. Wright.

Maxim: «Figli del secolo».

Nord: «Due lacrime» Bent-Latilla.

Palermo: Non c'è amor più grande

H. Furco: Prigioniero del re, col.

Sociale: La bella mugnaia. Scapa.

Barzili: Estremamente pericolosa l'ostrica» «Cavalieri tavola rotonda» (technicolor CinaScope.

Colosseo: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. MetroScope, Elisabeth Taylor, V. Johnson, Pidgeon

Italia: «Mogambo» techn. Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly.

Liguria: «Ebe vivranno».

Modena: «L'ultimo dei Mohicani» tech. Jean Hall, M. O'Shea.

Piemonte: «Principe studente» Scope col. A. Blyth, E. Purdom, S. Carlo: «Sabrina» A. Hepburn.

Ripolo: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, A. Dahl.

Alba: «Pianura rossa» technic. Gregory Peck.

Apollo: «Circo a 3 piste» techn. VistaVision, J. Lewis, D. Martin.

Diana: «Vera Cruz» tech. CinaScope, Gary Cooper, B. Lancaster.

Dora: «Piccola santa».

Edera: «Medico dei pazzi» Totò.

Lucania: «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn.

Luisella: «Le due orfanelle» col. Myriam Bru, Milly Vitale.

Marisbe (p. Chiesa della Salute) «Bob Roy bandito scozia» tech. panoram. R.Todd, G.Johns, A. 16.

Roma: Regina piramidi, col. Scapa

Splendor: «Magnifica preda» tec. CinaScope Marilyn Monroe.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Vittoria, Ideal, Principe, Ariston, Colosseo, Adriano, Giardino, Astri, F. Nuova, Umberto, Manzoni, Olbrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon e Palazzo del Ghiaccio. (Domani, Teatro Carignano, prenotazioni all'ENAL).

Senza precedenti il successo di una pillola svedese

Gli obesi dimagriranno con l'aiuto di un'alga

Il farmaco, a contatto con i succhi gastrici, dà al "paziente„ la sensazione di essere sempre sazio anche se ha mangiato pochissimo

Nostro servizio particolare

Stoccolma, mercoledì sera.

Le farmacie di Stoccolma hanno registrato un afflusso senza precedenti ieri quando per la prima volta, la « pillola sovrana per dimagrire senza soffrire » è stata posta in vendita al pubblico senza che fosse necessario presentare la usuale ricetta medica per ottenerla. « Minus » — è il nome dato alla prodigiosa nuova medicina per dimagrire — ha avuto un successo senza precedenti che un'eccorta campagna pubblicitaria ha favorito; ma, pubblicità a parte, bisogna riconoscere che la nuova medicina effettivamente serve per chi intenda dimagrire e ciò per una ragione semplicissima: il « Minus » è stato ottenuto dalla ditta produttrice estraendo un acido da un tipo speciale di alga che prospera sulle coste atlantiche della Norvegia e che ha la proprietà, una volta a contatto con l'acido idrocloricо prodotto dalle ghiandole dello stomaco umano di produrre una gelatina che dà all'individuo la sensazione di essere sazio anche se, in realtà, il suo stomaco non ha ingoiato che pochissimo cibo.

La proprietà dei derivati e degli estratti delle alghe marine (l'Agar - Agar usato nella confezione di dolci, spumoni eccetera, e usato anche in preparati medicinali, produce soltanto cento volte il suo volume ed il estratto da alghe comuni tipo « geridium », « gracilaria », « laminaria » e « fucus » e « laminaria cloustoni » che si trovano anche nei basalfondi delle coste italiane), è appunto quella di « gonfiare » senza però che alcuna caloria venga sfruttata dallo organismo: in pratica, ahecchè ne dica la pubblicità del « Minus », con la nuova medicina si dimagrisce, questo è un fatto, ma a patto di non mangiare cibi ad alto potere nutritivo.

Questo concetto è stato praticamente ribadito dal dr. Holger Nystroem e dal dr. Gillav Ekwenning, i quali hanno scritto una relazione sulla nuova medicina nel giornale dell'Associazione medica svedese, affermando che essa si è rivelata efficiente nelle cure dimagranti perchè « il soggetto in cura prova una sensazione di completa soddisfazione, sensazione necessaria per mangiare meno del normale e ridurre di peso ».

Questo naturalmente getterà acqua sul fuoco di chi penserà di poter continuare a mangiare cibi nutrienti e, contemporaneamente, dimagrire grazie al « Minus »: in situazione attualmente, in tutta la Svezia, è che neppure un grammo della preziosa medicina si può rintracciare nelle farmacie, ed il successo del « Minus » è stato che la gente (gente molto grassa abitualmente) fa la coda di fronte alle farmacie per prenotarsi non appena l'introvabile farmaco venga a ritornare gli attoniti farmacisti.

I fabbricanti del « Minus » hanno intenzione di esportare quanto prima il loro prodotto negli Stati Uniti e negli altri Paesi europei, ma dovranno passare mesi e mesi prima che il progetto possa dirsi essere tale, poichè si presume che in Svezia sola sia sufficiente ad assorbire la disponibilità di produzione del farmaco per almeno tre mesi a partire dal prossimo gennaio.

Numerosi farmacisti svedesi hanno espresso parere negativo nei confronti del « Minus » affermando che la sensazione di « stomaco pieno » data dal farmaco potrebbe indurre molte persone afflitte da obesità ad abbandonare quasi del tutto la dieta normale riducendo il consumo di calorie e proteine in modo talmente drastico da causare danni irreparabili all'organismo. Vista anche il successo del « Minus » non è improbabile che il Corpo di Sanità svedese riconsideri la sua decisione, subordinandone la vendita solo dietro presentazione di ricetta medica.

Il prezzo del farmaco è relativamente basso: una scatola contenente 600 grammi di « Minus » è posta in vendita al prezzo di 27 corone (poco più di tremila lire italiane) e basta per un mese, usando naturalmente il farmaco in maniera razionale e metodica, dopo ogni pasto.

Interessante è stato l'assedio che anche i giornalisti stranieri hanno dato ai proprietari della ditta che produce il « Minus » per sapere quando potrà essere esportato, come è fabbricato e così via: soltanto vaccini contro malattie infettive trovarono un favore popolare così diffuso come quello del « Minus » e gli stessi fabbricanti si sono detti « sorpresi » del successo ottenuto dall'antidoto all'obesità.

Le donne svedesi, cui i cibi grassi e la buona cucina in generale non hanno mai dispiaciuto, sono ora in agitazione ed attendono con ansia di entrare in possesso della miracolosa medicina, per riavere quella linea che gli anni ed il grasso hanno in molti casi rovinato o guastato. Si è notato, però, che non erano solo donne di fronte alle farmacie, la paziente coda per la prenotazione: anche il sesso forte era ben rappresentato, a riprova a dimostrazione che la vanità non sempre è soltanto femmina.

A. J. Harum

Rubato a Londra un isotopo radioattivo

Londra, mercoledì sera.

La capitale inglese è stata messa in allarme, attraverso la stampa e la radio, in seguito al furto di un isotopo radioattivo dal magazzino di una impresa meccanica.

L'isotopo, ap tolto dalla sua custodia di piombo, avrebbe infatti potuto provocare gravi bruciature a chiunque lo avesse maneggiato. Finalmente in seguito il radio-isotopo è stato ritrovato in un cortile dietro ad un negozio di vernici. Evidentemente i ladri, impauriti dalla notizia sulla pericolosità della loro refurtiva, l'avevano abbandonata.

Il furto era avvenuto nelle prime ore di ieri. I suoi autori avevano creduto di impadronirsi semplicemente di un blocco di piombo del peso di 25 chilogrammi, giacchè la cassetta con l'isotopo si trovava in un magazzino pieno di rottami metallici. Esso serviva all'officina meccanica per controllare le saldature elettriche.

Inaugurato il terzo anno di attività di una singolare istituzione

Ritornano sui banchi di scuola per imparare ad essere padri

Si tratta di insegnare ai genitori ciò che a torto si ritiene frutto di istinto naturale - Come gli errori dell'educazione familiare possono produrre soggetti nevrotici - Quello che si è fatto all'estero e quel che si va facendo in casa nostra

Nostro servizio particolare

Milano, gennaio.

Parecchi lettori ricorderanno che qualche settimana fa si inaugurò a Parigi il XV anno di attività di una straordinaria istituzione, « L'école des parents »: un'iniziativa che in pochi anni ha preso tale vigore e respiro da essere ufficialmente riconosciuta e sovvenzionata dal governo francese. La nostra opinione pubblica è rimasta sconcertata. Particolarmente in certi tradizionali ambienti ed in alcuni strati sociali che non hanno ancora preso la struttura patriarcale, l'idea che i genitori — soprattutto il padre, depositario per legge della « patria potestas » — possano ritornare letteralmente sui banchi di una paradossale scuola per imparare quelli che si ritiene sia frutto di istinto naturale, riesce indubbiamente antica. Si può quindi ritenere un atto di coraggio e di anticonformismo quello di organizzare anche in Italia scuola del genere; e la prima iniziativa in questo senso ha esordito a Milano già due anni fa, dapprima sperimentalmente e con un successo ristretto che però è andato facendosi col tempo più nutrito.

Oggi la scuola, che ha assunto il nome meno controproducente di « Circolo dei Genitori e degli Educatori » e che è patrocinata dalla Unione Femminile Nazionale, ha inaugurato il suo terzo anno di attività che vorrà essere la fonte il primo anno di vera espansione. Alla cerimonia hanno partecipato il Provveditore agli Studi e, in rappresentanza del Sindaco, l'assessore all'Educazione, che già l'anno scorso avevano tenuto a battesimo il secondo ciclo di lezioni segno che il Circolo può ormai l'appoggio delle autorità scolastiche e comunali, in attesa — sperano gli organizzatori — di un tangibile soccorso finanziario.

Riccardo Bauer, vice-presidente della « Società umanitaria », ha tenuto la prolusione inquadrando l'educazione dei genitori nell'ambito più vasto dell'educazione degli adulti. Questo corrisponde all'indirizzo attuale della pedagogia: l'educazione dei figli non la si impara, dicono gli studiosi, fornendo semplicemente delle ricette prefabbricate a genitori ignari, ma procurando in primo luogo che padre e madre abbiano una personalità equilibrata e matura. E' un fatto ammesso da tutti che gli errori dell'educazione familiare producono, statistiche alla mano, un numero elevatissimo di soggetti nevrotici che rendono a loro volta instabile la società nei luoghi di lavoro e nei rapporti privati, compresi quelli coniugali. Genitori psichicamente irregolari influenzano così i figli naturali educativi sbagliati che nemmeno l'affetto riuscirà a controbilanciare. Ed i figli si ribellano oggi non tanto all'autorità degli adulti, quanto all'essa inopportuna e inadeguatamente non idonea di essa.

L'anno scorso il Circolo dei Genitori milanese ha voluto tentare di rompere il circolo vizioso dell'incomprensione fra le due generazioni organizzando una serie di incontri con gruppi di adolescenti per fondare in assoluta libertà le loro opinioni ed analizzare la causa profonda che ormai è diventata un luogo comune, della letteratura, al cinema. Ebbene, i ragazzi hanno manifestato ai docenti del Circolo (psicologi, psichiatri e pediatri, pedagogisti ed insegnanti di scuola) la loro impressione e e gli adulti non siano; infatti mente preparati a trattare con quella materia delicatissima ed esplosiva che sono i giovani. Hanno detto: gli adulti per primi hanno bisogno di risolvere i propri problemi prima di pensare a quelli degli altri.

Questi incontri sono forse la parte più originale di tutta la attività del Circolo, e quest'anno verranno ulteriormente ampliati con altre classi di età. E' chiaro che questa Scuola non ha nulla della scuola tipica, con lezioni, banchi e libri di testo; più che altro, è un punto di contatto fra i diversi settori che compongono la società, cioè i genitori, i figli, i maestri. Un altro settore di attività attualmente originale è rappresentato dalle discussioni di gruppo, fra alcuni genitori guidati da un esperto di psicologia che li aiuta a risolvere un reale caso (un caso « clinico » di un figlio difficile). Così l'esperienza di ognuno si corrobora col libero apporto dei pareri di tutti gli altri genitori partecipanti.

Interessante rimaniamo in categoria rappresentate fra gli uditori a questo circolo: predominano le signore, pochi gli uomini e dimostrano i più refrattari all'idea di porre in discussione i propri metodi; si tratta in genere di madri non più giovani, con figli adolescenti, quelli cioè che pare siano i maggiori grattacapi. Il ceto sociale è in genere della piccola e media borghesia. Ma quest'anno il Circolo affronta la popolazione dei genitori milanesi con un'équipe di docenti di chiara fama che gireranno in alcune scuole di diversi rioni (soprattutto in comune periferia) per promuovere uno serie ben articolata di dibattiti.

Il Comune ed il Provveditorato hanno aperto le porte degli edifici scolastici: le scuole dovranno provvedere una sala ad istruire i ragazzi, ma ad educare i loro genitori. Con tutto ciò, nonostante l'iniziativa sembri rivoluzionaria, ci siamo appena mettendo alla pari con quanto stanno facendo da parecchi anni quasi tutte le Nazioni civili. Quest'estate ad Amburgo si è tenuto un congresso internazionale sulla scuola per genitori e si è visto come esse siano realizzate ormai dappertutto, dal Canadà all'Argentina, dalle Filippine al Giappone, eccetera. In Austria la scuola per madri estistono da parecchi lustri, hanno un programma tremendamente esigente. In Brasile sono le prefetture che provvedono con un apposito servizio di assistenza prenatale. La radio e la televisione ospitano in Francia, Inghilterra, Stati Uniti, persino in Egitto, periodiche trasmissioni dedicate a questi problemi, che vengono realizzati con scene e personaggi a quali recitano i conflitti della educazione in famiglia. In Francia, dicono gli esperti, il soffiante per mezzo di genitori ha dichiarato, in un referendum alla fine dei corsi, di aver cambiato radicalmente atteggiamento verso i figli e di aver guadagnato personalmente in equilibrio e serenità.

In Italia siamo agli inizi, ma pare che ci si muova già a passi da gigante perchè nel giro di questi ultimi due mesi sono sorti prodigiosamente nel nostro Paese ben dieci scuole dei genitori. A Roma, dove il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito un centro didattico nazionale per i rapporti fra scuola e famiglia, stentano oggi a tener dietro al pubblico di iniziative consimili e mentre ancora l'anno scorso ci si muoveva appena con Pionierismo dei pionieri.

Dino Origlia

Dichiarazioni di Badoglio sulla caduta di Mussolini

Il maresciallo Badoglio in una recente fotografia

"Fu Acquarone ad informarmi che il re aveva deciso di cambiar rotta„ ha dichiarato l'ottantacinquenne Maresciallo

Roma, mercoledì sera.

Il Maresciallo Pietro Badoglio, entrato in questi giorni nel suo 85° anno di età, ha voluto fornire una precisazione, in seguito alla pubblicazione del libro « Badoglio racconta », su un episodio che suscita controversie, e cioè la visita di Acquarone ai primi di luglio per informare il Maresciallo sulle intenzioni del re nei riguardi di Mussolini. Interrogato nella sua villa di via Bruxelles da un giornalista romano, Badoglio ha dichiarato quanto segue:

« Io avevo chiesto di parlare con il re per dirgli francamente quel che pensavo della situazione come la conoscevo dai giornali e dalla confidenze che gli amici venivano a farmi. Ma il re non si sognò, ascoltava e faceva ogni tanto « ehm, ehm » e non rispose nulla. Mi congedò così, lo comunque tornai a casa dopo aver fatto il mio dovere... ».

Interrogato su come e quando Vittorio Emanuele III messa ormai in bilancio la caduta di Mussolini, decise di affidare proprio a lui la carica di Capo del Governo, l'ottantacinquenne Maresciallo ha detto:

« Confermo quel che dice il libro. Fu Acquarone che venne da me una mattina del primi di luglio ad informarmi ufficialmente che il re aveva deciso di cambiare rotta. Questo è tutto. E poi, se le cose quando erano riportate si possono confondere... ».

Branchi di lupi affamati scesi dai monti del Matese

Piedimonte d'Alife, sera.

Spinti dal freddo intenso e dalla fame, branchi di lupi sono scesi dai monti del Matese, arrivando fino alla periferia di Letino e di Gallo Matese. In località « Campo della Fossa », nel comune di Letino, hanno sbranato un asse e quattro pecore.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

LXXIII. — Johnny Fortuna sfugge a Venezia, con Angela, all'aggressione di due uomini di Joe Banjo, il bandito che aveva cercato di farlo assassinare. Johnny si dirige in casa della « contessa », padrona di Angela, per chiedere l'intervento della polizia. Egli ha la sorpresa di trovarvi Joe Banjo.

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio

di Sir A. CONAN DOYLE

XXXV. — Holmes indaga, nel castello di Pondmelick, sulla morte di Tobia Joad, trovato assassinato dalla nipote Emily. Finalmente un appuntamento ad Emily e al suo fidanzato, Holmes parte in barca, con Watson e Roger Joad, per cercare una grotta sulla baia detta la « caldaia del diavolo ».

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o con diretta spedizione del conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse: la riduzione del 7% globale, i Non sono ammessi francobolli che può recapitare una o più lettere infatti non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di assegni di denaro o francobolli anche solo per la risposta...

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), corrispettiva per ogni parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritorno delle copie di ricapito delle carri spondenze, la qualunque image, e coloro che non possono cogliere il ritiro delle settimana della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per l'isola e sono respinte se sollecitate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARBIANO condottieri elettrici fuoriserie. Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cavour Balbo 21, telef. 685-631. 9336

ARTIGIANI, industriali, cioccolatai grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione. Accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. Monini, via Nizza 152, Torino.

AUTOMATICI Torrico e Bechler passeggio berra 12, stanze utensili, accessori. Telefonare 31-962. Via Costigliole 19.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imballi garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 35-630.

AUTOTRASPORTI materiali speciali, un gruppazione rete sacco separatamente privati capaci linee con unico autocarro 615 N [illegible] confidatevi sollecitudine, velocità dimostrabile. Telefonare 555-388.

BERDAN presa meccanica idraulica 150-300 ton. doppio effetto piano [illegible]. Scrivere casella 3012, SPI, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni, « Silter », via Nizza 32, telef. 685-076.

ELETTRICISTI, applicate negli impianti interni il Tubopiat approvato per il collaudo, rispettando le curve, tempo, costo. Brunelli Margin, Scota 7, tel. 772-756

JALLA, Sacchi 24, stendili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, corone.

MACCHINE elettriche per riproduzione disegni in [illegible] Cavalli, Cavalieri, Galileo 37, Milano.

MOLINI vendesi macchinario cilo passaggi completo numero. Scrivere casella 3163, SPI, Torino. 1.6679

SALDATRICI Fratelli Bossoli, apparecchiature e cantelli pantografi, modifiche. Richiamino Delfonso, Frejus 82, tel. 880-214.

TURACIONI perfetti carpentaria lavorazione ferro acciaio inossidabile. Benvenuto, Verselli 170, Torino. 3.6494

TUBI « Dn » acciaio pesante lastricato e bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature. Serbenzie, Principi Acaja 61. Telefono 70-600.

VENDO due calcolatrici elettriche, macchina scrivere Olivetti. Telefonare 22-235.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALLOGGERI cerchiamo alloggi attrezzato cantine stabili tecnici tecnici pensi soli. Scrivere casella 3159, SPI, Torino.

EDILMOVA, Donizio 45, telef. 780-952, cerchia pavimenti, banchi, scaffalature, negozi, ufficio, comuni, preventivi [illegible] occasioni. F3230

FABBRICA artigiana mobili tipolia tavolini componibili cucina bimbi, camere, luxus, comunali, uscite laccate radiche, tinelli, mobili hotel, reti metalliche, soldatello, poltrone, attaccapanni; [illegible] rivenditori. Via Giuseppe Verdi 26-B; Principe Amedeo 30 C. 4726

INSTALLAZIONI [illegible] meccaniche, provetti artigiano, massima serietà, puntualità, garanzia. Telefonare 635-611, ore 13-14.30. 1.6418

ORDINALI prestigiosi « Farcelli », ridotti massimi consentiti dell'occhio. San Massimo 42. Rival, Mateo.

PER rastrellatori [illegible] con macchina a bruciatura a piccolo. TV: 355-905.

PERSIANE avvolgibili qualsiasi tipo riparo, lavoro immediato. Telef. 760-952.

PIEDI fuori misura? Per signora e signorina fino al n. 42, per uomo sino al n. 46 con piante larghissime troverete sempre pronte in vari tipi da fabbrica, corso Vitt. Emanuele 9, Torino. T4265

3 SOC. CAP. ATT. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO commerciabili 20.000 giornate, redditi 1.500.000 causa malattia. Piscopo, Garibaldi 8. T2431

ABBIAMO negozi, ristorante, bar, tavolazioni, [illegible] meccanico, commerciali, industriali, ottimi affari. Interpellateci. Telefonate 51-173. T2803

AFFARONE cedesi locale con arredi mobili Portanuova. Telefonare 764-305 pomeriggio. F3533

AUTOFRIGORIA 130 macchine 50 seggiole complete, sono signorile, pelo bianco locazione 6.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. T3708

AVVIATISSIMA azienda lavorazioni artistiche cedesi per ritiro commercio. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. F3268

AVVIATISSIMA commerciale industria acque gassate commercio minerali birra vendesi Riviera dei Fiori. [illegible] SPI Casella 3 B, Genova. 1.6434

CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti fatturazionerie. Cons. P.A.I., via Cavour 7, telef. 538-521. 9760

CAV. Cupi, Barbaria 18, cede avviatissima drogheria, alloggio, mezzo 40.000; 3.200.000 T3663

CAVALLERIA, Saluzzo 21, Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3016

CEDESI affare, avviatissimo negozio calzature maglie ecc., immediatamente arredato, corso Peschiera. Telef. 51-742.

CEDESI commerciabile drogheria, alloggio, ottima posizione, filiale Cuneo 150.

CEDESI negozio liberia tessuti confezioni vendita reale avviato. Telef. 30-036

CEDESI pasticcio centro lavoratori con alloggio, L. 4.800.000 contanti, [illegible] 670-511. C0108

CEDESI salumeria semicentrale con alloggio, buon reddito. Occasione Affare, Sant'Agostino 1. T2421

CERCANSI depositari, ottime situazioni, commissionari vestiti, Telefono. 51-172.

CERCO 300-300 mila aumento produttivo artigiana. Rete internazionale mercato. Scrivere casella 3158, SPI, Torino.

COMMERCIO ditta minuteria, empori, no concorrenza, vasta clientela predisposta, cedo. Scrivere casella 3001, SPI, Torino.

COSTITUZIONE società, gestione amministrativa contabilità, ricerche, aggiorna- [illegible] società, ricevi, domanda. Telefonare 51-173. T3309

CREDITI recuperiamo ovunque senza anticipo spese. Telefonare 51-173.

DROGHERIA città moderna, fitta redditi, cedesi causa divisione, miglior offerente. Scrivere casella 3051, SPI, Torino.

FINANZIAMENTI quinquennali 5.80 %, minimo 10.000.000, eventualmente per acquisto macchinari nuovi con garanzia reali. Scrivere casella 1286, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, positissimi commerciali, qualunque impegno, facilitazioni. Carnaliere, Saluzzo 21. 200

LAVANDERIA ottima modernissima, unica in Rapallo avviatissima, causa trasferimento cedo. Telefono, Matteotti 23, Rapallo. 22

MILANO. Privatissi tabacchi bar centralissimo lavorazione lussuosi modesti. Filippi, via Bala 2, Milano. 12484

OCCASIONE. Causa divisione società cedesi negozio centrale articoli sportivi. Telefonare 64-071. B3077

OCCASIONE negozio radiodiffusioni cedo Telefonare 781-173. L0010

PENSIONE centrale avviatissima camere 15 via Cavour 9 cedo. Telefonare 831-564

SISTEMAZIONI fallimentari, concordati stragiudiziali, finanziamenti. Tel. 51-173.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buoni mensili, disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse sedi immobiliare Torinese. Cibrario 12. 14790

A buoni prezzi disponiamo locali adatti industria, laboratorio, magazzino, negozi, immobiliare Torinese, Cibrario 12.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi camera cucina 250.000 camera cucina Cernaia 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 14-18. T2710

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi camera cucina 410.000 camere, via Saluzzo 6 Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18. T2710

ARBIANO 1-2 vedesi libere. Visite 16-18. Cernaia 47 (S. Paolo). T348

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina 410.000 camere. Negozi: S. Visite: lunedì - mercoledì ore 15-18. 12710

A piazza Crimea, via Cernaia, tre alloggi 2-3 camere, magazzini laboratori, vendesi blocchi, liberi, reddito 10 %. Facilitazioni, rateazione. Visite pomeriggio. T3681

A 900.000 camera, vendo alloggi signorili garages e negozi S. Rita, corso Potenza Telefonare 302-926. 1.5697

ABBIAMO stabili subito alloggi 2-3 camere ogni cambiari, vendo direttamente proprietà, Rosselli 23. T0096

ABITABILE subito ultimo alloggio due camere tinello cucinino disteggiato, via Barletta 36 (S. Rita). Tel. 698-413.

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorili 3 camere cucina secondo piano prezzo conveniente. [illegible] Garibaldi 39. T4962

ACQUISTO [illegible] nuovo centralissimo occupato 3 vani doppi servizi, gingue, eventualmente permutando villa nuova 10 vani Rivoli. Telefonare 45-378.

ACQUISTO contanti terreno 500-1000 mq. preferibilmente Rivoli-Orbassano-Moncalieri. Scrivere casella 3266, SPI, Torino.

ACQUISTO grande immobile per impiego capitale. Telefonare 42-060. 14730

AFFARE vendesi 200.000 mq. terreno pittoresca panoramica, collina torinese, ruscio, civile, edilizio per costruzione villette, istituti religiosi, convalescenziari. Geometra Allasia, Sant'Agostino 1.

AFFARONE vendo negozio composto tre locali corso Regina 186, disponibile subito libero. 13244

ALLOGGETTI privati, costruzione avanzata, Rebaldini, Madonna Campagna, Telefonare 34-475. F3426

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94 vendonsi blocchi, abbocchi, reddito 10 %, negozi magazzini, ampia facilitazioni. Visite: 16-17. Telef. 36-628.

ALLOGGI pronti, finitissimi, 2 camere tinello cucinino servizi, via San Marino angolo via Gorizia, vendo 900.000 camera. Telefonare 542-412. 1.0014

ANGOLARE su corsi vendo vasto negozio bar farmacia reclame Fiat Mirafiori vendesi affittasi. Telefonare 41-181.

ATTENZIONE, occasione in palazzo bella costruzione a posizione vendiamo grazie inimitabili alloggetti due-tre-quattro camere bagno ascensore lavoro, Paolo Borgi 94 (corso Cosenza). Amministrazione posa, lunedì, Saluzzo 11, Torino, telefono 53-601. T4782

AUTOIMMOBILIA S. Paolo, [illegible] stabili macchine, con [illegible], alloggetto doppi cucinino, grande subito, vendesi. Telefonare 598-598, 61-869. F3778

BELLISSIMI alloggi 1-2 camere, cucinino e tutti i comfort moderni vendiamo trattando direttamente, Cernaia 21. Telefonare 790-682. F3260

BAMPI, privi sono Candiolo con prezzi complessivo il giornale vendo. Gonella, Sagino 22, Torino. 15-965

CASCINA o terreni agricoli acquistiamo privatamente, massima [illegible] SPI, Torino. F3615

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 1-2 camere liberi ottobre. Visite 16-18. Casalborgone 9. T348

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3 camere liberi ottobre. Visite 18-18. Cernaia 47 (S. Paolo).

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3 camere, liberi ottobre. Visite 15.30-17, Lotti 58-60 (barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi ottobre. Visite 14.30-15.30, Vanchiglia 19. T348

CORSO Dante 53, nuova signorile costruzione ultimi alloggi negozi magazzini, vendonsi, Visite 14-16.30. F3264

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi vendonsi sopra- [illegible] Com. P.A.I. Cavour 7. Telefonare [illegible]. T4553

CROCETTA [illegible] 1-2 camere [illegible] cucinino bagno lusso, abitabili. Via Cigna 86. Telefono 201-598. T1598

COGLIO, piazza Castello 9, vende in via Filadelfia 23, alloggi nuovi di vedetta, abitati subito. Visite 16-17. T4975

FERRUCCI fronte corso vendonsi lussuosamente nascosta signorili alloggi 2-3-4 camere servizi. Com. P.A.I. Cavour 7. Telefonare 537-468. T4553

LINGOTTO vendonsi tre camere piano terreno garage cortile libero. Tel. 53-601

OCCASIONE alloggi liberi ottobre tre camere e accessori facilissimi. Balangero 27. Com. P.A.I. Cavour 7. Telefonare 537-468. T4553

OCCASIONE vendo villa sul mare 3000 mq. terreno, garage. Trattasi, Mazzini n. 29, Rapallo. 21

PODERE richiamo Mirandola: ettari 17 circa, [illegible] appezzamento campo e prato, possibilità irrigazione, fabbricati rurali nuovi praticini, terra combina, acqua potabile, strada comunale, seminato, libero subito, causa trasferimento proprietà 14.000.000 trattabili. Rivolgersi Dott. Enrico Reviati, Mirandola. Trattasi direttamente.

RAPALLO occasionalissima vendo appartamento nuovi comfort, tre camere livello servizi 1.800.000; due camere livello servizi 1.170.000. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 21

ROSOLINO Pilo 7, liberi vendonsi alloggio due e altro tre camere servizi. Visite 16-18. T3263

SAN Paolo vendo negozi, magazzino adatto anche laboratorio, [illegible] mq. ottimo. Via Carrù 8, ore 16-18. F3499

SANREMO appartamenti signorili panoramici quattro otto ambienti giardino, ottima proprietaria. Corso Inglesi 193.

SANREMO (Ospedaletti) vendo lotti terreno, costruzioni villini su costruzione. Corpo, corso Inglesi 192, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti, villa di due a otto vani. Dalbi perati. Agenzia Rossa, Sanremo. 295

SOCIETA' costituzione acquista palazzo o costruzione solida civile preferenza parzialmente abbreviato di ristrutturazione posizione centrale Torino. Scrivere casella 1208, SPI, Torino. T3483

TERRENO corso Sebastopoli, proprio sopra verde scuola. Cernaia, A. Doria 15 fabbricabile centro Lenzo mq. Telefono casella 3047, SPI, Torino.

TERRENO mq. 40.000 Barriera Piacenza fronte strada, lotti serrini vendo anche lotti, Telefonare 202-274. C3321

TROFARELLO vicinanza stazione vendonsi lotti stabili, costruzione casette, eventualmente lotto centro. Geom. Marzello F3266

UNIONE Servites 10, cavalcavia Semmaller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli. T3266

VERONA Duca vendo alloggetto nuovo camera tinello cucinino 2.600.000. Telefonare 50-077. T4575

VERCELLINO locali terreno Gruglisco servitissimi. Telefonare 721-606. F3481

VERSO ultimi alloggi signorili adiacenze Francia. Telefonare 54-872. F3404

VIA Cernaia angolo Cavour, imprese vende alloggi 3-4 camere cucinino, ogni accessorio. Telefonare 670-303. M0068

ZONA Maurizio via Spallanzani 28, vendesi ultimi due alloggi al 1° e 4° piano, tre camere cucina cantina accessorio terrazzetta 2.450.000 [illegible] Telefonare 51-087. L0065

750.000 bloccanti 2 soffitte 72 metri quadrati abitabili laboratorio. Scrivere casella 3061, SPI, Torino. F3082

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI due locali uso magazzino piano primo, centralissimi, Gazzera Alfieri, Sant'Agostino 1. T2421

AFFITTASI locale uso ufficio mq. 90, centralissimo. Telefonare 53-743.

AFFITTASI ufficio negozio angolo via Garibaldi. Telefonare 836-666 al pomeriggio. F0008

LABORATORIO con alloggio, negozio alloggio grande magazzino sottostante affittasi. Corso Svizzera, 187 angolo Piacenza. T3518

LOCALE semiinterrato mq. 100 circa, adatto piccola industria o magazzino, affittasi. Telefonare 200-278. L0013

LOCALE [illegible] mq. più mezzi, primo piano, affittasi industria leggera. Tel. 30-403

MADONNA Campagna, affittasi magazzino mq. 90 appena vendesi con vendita 8 camere ingrossi. Telefonare 772-248.

MAGAZZINO seminterrato mq. 600 affittasi via Pomba, [illegible] ore ufficio 521-681. 1538

NEGOZIO con retro via Spallanzani 28 (zona Maurizio) affittasi, Telef. 35-087.

PROPRIETARIO affitta negozio con retro. Telefonare 290-735. F3283

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO affittare alloggi una due camere convenienti: Stella, Argenna 13.

ABBIGGNAMI alloggetto qualunque epoca, affitto aggiornato consideriamo. Salazzese, Trist. 46-411. F3272

ABITABILI subito, camere, soffitte 7000; una, due, cucina 10.000-17.000 D'Azeglio, 5, Anselmo 13. T1081

AFFITTASI alloggetti 13.000, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000. Garnero, Santa Teresa 13. L6267

(Continua a pag. 8)

Colpi a sorpresa e strane decisioni nelle direzioni tecniche delle società

Gli appassionati del calcio sbalorditi dal vorticoso "tourbillon,, degli allenatori

Un trainer all'asta

Il mondo del calcio nostro avrà tutti i difetti e le magagne che si vogliono. Ma monicoso non lo è. Ci pensa il piccolo esercito degli interessati — persone delle più eterogenee provenienze e dalle più disparate tendenze — a ovviarvi quando pare addirittura), a renderlo vario e vispo quando sta calando di tono.

Questa, per esempio, è il momento degli allenatori. Ci stiamo avvicinando alla metà tempo del campionato. In testa, con possibilità di vittoria finale, non sta che una squadra. Al secondo posto non ce ne sta che un'altra, ed i distacchi danno una spinta a certe tipo di ragionamenti. Per la maggiore realizzazione dei programmi, delle aspirazioni, delle ambizioni, dei sogni di tutte le simpatici compagini, qualcuno deve pagare. Nessuno è più adatto allo scopo — sempre secondo la mentalità di cui sopra — di coloro che sono per definizione i responsabili tecnici delle situazioni non soddisfacenti.

Ed allora largo alla danza del cambiamento della guardia. Naturalmente con modi e con tonalità differenti, a seconda del carattere, dell'educazione e degli interessi della gente. C'è chi deve apprendere dai giornali, di aver dato le dimissioni. E c'è chi riceve l'invito garbato ad andarsene, prima di scrivere ad un comunicato ufficiale. C'è perfino chi dice: «Mi meraviglio di aver ringiato — logico che se ne vada chi ha obbligato ai miei ordini». Povero mondo nostro.

Ogni problema di congedamento, in ogni caso di assunzione. Questo è logica davvero. L'uomo che si è mandato via, bisogna pur sostituirlo. Ed allora, nuova corsa agli accaparramenti. Accaparramenti di uomini che sono stati messi alla porta da altri. Con conseguente dichiarazione di incapacità e di poggio a coloro che il nuovo assunto hanno appena sostituito. Tanto, nell'ambiente, di serietà morale non si parla più. Nemmeno gli schiaffi come rimedio tecnico sfiandone: nemmeno una frustra penale mercantile chiede una porta.

Ora ritorna fra noi uno straniero, che se ne era andato, sbattendola lui, in certo qual modo, la porta. Si tratta di un uomo, che, indubbiamente l'affar suo, nel campo in cui è chiamato ad operare, lo sa. E' un vero tecnico, che, a torto od a ragione, non si adatta a compromessi di fronte a necessità d'ambiente, di politica o di psicologia. Va diritto per la sua strada. La seiguono dal Centro Tecnico, che sono legge severa per gli altri, lui le ignora.

Intendiamoci, nel verremmo, sotto un certo aspetto, che ce ne fossero dieci, cinquanta uomini come lui, per di vedere raddrizzato un ambiente che cammina storto. Gli diamo il benvenuto. La sa infinitamente più lunga, in campo, di tutti coloro che oggi lo giudicano o domani inevitabilmente lo condanneranno. Ma non possiamo chiudere gli occhi, di fronte al modo in cui il suo ritorno avviene, in una settimana abbiamo letto di tre società che lo vogliono: in quattro ore abbiamo visto comunicati di due che se lo davano come assicurato. Ognuno è padrone di prendere le decisioni che crede, in fatto di interessi personali. Ma quest'aria di asta, suvvia.

Nasce, tra l'altro, agli allenatori italiani e stranieri che un posto da noi già avevano ed hanno. Nasce generalmente, non per il fatto specifico e per la persona in sè. Per creare un corpo di tecnici si diceva tante parole e si spendevano tanti soldi: si certa parlino — e giustamente — un apposito istituto. E per creare quella mentalità franca, aperta, serena, coraggiosa, che è indispensabile al lavoro in un campo in cui si è esperti al tiro di tutti, per infondere e mantenere quello spirito leale, schietto, diritto, entusiastico senza del quale non si può fare il maestro nè il fraternizzatore, si costringe alla parte del capro espiatorio, od a quella dell'imbecille perenne — non ha un cervello — che hanno stimato di alla quali si è espresso un titolo di idoneità e di fede? E ci permettiamo certi esempi? Il miglior tecnico di questo mondo, parlo fede, lima ed autorità, non ora, non lotta più, al momento in cui l'accorgono che col solo mercantilismo si riesce. Per impedire questo deperimento morale, che diventa poi tecnico, della classe dei nostri istruttori, non si fa nulla? Nemmeno nel momento in cui si è tutti d'accordo sulla necessità di migliorare la qualità — intesa questa nel senso più lato — degli allievi? E' strano davvero il mondo del calcio nostro.

VITTORIO POZZO

Carver sorridente tra Lazio e Inter ha vinto lui

LA FEDERAZIONE DOVRA' INTERESSARSENE

Il "caso Carver,, tra Lazio e Inter

Moratti sorpreso per l'inattesa decisione del tecnico inglese - Altra novità tra gli allenatori: Feruglio al Novara - Meazza chiede precisazioni

Dopo quattro sconfitte consecutive che hanno fatto precipitare la squadra al decimo posto della classifica, è logico che la situazione dell'Inter, sconvolgente il raggruppamento alle spalle del tempo maestro della solitario Volentieri e dell'italo-argentino Nesti, continui a rimanere seriamente tanto più che lo sbarazzino combattuto dal tecnico inglese Carver è scoraggiante e deprimente la cosa.

Non appena a conoscenza del comunicato ufficiale diramato dalla Lazio, il presidente nerazzurro, che ritornava, al suo ritorno in sede, di trovare a Milano Carver, non ha potuto fare altro che esprimere il suo vivo disappunto, confidando che la Federazione, già in possesso del curriculum scambiato dal tecnico inglese, darà piena soddisfazione all'Inter.

Ma l'eventuale riconoscimento dell'autorità calcistica potrà al massimo sanare la questione sul piano morale ed anche sul piano economico. Se Carver si è mostrato in [illegible] di rimanere a Roma, anche in considerazione del clima confacente alla moglie malandata in salute, sembra difficile una ricomposizione che forse non risolverebbe nemmeno gradatamente. Ma non possiamo chiudere gli occhi, di fronte al modo in cui il suo ritorno avviene, in una settimana abbiamo letto di tre società che lo vogliono: in quattro ore abbiamo visto comunicati di due che se lo davano come assicurato. Ognuno è padrone di prendere le decisioni che crede, in fatto di interessi personali. Ma quest'aria di asta, suvvia.

Nasce, tra l'altro, agli allenatori italiani e stranieri che un posto da noi già avevano ed hanno. Nasce generalmente, non per il fatto specifico e per la persona in sè. Per creare un corpo di tecnici si diceva tante parole e si spendevano tanti soldi: si certa parlino — e giustamente — un apposito istituto. E per creare quella mentalità franca, aperta, serena, coraggiosa, che è indispensabile al lavoro in un campo in cui si è esperti al tiro di tutti, per infondere e mantenere quello spirito leale, schietto, diritto, entusiastico senza del quale non si può fare il maestro nè il fraternizzatore, si costringe alla parte del capro espiatorio, od a quella dell'imbecille perenne — non ha un cervello — che hanno stimato di alla quali si è espresso un titolo di idoneità e di fede? E ci permettiamo certi esempi? Il miglior tecnico di questo mondo, parlo fede, lima ed autorità, non ora, non lotta più, al momento in cui l'accorgono che col solo mercantilismo si riesce. Per impedire questo deperimento morale, che diventa poi tecnico, della classe dei nostri istruttori, non si fa nulla? Nemmeno nel momento in cui si è tutti d'accordo sulla necessità di migliorare la qualità — intesa questa nel senso più lato — degli allievi? E' strano davvero il mondo del calcio nostro.

Carver, il quale aspetta che il tecnico inglese, per certe sue vecchie valutazioni non vede di buon occhio Ferraris e Cefalo, si erano precipitati di comprendere i due giovanotti nella squadra che oggi giuocherà a Parma per il torneo cadetti; accorgimento delicato, ma inutile, perchè oggi sul piccolo campo di Parabiago, dove i nerazzurri cureranno l'allenamento più importante della settimana, la preparazione sarà ancora diretta da Peppino Meazza.

Questi ha chiesto, dal canto proprio, una precisazione sulla sorte che gli è riservata, perchè se dovesse rimanere fino alla fine del campionato allora assumerebbe la sua responsabilità e svolgerebbe il piano di lavoro che ha in testa.

E' possibile che in settimana la posizione di Meazza venga chiarita specialmente se il nuovo «caso» Carver culminerà nella soluzione ormai prospettata; perchè se il tecnico inglese non è deciso di risiedere a Roma, dove il clima mite sarà più confacente alle condizioni di salute della moglie, bisognerà pure che il problema della direzione tecnica venga affrontato dall'Inter in forma decisiva e confermando Meazza o chiamando il dottor Giulio Cappelli, che già in passato fu alla guida della campagna nerazzurra, o rivolgendosi a qualche altro tecnico.

Certamente Fas-nazionale, che rimpiange ogni giorno le sue squadriste ragazzi ebbrezza che con esso non vi erano nè preoccupazioni nè battaglia, non vuole affatto a conservare la successione di Campatelli, che del resto gli era stata affidata provvisoriamente in attesa dell'arrivo di Carver.

Ed ecco come a Roma si parla della complicata questione. Brucialardo sullo scatto i dirigenti dell'Inter, il vicepresidente della Lazio, conte Vaselli, ha ieri sera assicurato alla sua società i servigi di Carver, già allenatore della Juventus e della Roma, del quale c'è chi ricorda le parole di rammarico pronunciate quando, alla fine della stagione scorsa, fece le valige ripartendo per la natia Inghilterra, dove tornava per assumere il timone di una modesta squadra di provincia, il Coventry, che lo accolse con pochi d'oro.

Le speranze di quei tifosi, però, andarono in gran parte deluse, perchè l'arrivo di Carver, col quale collaborava Rayner, anch'egli reduce dall'Italia dov'era stato caduto dalla Juventus alla Lazio e da questa dopo qualche mese congedato, non coincise con l'auspicato ripresa della compagine, il cui livello tecnico, secondo le notizie giunte fino a noi, rimane alquanto modesto.

Ecco perchè rinascere in Carver il desiderio di cambiare nuovamente residenza, ed ecco, quasi contemporaneamente, pervenirgli le allettanti offerte dall'Inter e della Lazio. Quale delle due società abbia fatto per prima tali approcci non è stato possibile sapere; certo si è che le proposte furono debbono essere apparse allo interessato ben più concrete e sostanziose di quelle nerazzurre, tanto è vero che egli, salito in aereo, ha fatto rotta direttamente per Ciampino senza neppure pensare di fare una piccola sosta alla Malpensa.

A Roma lo attendevano Vaselli e Valentini e con loro Carver ha rapidamente raggiunto l'accordo su un contratto che lo lega per due anni alla Lazio. Le sue mansioni saranno quelle di direttore tecnico mentre quello di allenatore, salvo sorprese, rimarranno affidate a Ferraris.

Cominciò così per la Lazio, una nuova vita. Che è tanto più vero in quanto proprio fra due giorni, per la Befana, sarà inaugurato un nuovo circolo di calciatori bianco-azzurri, voluto da Vaselli e da Tessaroli anche per sottrarre Tivoli e compagni al clima di contrasti e ripicchi che prova nella sede della società, in via Fruttina, fra questa e quella corrente dirigenziale.

Un'altra novità sempre sul campo degli allenatori è fornita dal Novara che ha licenziato Ottino per assumere Feruglio, già responsabile tecnico della Triestina. Lo c'arità del Novara si è risolta in completo silenzio.

Le riserve bianconere contro l'Alessandria

Vavassori, il giovane portiere del bianconeri oggi in campo

Nella Juventus non giocherà domenica Nentico, cui Puppo, vuol concedere un turno di riposo. Il suo posto verrà preso da Turchi, che vestirà la formazione completamente rimasta dall'incidente patito durante la gara con il Padova. Per il resto nessun'altra novità.

Da Milano si apprende che l'Inter verrà a Torino senza Skoglund, senza Nesti e senza Lorenzi, accedrà invece Massei, che, prova oggi a Parabiago, durante una partita amichevole.

I cadetti juventini disputeranno oggi una partita contro l'Alessandria, valevole per il campionato riserve. La formazione dei bianconeri sarà questa: Vavassori; Cinti, Giuliano; Fradelobi, Aggradi, Bertolio; Rasetti, Francescon, Bartolini, Enzoli e Barongo.

Al Torino permane incertezza sull'ellimazione di Grosso e di Antonietti per la trasferta di Padova, soltanto venerdì Frossi prenderà le sue decisioni.

La gara Juventus-Inter nei pronostici calcistici

1 X ATALANTA (p. 13)-LANEROSSI (p. 13): L'Atalanta, pur sconfitta, ha dimostrato sabato a Roma di essere squadra di buone possibilità. Non si dimentichi comunque che mancherà Rammassen, il migliore tra i nerazzurri, infortunatosi all'Olimpico. Il Lanerossi è reduce da una sconfitta casalinga (Bologna).

X 1 BOLOGNA (p. 10)-SAMPDORIA (p. 10): La Samp sembra in buona forma. Formazioni solite.

1 FIORENTINA (p. 12)-SPAL (p. 11): La Spal è reduce da due consecutive [illegible] in casa (Napoli e Torino). La Fiorentina gode il favore del pronostico.

1X GENOA (p. 11)-NOVARA (p. 10): Il Genoa ha conquistato in casa tutti i punti che ha in classifica. Nel Novara rientrerà Baiza, assente contro il Milan per squalifica. Una sola squadra ha pareggiato a Genova, tutte le altre hanno perso.

1 JUVENTUS (p. 15)-INTER (p. 10): Un'Inter in crisi difficilmente potrebbe battere la Juventus, che [illegible] sull'entusiasmo degli ultimi successi. Tra i nerazzurri mancherà Skoglund, ma quello l'italo-argentino Massei. Nella Juventus, a riposo Nentico, giocherà Turchi.

1 LAZIO (p. 13)-PRO PATRIA (p. 5): Dovrebbe essere facile alla Lazio battere la modestissima Pro Patria, che ha perso tutte le partite disputate fuori casa.

1 9 MILAN (p. 15)-ROMA (pari di 11): Nelle ultime due gare il Milan ha segnato 7 goals, confermando di avere l'attacco più forte (28 reti), record per la serie A. La Roma per è squadra che potrebbe rendere difficile il compito dei campioni d'Italia.

X PADOVA (p. 14)-TORINO (p. 11): Trasferta impegnativa per i granata, che probabilmente saranno privi di Grosso e di Antonietti. I veneti scenderanno in campo al completo. I torinesi hanno già conquistato 7 punti in trasferta.

X 2 TRIESTINA (p. 6)-NAPOLI (p. 14): Il Napoli è certamente più forte della Triestina, che giustificherebbe battuta dal pronostico. A Trieste comunque una sola squadra ha vinto sino ad ora.

1 MESSINA (p. 8)-BARI (p. 12): Favorito il Messina per il fattore campo.

X 1 TARANTO (p. 12)-CAGLIARI (p. 10): Domenica scorsa il Cagliari ha perso per la prima volta in casa. E' facile prevedere una [illegible] incerto.

1X PIACENZA (p. 13)-VICENZA (p. 12): Il Vicenza, dopo un inizio brillante, accusa ora un po' di stanchezza. Il Piacenza comunque ha già perso sei punti in casa.

1 VENEZIA (p. 13)-CREMONESE (p. 12): Incontro fra le prime della classifica della serie C con vantaggio per i veneti, anche per il fattore campo.

1 CATANIA (p. 17)-LIVORNO (punti 9).

X TERNANA (punti 9)-PRATO (punti 13).

Candidatura torinese per i mondiali di bocce

A Ginevra si svolgerà sabato e domenica prossimi il Congresso della Federazione internazionale di bocce. I rappresentanti italiani sono: Gr. Uff. Adolfo Dellacasa, presidente dell'U.F.I.B., comm. Delfo Bolla vice presidente della Se. Re.Ital., signor Aurelio Barocco, presidente della Commissione tecnica, signor Andrea Robotti presidente della commissione Arbitri.

L'argomento sul quale il presidente Dellacasa dovrà battersi con maggiore energia è quello dell'assegnazione della sede per i prossimi campionati del mondo. La città di Costantina, che avrebbe dovuto organizzarli nel 1955, si è ritirata all'ultimo momento ed in conseguenza le è stato affidato l'allestimento della manifestazione per il 1956.

Ma Torino ha chiesto — poichè persiste lo stato di emergenza in Algeria — di organizzare la prossima edizione dei campionati.

Allenamento invernale degli atleti a Chiavari

Chiavari, mercoledì sera.

Si è iniziato ieri a Chiavari il primo turno degli allenamenti invernali delle giovani promesse dell'atletica leggera italiana. A questo primo raduno, promosso dalla FIDAL, partecipano diciassette mezzofondisti, tra i quali si notano l'alessandrino Massobrio, il genovese De Fiorentis, il romano Notarangelo e il bresciano Paini. Notarangelo ha al suo attivo un buon 1'54"8 sugli 800 metri mentre Paini ha corso i 1500 metri in 4'07"2.

I corsi di addestramento invernale vengono tenuti dal C. T. Gherardo, dal prof. Piacentini e dagli istruttori federali

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTANDO vostri alloggi rivolgetevi: Angiolo, Bianu 9, Telefono 682-826. Ingresso ottima clientela. 13710

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T3972

AFFITTANSI piccoli fabbricato bellissimi alloggi una-due camere servizio Mirador al Fiat Mirafiori Nuovi. Telef. 83-903.

AFFITTASI alloggetti [illegible] 12.000-15.000-18.000. Sharoro, 8, Teresa 9.2. L6005

AFFITTASI 2 piano ampio alloggio due camere cucina servizi, bagno, corso Trapani. Tel. 385-732 ore 18-21. L3711

AFFITTO alloggio 2 camere cucina, stazione Dora. Telefonare 525-514.

ALLOGGIO Santa Rita 2 camere servizi, disponibile subito, affitto 18.000. Cerruti, A. Doria 15. T3820

ALLOGGIO via Borgaretto 2 camere servizi, affitto 18.000, attraversando mercatino. Cerruti, A. Doria 15. T3820

ALLOGGIO 2 camere servizi piano rialzato, zona Cremlia, luogo ameno, villini. Telefonare 585-532. L0063

ARTISTI, capitalisti alloggetti con terrazza affittasi via Principe Tommaso 36, Madonna 2. T3618

AUTOTRASLOCHI Montgioioso con furgoni imbottiti. Garanzia, sopraveste, preventivi, Telefonare 85-630. C6212

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 388-196, Cigolari.

BENDARSI alloggi una due camere per ciclisti silenzi. Tel. 526-885.

BERCO affittasi camera cucina qualunque ora anche mezzanotte, seriata. Telefonare 41-078. L0067

BERCO affittasi camera cucina qualunque ora anche mezzanotte, seriata. Telefonare 41-078. L6260

BERCO in affitto una, due camere oppure soffitta. Telefonare 697-462.

BERGO 2-4 camere servizi, qualunque zona, cucina. Telefonare 697-542.

CARETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi 1-2-3-4 camere servizi, negozi. Via Madici. T3708

CERIA Gran Madre affittasi due camere cucina piano terreno ascella. Tel. 88-601. Il vero suo alloggio ed ufficio disponibili subito come desiderassero 6 bis.

INSEGNAMENTI, SCUOLE L. 40 p.p.

AL 5 gennaio iniziano ultimi Corsi diurni serali inglese, Francese avvisi di insegnanti, ultimi esperimenti, ore serali di Linguaphone e magnetofoni. Accettiamo solo allievi seriamente disposti allo studio, insistenti anche coni rapidi di Corrispondenza, Paghe, Mansionario, [illegible] Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6 Telef. 45-886. L3688

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 9-10 [illegible] inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, lingue, contabilità. Via Roma 204, tel. 60-804

LAUREE [illegible] conseguono insegnando coni «Università Anglo-americana», Pretoria 16, Roma. M0048

SIMT 9-10-11 gennaio inizio di tutti i Corsi d'ufficio, d'Azienda, Lingue moderne. Stat. To 2, telef. 47-078. T3264

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

DATTILOGRAFA prallea lavori ufficio accetta lavori domicilio. Scrivere cassetta 7153, 3PI, Torino. B3007

11 CAN. MOB. e TEND. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata ingresso. Inoltre, Pietro Giuria 25. Telefonare 61-988.

AFFITTASI bella camera tutta comodità Porta Nuova distinto fino, o pied-à-terre. Rivolgersi portineria Rattazzi 2.

AFFITTASI centralissima ammobiliata due più letti, Tel. 571-961. L0081

CAMERA ammobiliata ingresso, affittasi via Pietro Giuria 28 angolo corso Duca Genova, primo piano.

DISTINTA signora affitta elegante matrimoniale centralissima a distinti. Telefonare 521-988. G0827

[illegible] confidenziale signora sola serio stabile, via Lamarmora 32.

VILLA Florida, Giaveri 72, tel. 588-302, affittasi camere lire 300-500 per mese, verso, acqua calda. M0088

12 OFF. IMPIEGO e VAR. L. 40 p.p.

A persone residenti Torino che svolgono attività commerciale o desiderino allargare la cerchia degli affari, importante Compagnia offre la possibilità di un lavoro abbinato. Scrivere cassetta 1900, 3PI, Torino. T2948

ABBIAMO buoni posti per cameriera ballerine, fisse. Presentarsi Gilito, Piazza Castello 6. T3332

ABILE affittasi cortesi, e fluenti, via Borgaretto 32. T1308

ABILISSIMI soldatori diventa impiegando Scuola corso 8, Maggio 37. Insegnamento perfetto, spesa mite. Diploma Ministeriale. G0157

ABILISSIMO incisore legno, pratico modelli fonderia, cerca AMAT, via Valperga 57, Torino. 15513

APPRENDISTI 15-18 anni lieonea avviamento lavoro e scuola media assieme tipografia meccanografia. Scrivere cassetta 3069, 3PI, Torino. P3104

AUTISTA meccanico 1° corso, [illegible] sti, famiglia, posti occupati. Scrivere cassetta 5139, 3PI, Torino. L5479

CASA signorile cerca donna fissa ovvero età pratichissima cucina servizio tavola, referenze ultime controllabili. Telefonare ore pasti orari dalle ore 58-523. M0426

CERCANSI famiglie per cercare negozi alimentari particolarmente prossimi vendita salumeria. Indirizzare referenze. Scrivere cassetta 2053, 3PI, Torino. T2326

CERCASI stiratrice lavanderia sacco ovvero via Bologna 103, Vitale. L5517

CERCASI donna tuttofare fissa, abile, 30-35enne, buon stipendio. Tel. 75-123.

CERCASI fattorino giovane. Telefonare [illegible] lunedì dalle ore 8 alle 18.

CERCASI impiegata pratichissima pagina partita doppia. Telefonare CHIMFANT 396-846. L6350

CERCASI proyetta cristalice interna. Presentarsi Jolly, via S. Tommaso 26.

CERCASI procuri fornitori rivenditori, piastrellisti per lisciatrici. Referenze massima capacità. Scrivere cassetta 3028, 3PI, Torino. P3028

CERCASI ragioniere ottimo corrispondente pratico organizzazione vendite contatti con clientela si rappresentanti zona Israelia. Manoscritare curriculum vitae ed referenze cassetta 2283, 3PI, Torino.

CERCASI tutto-fare persona pensionata oltre cinquantenne con referenze. Tel. 779-054.

CERCASI istitutore cerco tutore serrato. Telefonare 72-196 M0376

CERCO abilissima magliarista per macchina 5-12. Lanze, via Monginevro 89.

CERCO domestica tuttofare referenziata, fissa o giornata. Telef. 553-487.

COLLEGIO piemonte cerca giovani diplomandi per assistenza convittori. Inviare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 2250, 3PI, Torino. L6496

COLLEGIO provincia cerca giovani 15-18enni per lavori pulizia. Scrivere cassetta 2250, 3PI, Torino. L6500

COMUNI ora bambina cercano istitutrice ricreativa fissa o giornata. Telefonare pomeriggio 295-512. M0338

CONSULISTA stampi provetto cercasi. Telefonare 290-940. P3094

DISEGNATORI 2° cat. esperimenti attrezzature cerca importante industria lavorazione materie sintetiche. Scrivere cassetta 2257, 3PI, Torino. L6523

DONNA istitutrice cercasi fissa. Tel. 81287.

FABBRO ferraiolo si assume provata esperienza assume ad ottimo compenso importante azienda ligure. Richiedonsi referenze tecniche morali. Scrivere cassetta 10 2, 6PI, Genova. 13

FALEGNAME cercasi per manutenzione e lavori stabilimento industriale Regina Margherita. Presentarsi v. Rubiana 10, Torino

FUCINATORE abile lavori in ferro cercasi coccasi. Referenze. Scrivere cassetta 6296, 3PI, Torino. P3028

GERANTE operaio esperto coltivare conoscenza lingua tedesca cercasi per piccolo trattamento terreni. Presentarsi via San Ambrogio 31. L6781

IMPORTANTE azienda metallurgica cerca buon elemento, discrete cognizioni tecniche, quale collaboratore. Richiedesi buona cultura serietà premessa. Età 25-30 anni. Indicare titoli di studio, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2114, 3PI, Torino. P3537

IMPORTANTE stabilimento cercasi tecnico provato per lavorazioni speciali meccaniche, compilazione cicli, tempi, preventivi. Referenze curriculum. Scrivere cassetta 5164, 3PI, Torino. L6808

(Continua a pag. 6)

Oggi sulle nevi di Grindelwald favorite le fondiste sovietiche

Le azzurre Taffra e Parmesani ammalate - Anche la discesista Carla Marchelli infortunata in allenamento - Il concorso maschile di Wengen

Nostro servizio particolare

Grindelwald, mercoledì sera.

Una delle maggiori attrazioni della XVIII edizione del concorso scialtico femminile di Grindelwald — considerata come una specie di prova generale in vista della Olimpiadi di Cortina — è indubbiamente costituita dalla presenza di una squadra di discesiste sovietiche che domani si cimenteranno nella prova dello slalom gigante.

Infatti la Russia, che come si sa, in questi ultimi due anni ha collezionato un'impressionante serie di affermazioni nelle cosiddette discipline nordiche, ha iscritto per la prima volta le sue scialtrici «alpine» a una gara di risonanza mondiale.

Da parecchi giorni le discesiste sovietiche — cinque in tutto — si trovano a Grindelwald richiamando su di sè la attenzione di tutti i tecnici convenuti nella graziosa cittadina dell'Oberland bernese.

Anzitutto ci si chiede qui se le atlete sovietiche riusciranno a infrangere l'egemonia che Austria, Francia e Germania detengono nella specialità dello slalom e della discesa o se, almeno per il momento, dovranno accontentarsi del ruolo di comparse.

A tale riguardo le opinioni sono piuttosto contrastanti: c'è chi afferma che se l'URSS si è decisa a debuttare in questa specialità, ciò significa che è sicura del fatto suo. Altri invece provedono che le sovietiche, prive di qualsiasi esperienza in campo internazionale, ben poco potranno fare contro la fortissima concorrenza austriache, tedesche, italiane e così via.

In ogni caso sta il fatto che negli allenamenti di questi giorni sulle candide pendici del First, le cinque atlete russe hanno suscitato un'ottima impressione, rivelandosi anche molto aggueriste dal lato tecnico e stilistico. Fanno spicco nella loro compagine la giovani Nabotetenka e Artemenko. Di quest'ultima si sa che recentemente si è imposta in una gara svoltasi nella zona localizzata di Alma Ata, ai di là degli Urali, percorrendo la distanza di 1250 metri in 3'21".

Nell'attesa che il velo si alzi sul discutibilissimo russo (alla fine della settimana saranno poi di scena a Wengen i discesisti russi), vediamo un po' chi ha le maggiori possibilità di imporsi nel 18° concorso di Grindelwald. Per quanto riguarda le discipline alpine (slalom gigante, slalom speciale e discesa libera), le italiane, ed in special modo Giuliana Minuzzo e la recente rivelazione Vera Schenone, hanno tutte le carte in regola per opporre una tenace resistenza alle austriache Hochleitner, Hofherr, Jarotz, alle tedesche Buchner, Reichert, ed alle francesi Thiollière e Nevière. Purtroppo nello slalom gigante di domani la squadra azzurra non potrà disporre di Carla Marchelli, feritasi a una caviglia negli allenamenti di ieri.

Completano la squadra italiana la Ebner, la Poloni, la Pellissier e Maria Grazia Marchelli. Le gare di Grindelwald, come del resto quelle maschili di Wengen, sono anche molto importanti ai fini delle Olimpiadi di Cortina poichè, entro la fine di questa settimana, ogni paese dovrà rendere noto agli organizzatori di quei giochi lo schieramento della propria formazione.

Non meno viva è poi qui la attesa per il ritorno dell'americana Mead, che dopo aver conquistato a Oslo due titoli olimpionici si ritirò dall'agone sportivo. La Mead che è madre di tre bimbi.

Oggi intanto si correrà sul tracciato (10 km.) di Grindelwald-Grund la prova del fondo femminile individuale; salvo colpi di scena si avrà qui una vittoria della Russia che allinea, fra le altre, la campionessa del mondo Lobova Kosterva. Come le più temibili avversarie delle sovietiche sono considerate le polacche che in Maria Bukowa posseggono una sciatrice di indiscusso valore. Per l'Italia si tratterà più che altro di conservare la supremazia fra i paesi dell'Europa centrale. Purtroppo le azzurre non potranno fare assegnamento su Edgarda Taffra ed Anita Parmiani che, colte da forti attacchi d'influenza, hanno dovuto interrompere la loro preparazione. Non di meno la giovane Romanin ha concrete probabilità di spuntarla contro le fondiste svizzere, francesi, tedesche e austriache. Complessivamente prenderanno parte alla prova di fondo individuale una trentina di sciatrici.

Dalla vicina Wengen si apprende infine che i discesisti azzurri, sotto la guida dell'austriaco Senger, stanno affilando le armi per affrontare nel miglior modo il trofeo del Lauberhorn che si svolgerà sabato e domenica. A questa competizione risulta iscritto il fiore fiore del discesismo mondiale, compresi i russi, che per la prima volta gareggiano nell'Europa occidentale. Al termine delle gare di Wengen i dirigenti italiani formeranno la squadra azzurra per Cortina. Si può perciò prevedere che i nostri atleti si impegneranno a fondo anche se non è il caso di farsi soverchie illusioni, poichè Austria, Francia e Svizzera dispongono di una serie formidabile di fuori classe. Comunque un onorevole piazzamento dei nostri è possibile. Una sorpresa potrebbe invece essere riservata dal sorprendente giapponese Igaya che lunedì ha battuto ad Adelboden alcuni fra i migliori atleti francesi e svizzeri.

Luigi Fascetti

Una medaglia dell'UVI alla «Fossati» di Novi

NOVI LIGURE, mercoledì) sera.

L'U.V.I., tramite il suo presidente cav. Angelo Farina, ha assegnato per le sue benemerenze sportive il diploma d'onore e la medaglia d'argento alla società ciclistica «Pietro Fossati» di Novi Ligure, della quale è attivo presidente il geom. Paolo Balla.

L'ondina olandese Mary Rok (la prima a destra) di scena venerdì a Torino

Scendono a Torino in caccia di primati le ondine olandesi del Club delle foche

La Befana ha l'abitudine di fare regali più o meno inattesi. Quest'anno porta un dono eccezionale agli appassionati torinesi di sport: un gruppetto di olandesine quindicenni (cinque in tutto accompagnate dall'allenatore Jan Stander) che hanno la singolare abitudine di girare il mondo alla caccia di primati mondiali. Che di questo olandesi, Aldo Voorbij e Lennie De Nijs sono attualmente detentori dei «records» dei 100 metri farfalla (1'18"1/10) e dei 1500 m. stile libero (20'35"3/10), mentre la jonna, Mary Rok ha segnato l'ottimo tempo cronometrico mondiale sui 400 m. stile libero.

La giovanissima «ondina» ha infatti fatto registrare ai cronometri 5'3"6 contro i prestigiosi 5'6"2 ottenuti anni fa dalla leggendaria danese Hveger.

Nella ricchissima torinese. Un prima di quattro che si svolgeranno in Italia in questa (mese d'anno) le suddette olandesi cercheranno il risultato d'eccezione e attaccheranno il primato del mondo della staffetta 4 per 100 stile, strappato loro dalle rivali inglesi: solo da qualche mese. Le staffettiste maggiore hanno ottenuto il tempo record di 4'31"2/10 e se l'impresa sarà positiva per le olandesi, la squadra dell'Hilversum Club Robben (Società delle Foche) meriterà certo l'elogio più vivo.

A completare l'eccezionale manifestazione hanno annunciato le loro presenze a Torino per il 6 gennaio l'ex-olimpionica francese Alex Jany ed i campioni Lusetti, mentre tra gli italiani vi sarà la partecipazione di un folto gruppo di nuotatori e nuotatrici di valore.

Per la parte nazionale dello spettacolo dei primati, saranno di scena le due gare che si [illegible] da d'ora inserita ed avviatasi il suo primatista italiano dei 100 metri a farfalla, il torinese Guglia, e il milanese Lazzari che è appunto stato privato del record da pochi giorni.

La manifestazione, ha quindi tutte le carte per essere gradita agli sportivi torinesi. E' piuttosto raro per noi assistere a grandi competizioni di nuoto sport nei mesi invernali, ma si è avuta la prova durante i campionati europei del '54 che il pubblico accorre a vedere anche per questo sport quando gli atleti in lizza danno la sicurezza della lotta e della bravura agonistica.

La riunione dell'Aplisania porta nella piscina coperta dello Stadio comunale, forse quanto c'è di meglio riguardo al stile femminile europeo e mondiale. I primati verranno sicuramente, questo è certo, ma potranno anche, bisogna essere battuti e non lo si esprà al termine delle gare. Restarà in ogni caso la soddisfazione di aver assistito finalmente a quella che si può definire una «grande giornata di sport».

Coppi e Cavanna hanno fatto la pace?

MILANO, mercoledì sera.

Si è diffusa in voce che Fausto Coppi e Cavanna, dopo un periodo di rapporti particolarmente tesi, abbiano fatto la pace. Un collegato tra i due sarebbe avvenuto nei giorni scorsi, collegato nel quale la divergenza sarebbero state appianate, in modo tale da far pensare che la prossima stagione il campionissimo potrebbe nuovo accasarsi con il massaggiatore ossa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL GOBETTI LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

«La zitella» di Bertolazzi

Per il quinto spettacolo della stagione il «Piccolo Teatro» rende omaggio al commediografo milanese

Di tempo in tempo, ad intervalli sempre più lunghi, una Compagnia di giro riprende una delle commedie di Carlo Bertolazzi, che forse non lascerà nella storia del teatro la stessa impronta che vi lasciarono altri commediografi del suo tempo, ad esempio il Capuana, il Giacosa, il Rovetta, Marco Praga, ma tuttavia meritevole di grande rispetto. Questa volta è di turno, nella doverosa rivendicazione, il nostro «Piccolo Teatro» che questa sera, al «Gobetti», presenta *La zitella* con la regia di Lucio Chiavarelli.

Carlo Bertolazzi ebbe una vita troppo breve e travagliata, oltrechè dalle angustie familiari, anche a specialmente dalla sua salute precaria per mantenere l'impegno derivatogli dal successo dei suoi primi lavori. Nato nel 1870 a Rivalta d'Adda, morì a Milano nel 1916, di quello che allora si chiamava il «mal sottile».

Mamma, dramma in quattro atti, fu il suo primo grande successo. Nel 1589 era stata rappresentata la *Trilogia di Gilda* e quindi seguì altre sue commedie in dialetto milanese, tra le quali *El mort Milion* ripreso e salutato dalle ovazioni del pubblico, pochi settimane fa, al «Piccolo Teatro della Città di Milano».

Tanto in questo, come nei successivi lavori, la *Povera gent*, nell'*Egoista*, in *Lulù*, nella *Ghiggiana* (ritenuta la sua opera migliore) c'era già l'annuncio di quel suo teatro «psicologico» che prese poi maggior spicco in *La zitella*, scritta un anno prima di morire e con la quale il commediografo, descrivendo le angustie e i tormenti di un'anima destinata alla sconfitta, par che abbia voluto prevedendo la sua prossima fine, prendere congedo dal mondo.

Semplice ed umano è il racconto di *La zitella* che tratta un caso non certamente raro nella vita reale. Amelia Brandi, la zitella, tenta, davanti l'assenza di Vittorio, innamorato corrisposto dalla sua giovane nipote Aida, di rubarle quel tenerissimo amore. La famiglia di Amelia, e cioè sua sorella Giuditta più vanitosa di lei, il marito di questa Pietro Fausani e lo zio don Ernesto, circuiscono con tanta scaltrezza la indifesa Aida, da farle accettare come fidanzato il maturo e alquanto ridicolo cav. Leo Lercasi.

Ma improvvisamente dopo tre anni di assenza ritorna dall'Australia, dove ha fatto fortuna, Vittorio, che sempre innamorato di Aida è più deciso che mai a sposarla, vuole vendicarsi dell'intrigo che subito indovina e del quale giustamente sospetta che Amelia, la zitella, sia la scaltra ispiratrice e quindi la vera e più diretta responsabile.

Per scoprire tutta la verità Vittorio si finge innamorato di Amelia che gli cade tra le braccia rivaleggiando con la eccessiva tenerezza anche la sua complicità nel perfido gioco di cui è stata vittima Aida. La reazione di Vittorio è immediata e, durante una gita in montagna alla quale tutti partecipano, rapisce Aida, lei consenziente. Fatto rapimento che ottiene lo scopo desiderato: di fronte al fatto compiuto, tutti i membri della famiglia Fausani, per sfuggire allo scandalo subito acconsentono al matrimonio di Aida e di Vittorio. Sacrificando il cav. Lercasi.

La vera sacrificata però, la sola vittima, quella che non si rialzerà mai più dal mortificante castigo è la zitella. Per qualche ora il suo spirito romantico, il suo cuore da anni invano anelante all'affetto di un uomo, l'aveva portata al vertice di una felicità che mai aveva neppure osato sognare e l'improvvisa caduta da quell'altezza la lascerà come avvolta per sempre di ogni femminile aspirazione. La zitella se ne andrà, come un povero essere senz'anima, verso la vecchiaia, in solitudine.

Ernesto Quadrone

Durante le prove della «Zitella», Nico Pepe, direttore del Piccolo Teatro, discute una scena con l'attrice Lia Angeleri

Eleanor Parker e Glenn Ford in: «Oltre il destino»

La cantante malata e un marito sublime

"Oltre il destino„ di Curtis Bernhardt è la patetica biografia di un celebre mezzosoprano - Una buona interpretazione di Eleanor Parker e Glenn Ford

«Interrupted melody» è il titolo originario di questo cinemascope a colori, che presentato in luogo d'un altro film americano all'ultima Mostra di Venezia, vi fu trattato col massimo rigore. Ma ora che accede gli schermi ordinari, si può dire con lui la clemenza che meritano i buoni film commerciali, fondati su elementari motivi di commozione.

Il caso non potrebbe essere più patetico. Una ragazzetta australiana appassionata del canto, schizzando a cavallo in una città vicina, vi guadagna una borsa di studio, lascia il villaggio natale per trasferirsi a Parigi presso la scuola d'una grande maestra, e, per farvela breve, di lì spicca un gran volo diventando una dei più grandi mezzosoprani del mondo: la celebre Marjorie Lawrence. Ma non tutto è canto nella vita di questa donna che ha il volto e la mimica d'una generosa, intrepida Eleanor Parker; l'amore ci ha pure il suo posto. A Montecarlo, al tempo del suo esordio come Musetta nella «Bohème», Marjorie ha conosciuto il giovane medico Thomas King, che, piacitutale subito, ritorna a piacerle, e più di prima, quando, ormai al colmo della celebrità, se lo rivedrà davanti in un ricevimento nuovaiorchese. Dopo un breve fidanzamento, si sposano. Ora, come tutti i mariti delle donne di teatro, Thomas è un po' geloso del mestiere della moglie, che vorrebbe tutta per sè. Dopo i soliti corrucci Marjorie, pure innamoratissima di lui, non se la sente di sacrificargli la carriera, e parte in tournée, lasciandosi i due coniugi con molta freddezza.

Ma ecco, durante una prova del «Tristano e Isotta», la tragedia. Marjorie è colta da un fulmineo attacco di poliomielite e sarà costretta per sempre alla sedia a rotelle. Il gran mestiere del regista Curtis Bernhardt ci ha dato ben dentro, in questa situazione; e non senza lagrime le spettatrici (ma anche molti spettatori) assisteranno allo strazio della povera paralitica e a quello, anche più toccante perchè dovuto dissimulare, del celestiale marito che disperatamente s'ingegna di curarla, riportandone frequenti spostature. Fortuna ch'egli è là il giorno che Marjorie, cosciente d'aver rovinato la carriera di lui, si chiude nel gabinetto da bagno e ammoglia per avvelenarsi. E nondimeno la salverà non le verrà dal marito medico, ma dall'inno suo petto: dalla voce che in tutto quel tempo, sotto un velo di ruggine, la aveva per così dire aspettata. Marjorie metterà la propria arte a profitto di altri infelici come lei, cantovà per i soldati feriti. Quindi la profonderà a tutte le Forze armate, sottoponendosi, così in carrozzella e felice se tournée. Non le mancherà che il riaffrontare il pubblico dei grandi teatri: cosa che non l'aiuto del marito e di qualche congegno adatto, alla troverà il coraggio di fare, rappresentando, con splendido successo, il personaggio di Isotta davanti al pubblico del «Metropolitan».

Ottima la colonna sonora, ricca di molti squarci operistici. E buona l'interpretazione, oltre che della Parker, di un tenerissimo Glenn Ford, di Roger Moore, Cecil Kellaway e gli altri.

p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Numanzia, opera in un prologo e tre atti di Henri Barraud, alle 21 sul programma nazionale - **Doccia scozzese** (ore 21) e **Cuba-Nette** di D'Errico (ore 22) sul secondo programma - Un film alla televisione: **Musica proibita**, di Campogalliani (ore 20,45)

MERCOLEDI' 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3; Torino m. 7, I). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale: orchestra diretta da Dario Savina - Mali e leggende (13,50) - 14: Giornale - Lasciapassare di Milano - (14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Remi Ratigny - Cinema, cronache di Glan Luigi Rondi - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,40: Musica per bandas: nuova incisione della Guardia di P.S. diretta da G. A. Marchesini - 17: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Charpentier: «Impressioni d'Italia» (suite): a) Serenata, b) A la fontaine, c) A minuit, d) Sur les cîmes; e) Napoli - 19,15: Bollettino della neve, a cura dell'ENAL - 19,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Jean Rostand: «Prospettive della genetica» - 19,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,55: Botteghe d'arte: «Dai cantieri medioevali alle botteghe d'arte», a cura di Elisa Fornaroglio (prima trasmissione) - 20,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 21: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 21,30: Giornale - Radiosport - 21: Giornale di notizie.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Numanzia», opera in un prologo e tre atti di Jacques De Mastarigua, dalla tragedia «El cerco de Numancia» di Miguel de Cervantes Saavedra. Musica di Henri Barraud. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Angelo Maria Bardelli. Interpreti principali: Giovanni Inghilleri, Giovanni Bertazzi, Ilva Ligabue, Ugo Savarese, Ugo Trama, Ugo Novelli e Giovanni Inghilleri. Direttore Alfredo Simonetto. Istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. Rappresentata la prima volta all'Opéra di Parigi il, questa opera del direttore dei servizi musicali della Radiodiffusion Française, ottenne calorosi successo. Il libretto, tratto dalla famosa tragedia del Cervantes, narra l'eroica storia della città di Numanzia, che venne dai celtiberi, nella valle del Duero, si oppose accanitamente alla conquista da parte dei romani. Per diversi anni essa resistette all'assedio, ma, nell'autunno del 133 a. C., Scipione Emiliano, [illegible] il comando delle truppe romane (che avevano stancato, demoralizzato e ridotto gli stessi a mendicare), le libertà degli [illegible] nemici, e, ravvisato e ordito [illegible] di costruire un'enorme cinta fortificata intorno alla città, i numantini non resistettero a questo terribile cerchio di difesa fame e dalla sete e, [illegible] pochi numantini, armati alla grande carneficina, in seguito [illegible] nel suo trionfo nella città dei Cesari - Nell'intervallo: Radio news - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,7; Torino m. 1. II, Alessandria Radio Classe m. 190,1). — Ore 18: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Filati intertenue sonore - 13,30: Giornale - Alberto Semprini al pianoforte - 14: Il contagocce: «Parole alla stampa», di C. M. Bardi - A tempo di valzer - 14,30: Gleton e Nanà giusto - Sergio Bendi e la sua chitarra - 15: Giornale - Tutto Rhine in musica - 15: Terza pagina: «Un libro per voi»; Dorre [illegible] del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan - 16,30: «Il falso sacerdote», radiocomposizione di Ugo Bosco da un racconto di Hans Christian Andersen; regia di Mario Visentini - 17: La Bussola, rassegna di varietà, [illegible] - 17,45: Parlelli - 18: Giornale - Programma per piccoli: «Una fata per uno zio»; fiaba cara a ammiano», a cura di Rieta Grabar ed Ezio Sandelli; regia di Ugo Amodeo - «Viaggio nei mari dei sud» - 19: Incontro con Offenbach - 19,30: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - Ascoltori e vi rispondiamo - 20: Radiosera - 20,30: Ginestra di motivi - La penna dei ricordi - Musica per tutti, un programma con Cerni Kramer e la sua orchestra.

Ore 21: «Doccia scozzese», programma per gli ascoltatori, a cura di Dino Verde; presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora - 22: Ultime notizie - «Bibì e Bobò», di Ezio D'Errico. Primo episodio: «L'ultimo bolero», prima puntata; musiche di Rik Gribaldi; regia di Anton Giulio Majano. Quarta nuova serie di drammi "gialli" radiofonici a una nuova [illegible] incominciò per la prima volta alla radio viene presentato il "giallo" musicale. Si tratta di un ciclo di quattro distinti episodi, ognuno dei quali è avulso da ogni precedente. Il che vuol dire che il ciclo è composto di dodici trasmissioni, ciascuna della durata di circa un'ora e dieci minuti. Il compito della musica in ogni episodio è importante, in determinante del delitto, e, infine, serve a scoprire la verità e il colpevole. Il primo episodio, di stasera, riguarda il misteriosissimo assassinio di un celebre pianista durante un suo concerto in teatro. Assodato il delitto, non si sa però come esso sia avvenuto. Ma il "mezzo" che il pianista stava suonando quando fu ucciso, consentirà a un perspicace critico musicale di svelare il motivo, il modo e l'autore dell'assassinio - 23-23,30: Stipelatia - Sole di notte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,8; Torino m. 1. III). — Ore 19: Gli isotopi radioattivi: «Che cosa sono gli isotopi», a cura di Mario Agrusa - 19,15: Felice de Giardini: «Sonata a tre in mi bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte» - Esecuzione del Trio della Scala - 19,50: La Rassegna: «Storia antica», a cura di Luigi Pareti - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: N. Paganini: dai «Capricci op. 1», in mi maggiore n. 1, in si minore n. 2, in mi minore n. 3, in do minore n. 4, in la minore n. 5, in mi minore n. 6 (violinista Ruggero Ricci); M. Ravel: «Gaspard de la nuit» - dal «Tre poemi» di Alceste Bertinal: Ondine, Le gibet, Scarbo (pianista Nelson Casadesus) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'umorismo: «Favole del pappagallo di cuoio» - Emilenio ai ragazzi, gialli, folletti e portieri da Robert Louis Stevenson, tradotte e adattate per la Radio da Vittorio Bertolazzi; compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma con Ila Bellini e Arnaldo Fabrizio; regia di Nino Meloni - 22,15: Le opere di Igor Stravinsky, a cura di Roman Vlad: «Le opere vocali del periodo russo» - «Tre poesie della Lirica giapponese», Akahito, Mansitsuni, Tsurayuki. Esecutori: Maria Kurenko soprano, Boris Ulrus Monasterskij pianoforte; «Tre piccole liturgie (Ricordo della mia infanzia)», Les gars, Il corvo, Tebilecher, Jalebert. Esecutori: Ester Orell soprano, Giorgio Favaretto pianoforte; «Pribautki» (Canzoni piacevoli) per voce e otto strumenti», Le ale Dornello, Kolaccia, Il coltivatello, Il vecchio e la lepre, Solfeggi: Magda Laszló soprano - 22,45: Teatro sinfonico: Il pranzo di Sempronio e altri sketches di Teatro Stabile Futurista, Pri corrosi i drammi d'oggetto, piani strategici di sensazioni, scelte e combinazioni di abiti, reti di sensazioni, astrazioni drammatiche e altre diavolerie suggerite dal Manifesto del Teatro Futurista del 1915; adattamento e regia di Gian Domenico Giagni.

ROMA 10 (m. 356). — Ore 13,35-7: «Notizie dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Giramondo», notiziario internazionale dei ragazzi - «I tre Moschettieri»: "Il gesto dell'evidenza", telefilm; regia di J. Lerner; interpreti: J. Stone, P. Campbell, S. Cabot, D. Mulligan - 18,30: Mosci d'Italia: Artisti moderni alla Galleria Nazionale d'Arte moderna - 20,30: Telegiornale.

Ore 20,45: «Musica proibita», film; regia di Carlo Campogalliani; interpreti: Maria Mercader, Tino Gubbi, Loredana. Alluvia alla bimbo smorbia mamma oltremodo ricca Casalotti, la vicenda di questo film è così svolta: Una ambiziosa si sposa al matrimonio di suo nipote col figlio di un celebre barbiere. Il mastro d'ai parrucchi sono presso la nobile signora e il cantante si crede amati, ma, per accidentale differenza sociale (il barbiere era di umili origini) la famiglia della ragazza non vede che di buon occhio questo amore. Quando però il giovane sta per fuggire con l'amata, un suo fratello resta ucciso, e dell'omicidio fu accusato il barbiere, che però fu poi assolto. Intanto, la ragazza sposò un altro, ma per lungo tempo non si ristette, sia pure indirettamente, coperolo della storia del fratello. Ora che è certa dell'innocenza del barbiere, si ricongiunge con lui e acconsente alle nozze della nipote con il di lui figlio - 22,15: Le avventure della scienza: Le applicazioni pacifiche dell'energia atomica: gli aggregati molecolari, a cura del prof. Marino Modi dell'Università di Roma - 23,25: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 5 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Cergoli - 8,50: Salotto degli amici - alle famiglie - 11: Istituti Nazionali - 11,40: Musica sportiva - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 14: Giornale - Lisino Borse Milano - 14,15: Novità teatrali e del cinema - 14,50: Le opinioni degli altri - 111 «Vaudeville a» - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Quello nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,40: Fonte di notizie - 19,45: L'arcobaleno di Lodi - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Il jazz in Italia - 22,15: Teatri di prosa - 22,45: Concerto Quintetto Chigiana - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Militaloci - 10: «Appuntamento alle dieci» - 12: Vetrina di Pedigrapa - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,30: Sabatini e ribalta - 16: Giornale - Ogni voce ha la sua storia - 16,40: Concerto in miniatura - 16: «Pigiala», tre atti di H. Lopez ed M. Fossetti - 17,30: Il libro del jazz - 18: Giornale - La giostra (per i ragazzi) - 19: Dirige Tommini - 19,30: Orchestra Brigada - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - 21: «Il labirinto» - 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma - 23: Giornale di cinquanta anni fa - «Vallate nere».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Storia della lingua italiana - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il mito del buon selvaggio - 22,30: «Il ballo delle ingrate», balletto con musiche di C. Monteverdi.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: La Domenica sopra il letto e la calma al cammello - 21,45: «Animali e gli esseri soliterari» - Sabato sensazionale - 22,45: La loro difficile strada - 23: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DEF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

GOVERNANTE settantina per due bambine 10 anni circa a giornata. Telefonare 290-763 ore pasti. 25438

IMPORTANTE ditta nazionale assume subito abilissimo impiegato qualifica. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

L'AFRICAN Explosive & Chemical Industries Limited offre possibilità d'impiego nell'Unione del Sud Africa ad ingegneri meccanici aventi almeno due anni di esperienza pratica. E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese. I tre principali stabilimenti della Società sono situati nelle vicinanze di Johannesburg, Cape Town e Durban. Per ottenere le informazioni necessarie ed i moduli di richiesta d'impiego rivolgersi al seguente indirizzo: Mr. D. W. Ahrens, African Explosives & Chemical Industries Limited, Imperial Chemical House, Millbank, Londra, S.W.1. 25483

LANIFICIO in Cossanese cerca abilissimo capo maestro filatura, ultimazione maglieria registrazione, confezione, assortimento e selfacting. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 25617

MAGLIERISTE, anche apprendiste, lavoro domicilio continuativo, esenzi. Maglificio Daniello, via Cernaia 24. 25574

MAGLIFICIO cerca provetto cucitrici con macchine speciali, cucitaglia tre aghi, due aghi cilindrata, aiutrici ed rammendatrici. Presentarsi via XX Settembre 78.

MONTATORI saldatori specialisti, presti compressori, cercasi da azienda metalmeccanica. Presentarsi ore ufficio, posti sicuri, referenze. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 31122

OFFERTE 1ª cat. profilo nuovi linee montaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relative, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Indirizzare offerte, con primarie referenze. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

PETTINATRICI diplomate frequentando Centro Perfezionamento, Marsa, Torino, via Giolitti 5, telef. 524-888. Corsi accelerati giornalieri serali, Permanenti, piega, tintura. Ondulazione ario. Retedine vino, [illegible] impiego assicurato. P3321

RAGIONIERA esperta molto ordinata cercasi. Scrivere ufficio, corso Regina Margherita 3144, SPI, Torino. P0000

SCATOLIFICIO attrezzatissimo tecnico referenziato cedesi per motivi familiari. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. P3419

SEGRETARIA di direzione bonne [illegible] stenodattilo completissimo. Scrivere scuola frequentata, posti occupati, pretese cassetta 3145, SPI, Torino. P3005

SELLAI, cappellai, cucitrici esperti di finitura, carrozzeria Ghia cerca. Inutile presentarsi se non abilissimi. Corso Unione Sovietica 78. 15319

SINCRONIA studio dattilo sincronizzato lingua, provenza molto ordinata cercasi. Scrivere uffici scuole cassetta 2142, SPI, Torino. P0000

STENODATTILOGRAFA solore inglese scritto cercasi. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. P3379

TECNICO disegnatore perito studio attrezzi di montaggio e complicazione cicli di lavorazione particolari in lamiera, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino.

TUTTOFARE fisso cercasi coniugi soli casa signorile. Referenze minimo due anni stessa casa. Scrivere uff, cassetta 3074, SPI, Torino. P3180

TUTTOFARE fissa cercasi. Rivolgersi latteria corso Francia 15 bis. 15538

UFFICIO immobiliare cerca velocissima stenodattilografa, pratica telefonate clientela. 25-35enne. Retribuzione stimolante e interessante. Indicare pratiche occupate. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino.

VERAMENTE intelligente, svelta, capace dirigere piccolo laboratorio biancheria femminile, cercasi. Telefonare 580-738.

VERNICIATORE operaio finito cercasi. Scrivere posti occupati cassetta 3121, SPI, Torino. P3299

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CAPO reparto carpenteria metallico e tubolare in genere importante stabilimento Milano, organizzazione lavorazione [illegible] Torino o provincia anche piccola media industria. Scrivere [illegible] 3292, SPI, Torino. 32068

CARRIERA lunga pratica operazioni bancarie, ottima referenze cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

COMMESSO [illegible] pratichissimo, referenziato, ottimi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P3092

CONTADINO costruttoreistore antista III sufficiente lunga pratica comprenderebbesi, meglio casalinga. Telefonare 326-371.

DISEGNATORE perito pratico stretto preventivo referenziato. Tel. 552-243 ore pasti.

ESPERTO impressore lunga pratica rotocalcografia lavori carta colori ottimi offresi al capo reparto o maestoni di particolare impegno. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. 32416

IMPIEGATA lunga pratica ufficio esperta dattilografi lavori e calcoli offresi per collegato impiego. Serie referenze. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. P3008

LAVORANTE maria cerca impiego. Telefonare 386-293. P3147

MAGLIERISTE trasferma, pratico contabilità, spedizioni, vendite, schemini, ottimi. Telefonare 752-856. P0044

NCD ragioniera alano-dattilo-computerista, conoscenza inglese, francese, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. L6550

OPPRESI commesso alimentari pluriennio anche stagionali. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 30444

(Continua a pag. 8)

FRANCO PARENTI HA PRESENTATO IL SUO «TEATRO-CRONACA»

Gli italiani del sabato sera sulla scena del Carignano

Satira e attualità in un "caffè-concerto drammatico„ di un esordiente autore padovano - Un complesso di giovani attori ha portato al successo l'interessante esperimento

E' vero, ma a forza di sentirla ripetere è diventata una barzelletta: un giorno, a Padova, Franco Parenti estrae da un orologiaio per farsi rimettere il vetro, o il cinturino, all'orologiaio. Due ore dopo ne esce con un coniglio sotto il braccio. E' il manoscritto di «Italia, sabato sera» di Agostino Lualdarello, orologiaio di professione e, a tempo perso, attore dilettante e scrittore di commedie. Quel manoscritto se lo fa fatto di strada e, ieri sera, dopo aver girato mezza Italia, è giunto anche al Carignano, presentato al pubblico torinese dalla Compagnia «Teatro-cronaca» diretta, appunto, da Franco Parenti con la collaborazione di Jacques Lecoq.

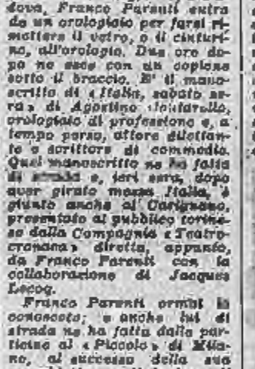
Franco Parenti ormai la conosceste; e anche lui di strada ne ha fatta dalla parlicina al «Piccolo» di Milano, al successo della sua macchietta radiofonica di «Anacleto, il gasista», fino alla rivista da camera, scritta e recitata con Fo e Durano, del «Dito nell'occhio» e dei «Sani da legare». Bisogna ora, da solo, affrontare la regia, disegnare scene e costumi e, non si offenda Cantarella, collaborare anche al testo per questo «Italia, sabato sera».

Commedia? rivista? L'autore l'ha chiamata «caffè-concerto drammatico». Accettiamo la definizione avvertendo però che sarebbe impresa ardua, e del resto inutile, raccontarne la trama. Basterà dire che siamo in uno dei soliti, volutamente convenzionali, locali notturni, la sera di un sabato qualunque. Ci sono i musicisti, i camerieri, qualche donnina, e i clienti. Niente di straordinario dunque se, di volta in volta, questi personaggi non si lasciassero sotto il cono di un riflettore a raccontarci o a far rivivere davanti ai nostri occhi la loro piccola vicenda quotidiana, la loro squallida solitudine, chi di impiegato, chi di studente, chi di professore. Dandosi forza più genuina di questo genere, legato come è ai problemi attuali. Problemi che pur riducendosi a pochi temi — lo stipendio che non basta mai, la convivenza coniugale, il disidio tra i sogni e la realtà e qualche altro — a pur potenda nondimeno mascherini, la realtà non lo sono perchè sono i problemi di ogni generazione.

La mira è alta e, onestamente, non sempre è raggiunta.

Ma gli applausi che hanno festeggiato ieri sera Parenti e i suoi giovani compagni di mostrano che molto di vivo c'è in questo spettacolo, che i tentativi di battere nuove strade sono sempre accolti volentieri quando, come in questo caso, le forze siano proporzionate alle aspirazioni. Parenti regista è riuscito quasi sempre a tenere in equilibrio, e non era cosa da poco, i due tempi della rappresentazione; Parenti attore ha trovato i toni più appropriati e convincenti per dar vita al suo personaggio. Accanto a lui un folto gruppo di giovani ha recitato con entusiasmo e con bravura. Franca Tamantini ha cantato le belle canzoncine di Fiorenzo Carpi, al quale si debbono anche le altre musiche, con intelligente fervore; e Domenico Modugno, offerto dialetto e divertente, ha pescato nel suo repertorio una delle migliori canzoni: «Il mintore». Molto lo chiamato alla fine dei due tempi e gli applausi a scena aperta. E da questo sera la replica.

Vice



Franca Tamantini nel personaggio della «Miss»

Franco Parenti (disegni di Chieca)

"Baby„ Lindbergh

Un tipo poco raccomandabile

XX. — Il 2 marzo 1932 è stato rapito il piccolo Charles Lindbergh, figlio dell'eroico trasvolatore. Pur di riavere il figlio, Lindbergh, dopo numerosa trattativa, anche con l'intermediario dottor Condon, aborsa la somma di 50 mila dollari riconsegnone peraltro, in cambio, delle indicazioni errate. Il bimbo viene poi ritrovato morto e la polizia intensifica le sue ricerche. Son presto compaiono in circolazione dei biglietti di banca facenti parte del pacco dato ai rapitori e dopo attive ricerche si viene ad arrestare un certo Bruno Hauptmann, un tedesco che abita nel quartiere di Bronx. Perquisita la sua abitazione, nell'autorimessa vengono trovati pacchi di biglietti di banca, tutti del prezzo del riscatto, nascosti nei luoghi più impensati. L'accusato, che già era stato sottoposto al «confronto» preparato da un esperto con le parole contenute nei messaggi chiedenti il riscatto e la cui scrittura risulta identica a quella del rivoltatore, spiega, con assoluta calma, la provenienza del denaro.

«Nemmeno per un attimo — continua Hauptmann — dubitai che il denaro lasciatomi in custodia dal mio amico Fisch potesse provenire dalla somma chiesta come riscatto per il piccolo Lindbergh. Miei i biglietti bagnati ed asciugare in un secchio, dentro la rimessa. Infatti venni a sapere che Fisch era morto a Lipsia». Hauptmann narra quindi come entrò in corrispondenza con la famiglia Fisch, parlando delle due valigie lasciategli in custodia, ma non facendo il minimo accenno nè alla scatola da scarpe nè al suo prezioso contenuto. «Non avevo nessun scrupolo a tenermela, perchè Fisch mi doveva 7500 dollari. Io contavo, dopo di essermi rimborsato della somma, di versare il rimanente agli eredi Fisch, qualora fossero venuti a New York a reclamare dei conti». Hauptmann ha cessato di lavorare a partire dal 2 aprile 1932, vale a dire, strana coincidenza, dopo la notte nella quale il prezzo del riscatto era stato versato al misterioso John. «E' stato perchè in quel periodo avevo guadagnato abbastanza in borsa» dichiara Hauptmann. Vengono esaminati i suoi conti e si constata che il 2 aprile 1932 il suo patrimonio ammontava a dollari 4941 e 40 centesimi, dei quali 3751 dollari rappresentati da un'ipoteca e che da quel giorno fino al momento dell'arresto, le somme guadagnate da Hauptmann e quelle guadagnate da sua moglie assommano, in tutto e per tutto, a 1191 dollari. Cosa che non avevo punto impedito Hauptmann di disperdere, nello stesso periodo di tempo, 15.000 dollari in spese varie e di perdere in Borsa circa 6000 dollari. Dove ha preso tutto questo denaro? Si incomincia ad indagare nel passato di Hauptmann. Nato il 26 novembre [illegible] a Kamenz in Germania, a quattordici anni egli era apprendista presso un falegname. A diciassette anni, durante la grande guerra, aveva servito nell'esercito per un anno e aveva mesi come mitragliere ed era stato ferito e intossicato dal gas. Nel Natale del 1918, se ne ritornava a casa. A quel tempo la Germania era in un terribile stato di

sbandata e di miseria. Hauptmann, nonostante che a quel tempo si avesse gran bisogno di manodopera, non riuscì a riprendere il suo antico lavoro di falegname, per cui, con una certa disinvoltura, si diede allora al furto... Nella notte dal 14 al 15 marzo 1919 egli, frantumando il vetro di una finestra, penetrò in un appartamento di Reichowitz che saccheggiò bellamente; nella notte dal 15 al 16 marzo sempre prendendo la via della finestra Hauptmann (compiendo pertanto le sue gesta criminali come il rapitore del piccolo Lindbergh) ebbe l'ardire di penetrare nell'alloggio del sindaco di Reichowitz facendo man bassa di quanto lo interessava.

Segue: *Condanna ed evasione*

Abbonamenti 1956

STAMPA SERA

SEI GIORNI SETTIMANALI (ex art. D. L. 31/300)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6750	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.000 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA (ex art. D. L. 31/300) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1670
SEMESTRE L.	520	845
TRIMESTRE L.	260	440

LA STAMPA

SEI GIORNI SETTIMANALI (ex art. D. L. 31/300)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6750	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.250 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edic. del LUNEDI di STAMPA SERA (ex art. D. L. 31/300, aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1.670
SEMESTRE L.	520	845
TRIMESTRE L.	260	440

Il pellicolo variazioni della quota entro sei mesi abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel bollettino de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 16 e dalle 16,30 alle 19; presso: Uffici postali sui conti corr., Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie, e in Italia via S. Teresa N.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene [illegible] con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio o al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

Guerra per l'eroina manzoniana a Lecco

La casa di Lucia non sarà abbattuta

Un modesto edificio è il pomo della discordia su "quel ramo del lago di Como„ - Mobilitazione nella piccola capitale dei "Promessi Sposi„ - Una raccomandazione della Sovrintendenza per i monumenti

Nostro servizio particolare

Lecco, gennaio.

Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno fra due catene non interrotte di monti, il pubblico in questi giorni da un grido minaccioso: «Guai a chi tocca la casa di Lucia!» E' un fiero grido di guerra che si leva dalle strade, dalle case, dai caffè di Lecco, e la sua eco raggiunge i silenziosi luoghi manzoniani che si affacciano sulle placide acque del lago. In realtà, la piccola capitale dei Promessi Sposi è diventata l'arena della più aspra polemica, e il pomo della discordia è la casa di Lucia, o più precisamente, la presunta casa di Lucia, anzi, la presunta casa della presunta Lucia. Come molti ricorderanno, infatti, più che la figlia di Agnese, la gentile «promessa sposa» sarebbe figlia della fantasia del Manzoni. E in tutta questa mo-

Ecco il pomo della discordia: la rustica casa di Lucia Mondella a Olate, frazione di Lecco

Il professor Ariberto Villani è il più battagliero difensore della casetta

vimentata giostra polemica, ciò che più sorprende è l'accanimento col quale la maggioranza dei lecchesi difende una cadente casetta in cui la tradizione popolare colloca l'ombra di una donna che forse non è mai esistita.

Del resto, a Torcello, la famosissima isoletta della laguna veneta, il cimitero in mezzo al quale, secondo la leggenda, amava riposare Attila. La storia, però, ha dimostrato che il re degli Unni non mise mai piede sulla pittoresca isoletta, e ne sia prova il fatto che se il «flagello di Dio» vi avesse posato il suo terribile piede, non vi sarebbe più cresciuta l'erba. Se in dite alla gente di Torcello, c'è sempre qualcuno che vi risponde: «Variscino. Attila non è mai stato a Torcello, ma il turismo non ha il dovere di conoscere la storia». Il discorso vale press'a poco anche per Lecco. Che fa se Lucia Mondella è esistita soltanto nella fantasia di Alessandro Manzoni? Ciò che conta per le cerebrali turistiche, è che il torpedone sosti davanti ad una suggestiva «casa di Lucia», magari presunta. E poi, intendiamoci: non si è mai accertato che l'eroina dei Promessi Sposi sia esistita; ma chi ha mai dimostrato che si tratti di un personaggio del tutto immaginario? D'altra parte, sui luoghi manzoniani ogni ragazza dovrebbe essere una Lucia, poichè lei e soltanto lei rappresenta l'ideale di ogni promessa sposa. Antonio Stoppani giurava che in questa casetta rustica visse affettuosamente innamorata di Renzo Tramaglino e che da questa umile abitazione ella usciva ogni giorno, di buon mattino, per andare a lavorare fuori di paese. Altri autorevoli studiosi di cose manzoniane lo giurerebbero prima di Stoppani, molti lo hanno giurato dopo di lui, eccellenti continuano a giurarlo e sono pronti a battersi per il trionfo della loro opinione.

La modesta casa di Lucia — questo grasso pomo della discordia — è situata a Olate, una frazione di Lecco. Che succede, ora? Un'impresa edile è sul punto d'iniziare la costruzione di un grande edificio che deve sorgere, stando per dire, addosso alla casetta. Il piccone ha già dato i primi colpi per demolire un tratto del muro di cinta, e gli ordinamentisti hanno sofferto come se il piccone si fosse abbattuto su loro. Il primo a lanciare uno straziante grido di dolore è stato il prof. Ariberto Villani, ispettore onorario della Commissione di vigilanza per i monumenti di Lecco e generalissimo dei difensori della casa di Lucia. Il prof. Villani si è reso immediatamente interprete della «trepidazione dei cittadini» (così mi ha detto testualmente per definire lo stato d'animo dei lecchesi) e ha aperto la cattività indirizzando subito tre infuocate proteste al sindaco di Lecco, prof. Luigi Colombo, alla Sovrintendenza ai monumenti per la Lombardia, e al direttore del centro nazionale di studi manzoniani, prof. Claudio Cesare Secchi.

L'ammirazione del professor Villani per i Promessi Sposi spesso nelle sfere della filologia, «Se fossi uno dei bravi che affrontarono Don Abbondio», egli mi ha confidato, «rinnoverei la scena dell'appostamento presso il famoso tabernacolo; affronterei il sindaco e gli direi risolutamente: Questo costruisca non s'ha da fare!».

Un altro tenacissimo difensore della casa di Lucia è il dott. Ettore Bartolozzi, che sta curando una speciale edizione dei Promessi Sposi, ricca di riferimenti e documenti che illustrano e disegnano con la più scrupolosa esattezza fatti e personaggi. Sarà la prima edizione lecchese dei Promessi Sposi, poichè delle quattrocentocinquanta già apparse, nessuna è stata pubblicata sulle rive del Manzoni. Da notare che i due più battaglieri difensori dei luoghi manzoniani non sono di Lecco: il prof. Villani è di Reggio Emilia, mentre il dottor Bartolozzi è di Pistoia. Vennero quassù alcuni decenni or sono per respirare l'atmosfera dei Promessi Sposi, e vi rimasero, prigionieri del suggestivo mondo di Renzo e di Lucia.

Il prof. Villani ha mobilitato i difensori della particolaris esattezza e, da esperto comandante, sta affidando speciali incarichi ai più ardimentosi. Il poeta dialettale Luigi Manzoni, diretto discendente del grande Alessandro, si servirà di un'arma straordinariamente efficace: la satira. Lo vedremo scrivere bollenanno i partigiani della nuova costruzione (un edificio di sei piani). Monsignor Dalfino Nava dovrebbe inserire nelle sue prediche qualche accenno di sicuro successo allo scopo di assicurare alla difesa della casa di Lucia sempre più numerose schiere di proseliti. Anche un altro religioso, don Andrea Spreafico, eminente studioso di cose manzoniane, si prodigherebbe per difendere la rustica casetta. Il prof. Villani sta creando, inoltre, fecondi centri di propaganda: due di essi, molto attivi, già funzionano al Caffè Teatro e al Caffè Unione. Si ricorrerà anche a qualche comizio per sollecitare l'intervento delle autorità cittadine in difesa della memoria manzoniana. Ed è a questo punto che, nella polemica, s'inserisce un'altra polemica non meno scottante. «E' ora di dire chiaro e tondo che la colpa di tutto questo è di Como!», gridano i più accesi. Che significa? Significa che i lecchesi non vogliono più che Lecco sia una semplice città nella provincia di Como. «Lecco ha quarantacinquemila abitanti e formidabili industrie!», gridano qui. «E' ingiusto che Como continui a sfruttare a tutto suo vantaggio!». Sì, insomma, cominciano a incrociarsi malamente le parole grosse e i grossi rancori. Come mai, si dice qui, Como non assume la difesa dei nostri interessi?

Non si creda, però, che tutti i lecchesi siano disposti a battersi per difendere la decrepita casetta di Lucia. L'avv. Franco Colnaghi e il pittore Rinaldo Carnaghi, ad esempio, sono gli esponenti della corrente favorevole alla nuova costruzione, mentre il giovane avvocato Mario Balla rappresenta la combattiva corrente della via di mezzo: il partito moderato, che vuole, sì, le grandi costruzioni moderne, ma che le vorrebbe veder sorgere lungi dagli estremi limiti dei luoghi manzoniani.

A sospendere (se non a troncare definitivamente) la diatriba è venuta propria all'ultimo momento — come un colpo di scena — una lettera della Sovrintendenza per i monumenti della Lombardia. La lettera conterrebbe una «raccomandazione» al comune di Lecco di non toccare la casa di Lucia. E' una prima vittoria dei difensori del luogo manzoniano. La seconda vittoria (il divieto definitivo) non si farà aspettare. Così, almeno, dicono loro.

Vincenzo Rovi

ULTIME NOTIZIE

La donna morta in casa del sanitario milanese

Come si difende il medico arrestato

«Quando visitai la paziente era già in stato di semincoscienza e mi prodigai per rianimarla» - I sorprendenti risultati dell'autopsia: il cadavere rimase nello studio per oltre 48 ore, senza che il dottore avvertisse nessuno

Milano, mercoledì sera.

La salma di Graziella De Cavalani, la giovane madre deceduta nell'abitazione del dottor Sergio Generali, è stata trasportata ieri mattina sul tavolo anatomico dell'istituto di medicina legale ove il bisturi del perito settore prof. Desiderio Cavallazzi ha cercato la causa ancora segreta della sua tragica fine. Vi è scritto un verdetto perfino ovvio nella prima parte; inatteso e sbalorditivo invece nella seconda. Il medico legale ha infatti accertato che a provocare la morte della sventurata è stata una «sepsi», conseguente a procurato aborto, cioè un'infezione con decorso quasi fulminante a seguito del perforamento interno, verificatosi durante l'intervento chirurgico che doveva liberarla da una gravidanza.

La seconda novità è saltata fuori quando il prof. Cavallazzi si è trovato di fronte al cadavere della donna; a quanto pare il medico non ha potuto nascondere un moto di sorpresa: secondo le dichiarazioni della moglie del dott. Generali, la De Cavalani era spirata la notte tra sabato e domenica alle 4,30; senonchè la salma era in così avanzato stato di decomposizione da rendere inaccettabile la data del decesso. Il dramma dunque dovette prodursi e concludersi molto prima, addirittura 48 ore prima. Graziella De Cavalani avrebbe chiuso gli occhi forse giovedì scorso e praticamente morì sotto i ferri dell'incauto medico. Per ben due giorni dunque il dott. Generali si sarebbe tenuto in casa il cadavere della donna, morta per il suo intervento, senza avvertire nessuno e senza prendere una qualsiasi iniziativa. Solo domenica, come è noto, egli si è recato all'Ufficio di Stato Civile del Comune dove presentava una denuncia di morte. In essa si asseriva che la signora Graziella De Cavalani era deceduta in via Gustavo Modena 2 per cause non precisate. Nel certificato non si precisava inoltre che l'abitazione di via Gustavo Modena 2, nella quale la disgraziata era deceduta, non era, come si poteva supporre, il domicilio della sventurata, ma l'abitazione del medico. Venuta in luce la stranca circostanza, si è quindi mossa la macchina della Giustizia.

Ieri pomeriggio il dott. Sergio Generali, di 44 anni, veniva la sagola dal Commissariato Monforte e dichiarava a un funzionario: «Sono il medico di via Gustavo Modena, quello che state cercando». Poichè degli accertamenti era stata incaricata dall'autorità la Squadra Mobile, il Generali è stato quasi subito caricato su una camionetta e trasportato alla Questura centrale. Durante la breve sosta il medico ha asserito che nel referto consegnato in Comune avrà indicato nell'aborto la causa del decesso. La sua dichiarazione non combacia con i risultati dell'autopsia. «La De Cavalani — ha spontaneamente ammesso il medico — è giunta in casa mia sabato, ma giovedì 29 dicembre, verso mezzogiorno. Era venuta da me per suggerimento di un collega, al quale si era precedentemente rivolta. Io non ero in casa in quel momento, allora la donna se ne andò via ma ricomparve nel pomeriggio, ancora senza trovarmi. Questa volta tuttavia mi trattenne perchè diceva di sentirsi male. Quando arrivai, ed era già sera, la trovai in stato di semincoscienza, e mi prodigai per rianimarla. Aveva una emorragia in atto. Le feci delle iniezioni e eseguii degli accertamenti sanitari. Grumi sanguigni si staccavano e fuoriuscivano dalla cavità uterina. Le misi a letto nella stanza degli ospiti e cercai con ogni mezzo di bloccarla alla sua sorte disgraziata. Purtroppo tutto fu inutile; alle 5,30 di domenica la donna moriva».

Poco dopo il dott. Generali è stato tratto in arresto e il capo della Squadra Mobile gli ha contestato il reato di «procurato aborto seguito da morte di persona consenziente»; il medico è stato subito avviato al carcere di S. Vittore. La polizia non ha trascurato naturalmente di raccogliere anche la deposizione del medico cui la De Cavalani si rivolse prima di finire nelle mani del Generali. Per ovvie ragioni, il nome del professionista è taciuto. Egli del resto si sarebbe comportato in modo corretto rifiutando qualsiasi intervento. Le diede solo il recapito di del collega. A detta del professionista, la De Cavalani era giunta al quarto mese di gravidanza. Non ora, a quanto si dice, una donna di virtù specchiata e la sua vita non è stata felice. Durante la tumultuosa convivenza coniugale, vi è anche un tentativo di suicidio: essa si tagliò le vene dei polsi e fu salvata grazie al pronto intervento dei sanitari.

Strana coincidenza: prima di trasferirsi a Milano la sventurata risiedette presso una conoscenza a S. Martino in Strada, località a 6 Km. da Lodi, dalla quale si allontanò un giorno del dicembre 1954 anche Colomba Dentì, la mondana trovata misteriosamente morta nella brughiera di Busto Arsizio.

Stretto fra due camion è investito e travolto

Bra, mercoledì sera.

Ieri sera alle ore 19 circa, in via Venaria, il cinquantacinquenne Domenico Boria, abitante in via Cuneo 18, dopo aver fatto delle spese in un negozio, imboccava in bicicletta per ritornare a casa. Mentre attraversava la strada per portarsi alla sua destra egli non si accorgeva però del sopraggiungere di due camionetti che provenivano da opposte direzioni dimodochè veniva investito e stretto fra i due veicoli.

Fu uno stridere di freni e un accorrere di gente: il Boria appariva disteso a terra sanguinante vicino alla bicicletta contorta. Il poveretto è stato subito trasportato all'ospedale Santo Spirito di Bra dove il dott. Vaira, dopo le prime cure, lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata.

Eliminato dal gioco di "Lascia o raddoppia„

Teschi vuole tornare sugli schermi della tv

Il maestro cremonese si propone di ritentare la prova scegliendo un nuovo argomento - Intanto dividerà le "600„ con i suoi trenta scolari

Milano, mercoledì sera.

Ugo Teschi, il maestro elementare di Cremona, è stato definitivamente eliminato dal gioco televisivo «Lascia o raddoppia». Come si sa, il pur preparato e competente Ugo Teschi si era confuso e sconsolante l'incoraggiamento di Mike Bongiorno, senza riposta in modo errato alla domanda tendente a conoscere il protagonista del film Ivan il Terribile. Alla RAI, per ovviare qualsiasi stranezza, avevano annunciato che la risposta del Teschi era stata registrata e che prima di escluderlo dal gioco avrebbero risentito la sua risposta.

Ieri sera, dopo il controllo del nastro magnetico, il maestro Labroca ha firmato la lettera con la quale comunica allo sfortunato maestro cremonese il risultato negativo della prova d'appello e la sua esclusione dal gioco.

Ugo Teschi, avvicinato da alcuni giornalisti, non ha drammatizzato sulla vicenda: «So tutto dalla stampa. So di essere stato bocciato dalla commissione di esperti della Radiotelevisione, anche se ancora non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. In fondo non era che un gioco, e quando si gioca bisogna saper perdere anche se la posta è alta. La mia non è stata però una disfatta, perchè anche la «Seicento» è un lusso per un maestro elementare. Molti amici mi hanno consigliato di vendicarmi, ma io credo che la rivincita per me e per i miei trenta scolari. Forse dirà che la useremo a turno. Non credo-to però che mi sia assegnato: ho già pronte altre due cartoline con cui chiederò alla Televisione di cimentarmi in due nuovi argomenti che nulla hanno a che vedere con il cinema. Poichè il Regolamento non lo vieta, perchè non dovrei ritentare?».

Il maestro Teschi non ha voluto precisare quali siano i due argomenti sui quali intende ripresentarsi davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia».

Rapinatore diciassettenne arrestato a Portogruaro

Armato e mascherato ha aggredito stanotte un ferroviere

Portogruaro, mercoledì sera.

Un grave episodio di delinquenza giovanile si è verificato stanotte a pochi chilometri dalla nostra città, in località Boldara. Protagonista un ragazzo di 17 anni, il quale, pistola alla mano e con il volto coperto da una sciarpa, ha fermato un ferroviere intimandogli di consegnare tutto il denaro che aveva in tasca.

Ecco come si è svolta l'aggressione: il signor Guido Carlin, di 43 anni, dipendente delle Ferrovie dello Stato in qualità di guardiamerci nella stazione di Portogruaro, ultimato il servizio, alle ore 23 inforcava come di consueto la bicicletta e si dirigeva verso casa. Giunto nei pressi di Boldara, veniva aggredito da un giovane che procedeva alle sue spalle a bordo di un motociclo. L'aggressore, che risultava poi essere il diciassettenne Francesco Russolo di Luigi, abitante a Portovecchio, dopo aver perquisito attentamente le tasche del malcapitato Carlin, riuscendo a trovare soltanto tre monete da cinque lire, si allontanava velocemente imprecando contro la malasorte.

I coniugi uccisi a Grone

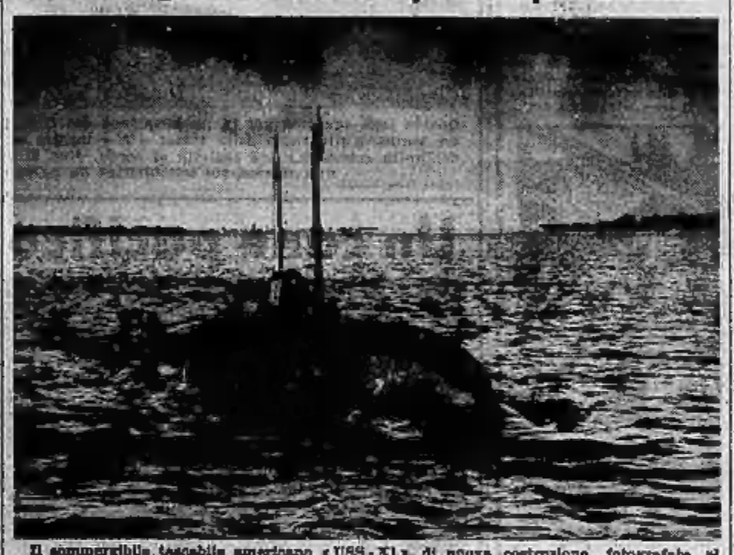
Una svolta decisiva nelle indagini sul delitto?

Bergamo, mercoledì sera.

Si ritiene che siano pervenute a conclusione le perquisizioni nella casa a Grone in cui i coniugi Oberti una settimana fa furono massacrati nel sonno a colpi di piccona. Nella stessa casa è anche l'abitazione della vedova Antonia Parigi e del figlio Bernardo, parente della vittima, da cinque giorni trattenuti in stato di fermo nella caserma dei carabinieri di Canzano.

Qualche cosa di nuovo l'autorità è riuscita a sapere, probabilmente dalle due persone fermate. Certo è che non si spiega il fatto di una ripresa coal fabbrile delle ricerche nella casa degli Oberti e nell'attigua abitazione dei Parigi.

Sommergibile tascabile per cinque uomini



Il sommergibile tascabile americano «USS - X1», di nuova costruzione, fotografato al largo di Long Island. Ha un equipaggio di cinque uomini

Il freddo dopo la nevicata

Sette sotto zero stamane ad Asti

Uno scontro per il gelo ad Ovada: 10 ettolitri di vino perduti - Sole e temperatura rigida anche in Valle d'Aosta

Dopo la nevicata di lunedì scorso, che ha imbiancato tutto il Piemonte, il cielo è ridiventato sereno e col sereno è ritornato il freddo. Da segnalazioni avute da tutta la regione, quasi ovunque il termometro è sceso abbondantemente sotto lo zero.

Il primato del freddo è detenuto da ASTI e dalle campagne circostanti, dove stamane alle ore 6 la colonnina del mercurio segnava 7 gradi sotto lo zero.

Fitta nebbia stamane su tutto il territorio di ALESSANDRIA. Il gelo è in più punti gelato, il che rende difficile la circolazione. Il termometro segna —3°.

Temperature rigide pure nella zona di NOVI LIGURE. Stamane alle ore 8 in città il termometro segnava —2° mentre nelle campagne ha raggiunto —5°. La circolazione degli autoveicoli, seppure ostacolata da una leggera patina ghiacciata che ricopre il fondo stradale, è ripresa normalmente.

Un eccezionale gelo avvolge da stamane tutto l'OVADESE, la Valle d'Orba e la Valle Bormida. Il termometro a Ovada è a meno 6; tutte le strade della zona sono state cosparse di ghiaia per evitare sbandamenti dei veicoli, che peraltro procedono cautamente. Sulla strada nazionale Acqui-Ovada-Genova, al chilometro progressivo 26 da Acqui, nei pressi di Rossiglione, un camion carico di bestiame, della ditta fratelli Bricola di Novi, causa il gelo è venuto a collisione con un altro camion «Dodge» carico di damigiane di vino. Per il tremendo urto tutto il carico di vino finiva sull'asfalto tingendo di rosso la strada. Dieci ettolitri di vino sono andati perduti; danneggiati gli automezzi.

In VALLE D'AOSTA è tornato il sereno su tutta la zona. La giornata di oggi si presenta magnifica; in tutti i centri invernali il movimento sciatorio, favorito dalla nuova nevicata, è assai intenso. Ad Aosta città la temperatura stamane si aggirava sui 6-7 sotto zero.

A NOVARA, invece, cielo coperto. Temperatura alla ore 8 meno 1.

Gli Zegna in testa a Trivero per l'imposta di famiglia

Biella, mercoledì sera.

Nel due maggiori centri industriali del Biellese — Trivero e Vallemosso — i contribuenti che devono pagare le quote più elevate dell'imposta di famiglia sono i seguenti (la cifra riportata si riferisce all'imposta vera e propria):

Trivero: Barberis Canonico Giovanni 1.582.847; Barberis Canonico Giuseppe 178.697; Barberis Canonico Luigi 303.189; Barberis Canonico Vitale 1.441.844; Barbero Quirino 238.573; Faria Aldo 301 mila 898; Faria Egidio 327.749; Faria Sergio 301.893; Loro Milan Livio 362.383; Trabaldo-Faletta Luciano 585.259; Trabaldo Faletta Ugo 656.282; Zegna Aldo 3 milioni 262.290; Zegna Angelo 2 milioni 262.290; Zegna conte Ermenegildo 3.905.460; Zegna Mario 2.276.894.

Vallemosso: Bertotto Battista 308.600; Botto Paola Alberto 178.900; Botto Paola Ferdinando 308.600; Botto Paola Francesco 606.600; Botto Paola Giovanni 308.600; Botto Paola Giuseppe 178.900; Botto Paola Severino 308.600; Bosso Dario 150.060; Bosso Vittorio 308.600; Cappio Elisa 324.000; Furno Enrico 101.640; Rivetti Remo e Piero 186.320; Rivetti Giovanni Battista 186.320; Robiolio Agostino 101.640; Simone Aldo 308.600; Simone Ugo 308.600; Torello Viera Cornelio 307.600; Torello Viera Corrado 158.900; Torello Viera Giuseppe 308.600; Torello Viera Renato 307.600; Zegna Alfredo 346.878.

Un vedovo di 76 anni con 4 figli coniugati

Arrivato da Boston per sposarsi a Napoli

Si è invaghito della futura sposa, che ha 33 anni, guardando una fotografia mostratagli da un parente

Pescara, mercoledì sera.

Si può ancora credere all'amore all'età di 76 anni? Questa è la domanda che corre di bocca in bocca in tutto il paese di Catignano, in provincia di Pescara. Oggi è tornato dall'America il concittadino Egidio Di Gianvittorio, fu Egidio, di 76 anni. Scopo di questo suo viaggio attraverso le vie del cielo è quello di impalmare una graziosa, modesta signorina napoletana, la Biente Maria Pallicciotti, abitante nella città partenopea.

Il Di Gianvittorio, che mancava dall'Italia dal 1913, è arrivato all'aeroporto di Ciampino la scorsa notte. Suo primo pensiero è quello di recarsi a Napoli per conoscere di persona la sua futura seconda moglie. (L'emigrato, infatti, è vedovo). Un parente della ragazza che lavora con lui a Boston gli aveva fatto vedere una fotografia della Maria e il canuto Di Gianvittorio, che fa il sarto e l'orchestrale, se ne invaghì subito, e volato dopo poco tempo in Italia, ed ha fissato il giorno delle nozze che saranno celebrate il 14 gennaio.

Lo sfortunato avvicinato e appreso dalla sua viva voce quanto grande sia il suo desiderio di contrarre questo secondo matrimonio dopo che la prima moglie, anch'essa italiana, di Frascati, gli è venuta a mancare nel 1944.

Il Di Gianvittorio, che è ancora arzillo, vive a Boston dove ha accumulato una discreta fortuna. Egli ha quattro figli maschi, tutti sposati e ben sistemati: Domenico, che ha 39 anni, è capitano del marinerie a Filadelfia; Antonio è tenente di marina a Miami, in Florida, mentre Giuseppe è maître al Dawing Hôtel di Boston, e Gino gestisce la un grande magazzino.

Il Di Gianvittorio ha già dato disposizioni a Napoli affinchè le nozze siano fastose. Dopo il matrimonio gli sposi si recheranno a Boston, poichè il Di Gianvittorio ha impegni contrattuali con l'orchestra del teatro di quella città; ma prima verrà in Abruzzo e poi trascorrerà la luna di miele in Florida. Il bombardino è lo strumento preferito del nostro concittadino, il quale ama fumare i sigari toscani che in America vengono confezionati dai fratelli De Nobile.

La pietosa tragedia di Trieste

Rideva accanto al cadavere della madre

La signora De Moro, colpita da malore, è morta cadendo e spezzandosi il cranio contro lo spigolo del comodino ignara la figlia demente assistette impassibile alla disgrazia

Trieste, mercoledì sera.

In città viene commentata con parole di vivo compianto la triste e pietosa fine della signora Maria Fabris vedova De Moro, di 74 anni, trovata cadavere in una pozza di sangue nel suo appartamento mentre era sua figlia, Anita, di 50 anni, demente e paralitica dalla nascita, giaceva a letto e ignara di quanto era accaduto rideva e rideva. La morte della vecchia signora risaliva ad almeno 20 ore: il decesso era sopraggiunto in quanto la De Moro, colta da malore, era caduta e si era fracassata la testa battendo contro lo spigolo di un comodino.

La De Moro, rimasta vedova sei anni fa, viveva sola con la figlia minorata. Colpita così duramente dalla sventura, la signora De Moro aveva trovato conforto e rifugio nella fede e tutte le mattine, assieme a due altre vecchiette della casa, si recava in una vicina chiesa per assistere alla Messa e accostarsi alla comunione. La sua vita era regolata come un orologio, ed è stata la meticolosità delle sue abitudini a gettare, quando già lei poco c'era più, il seme dell'apprensione fra coloro che la conoscevano. Di ritorno dalla Messa la signora De Moro faceva gli acquisti per la giornata; poi attendeva per la casa badando con diligenza ad ogni cosa, e nel pomeriggio usciva per accompagnare la figlia al cinematografo oppure per andare a passeggio. Lo schema così precostituito della giornata dalla signora De Moro aveva subito il primo mutamento giorni fa quando, accusando un dolore reumatico alle gambe, alla sera ricorse al portinaio della casa, Enzo Grossi, per un aiuto.

In quell'occasione la signora aveva detto al Grossi che se il tempo umido perdurava impedendole di uscire, egli avrebbe dovuto fare qualche acquisto. S'erano accordati che, in caso di necessità, la vedova avrebbe issato sulla targhetta col nome apposto sul battente della porta un biglietto. Il rettangolo di carta sarebbe stato il segnale che avrebbe dovuto premere cinque volte il pulsante del campanello d'ingresso. Cinque squilli, perchè non desiderava aprire l'uscio a possibili seccatori.

La mattina di San Silvestro, infatti, il portinaio rinvenne il bigliettino e ricordò d'accordo la premute per cinque volte sul pulsante del campanello. La De Moro venne subito ad aprirgli e lo pregò di acquistare il pane e il latte nonchè di recarsi a pagare la bolletta del gas.

Di ritorno dalle commissioni, il portinaio conferì nuovamente con la vecchia signora la quale, salutandolo, gli disse di farsi vedere il giorno dopo. Puntuale il portinaio suonò domenica mattina, Capodanno, alla porta della De Moro che lo pregò di portarle il caffè perchè si sentiva molto sofferente. Egli si affrettò ad accontentarla.

Lunedì mattina verso le 8,30 il portinaio aveva suonato nuovamente alla porta della sua abitazione. Più tardi i portinai appresero dalla sua vecchietta che quotidianamente s'incontravano alla De Moro in chiesa che quella mattina la De Moro stessa aveva inspiegabilmente disertato il luogo sacro. Sempre più preoccupati, i portinai hanno chiamato la polizia e agli occhi dei funzionari, penetrati nell'alloggio, si presentava la povera donna morta e la figlia che, negata agli umani sensi della gioia e del dolore, rideva tra le coltri da dove non si era mossa dal giorno di Capodanno. La povera demente è stata ora ricoverata al manicomio.

Per distruggere i topi fanno morire 50 fagiani

Alessandria, mercoledì sera.

Un grave danno ha subito la riserva di caccia del signor Mario Frascarolo, noto industriale di Valenza, per un gesto dei contadini del luogo; difatti questi, spargendo cibo avvelenato per distruggere i topi che infestavano quelle campagne, hanno causato la morte di oltre cinquanta fagiani che si erano cibati di quella sostanze velenose.

GIULIO DE BENEDETTI

Un discorso del Papa ai medici sul problema del parto indolore

Viva attesa per la parola del Pontefice - Il parere di un teologo domenicano Si preparano le manifestazioni per l'ottantesimo compleanno di Pio XII

Roma, mercoledì sera.

Quattrocento medici, nella grande parte specialisti di ginecologia, italiani, francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi presenti a Roma per un convegno medico, saranno ricevuti dal Santo Padre, domenica prossima. L'attesa è vivissima poichè si prevede un discorso del Pontefice sul parto indolore, e pertanto, il pensiero ufficiale della Chiesa sul problema.

Si sa che i pareri dei moralisti cattolici circa il parto indolore sono molti e spesso in contrasto. A tal proposito un eminente moralista e teologo domenicano, trattando la questione, ha detto: «Nel parto c'è il dolore e, si può dire, ne è una propria malattia almeno uno stato di malessere e di sofferenza di tutto l'organismo. Tale stato dipende dalla rottura dell'armonia originaria in cui Dio creò l'uomo. Su di esso grava la condanna divina alla donna: "in dolore paries", che, però, non fa che codificare ciò che la creatura stessa ha provocato col suo peccato. Non è che Dio voglia il dolore, la pena come tale. Egli dichiara quale condizione umana è propria della donna che partorisce e vi annette il significato di una pena e una capacità di espiazione».

Tra le varie manifestazioni, tutte prevalentemente di carattere religioso e caritativo che contrassegneranno l'80° genetliaco di Pio XII, vi sarà un notevole afflusso di pellegrinaggi a Roma provenienti da tutte le parti del mondo. Molto probabilmente la serie sarà aperta da un grandioso pellegrinaggio tedesco che partirà da Monaco il 29 febbraio.

Com'è noto, Pio XII è nato a Roma il 2 marzo 1876 ed è stato eletto Pontefice il 2 marzo 1939. Sicchè il Papa celebrerà il 2 marzo contemporaneamente l'80° compleanno e il 17° anno di pontificato. Alcuni hanno avanzato l'ipotesi della proclamazione di un anno giubilare, ma in Vaticano essa non ha finora trovato alcuna conferma.

Si getta dal transatlantico e i pescicani la divorano

Barcellona, mercoledì sera.

La ventenne spagnola Maria Bou Bruguera si è gettata in mare dal transatlantico «Capo di Buena Esperanza» durante il viaggio dalla Spagna a Buenos Aires ed è stata divorata dai pescicani prima che l'equipaggio potesse soccorrerla con una lancia di salvataggio. Si suppone che la giovane soffrisse di disturbi mentali.

TORINO - Anno X - N. 3
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
4-5 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

CAROLINA MATILDE

Saccheggi e massacri

XXIII. — *Un colpo di Stato viene effettuato, nella notte dal 16 al 17 gennaio 1772, nel castello reale di Copenaghen. I congiurati, organizzati dalla regina madre Giuliana, riescono a strappare molti ordini di arresto di alti personaggi al sonnolento re Cristiano VII. Col dittatore della Danimarca, dottor Struensée, viene fatta prigioniera la sua amante, la regina Carolina Matilde, che viene condotta nel castello-fortezza di Kronborg.*

Tanto che vi si trovano, i trionfatori del giorno procedono a qualche altro arresto. Così vengono portati in prigione i due fratelli di Struensée, il suo segretario, Panning, la sua ex-amante, signora di Gohler, e il padre di questa, il tenente-generale di Gohler, il maggiore generale Guda, il colonnello Falkenskiold, il barone Brandt e altri, fra i quali il grande amico di Struensée, il conte Brandt. Il conte riceve con la spada in mano coloro che vengono per arrestarlo: «Voi mi tradite — dice loro. — Io sono ministro di Stato e non ho commesso alcun reato!». Tuttavia cede dinanzi alla forza. In prigione, Brandt dice al comandante: «Avete ben degli appartamenti proprio belli». «No vedrete dei più belli!» risponde il comandante dalla prigione. E fu così compagnare Brandt in una lugubre cella, nella quale viene incatenato al polso destro e alla caviglia sinistra. «In fede mia — dice Brandt. — Il comandante ha detto

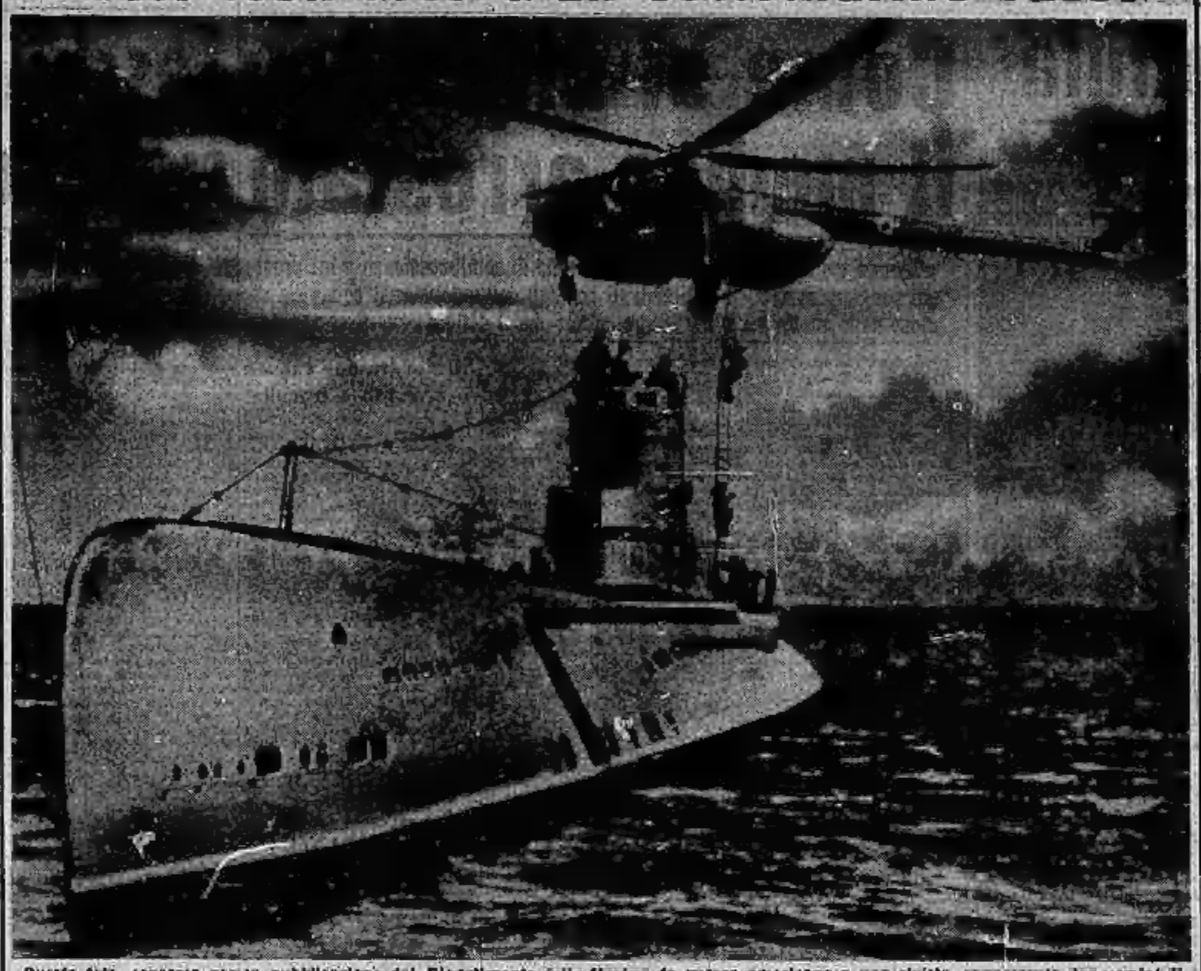
la verità: questo alloggio è superbo!». Il buonumore e il coraggio non mancano mai meno all'ex-favorito dinanzi dai piaceri reali. I congiurati avevano organizzato anche una specie di rivolta, che una volta scoppiata, non può essere più fermata. Guidati da uno dei congiurati, il commissario generale Beringskiold, i rivoltosi invadono il palazzo del conte Schulling. E' una sontuosa dimora piena di libri rari, di tappeti, di quadri, di mobili e di oggetti preziosi. Era stata fatta correre la voce che Struensée aveva dato questo palazzo a una delle sue ex-amanti, Esther Gabel, perchè vi organizzasse delle orge segrete. Si pretese anche che alla bisogna fatto venire da Londra, per animare la lussuosa dimora, quindici ragazze inglesi di civettuola bellezza. Il popo-

lino non trova nè Esther Gabel nè le quindici inglesi, ma si precipita su tutto ciò che ha qualche valore e saccheggia in un momento la ricca residenza. E' Beringskiold non è l'ultimo a prendersi una parte del bottino. Col pretesto che Struensée aveva «favorito l'immoralità pubblica» tollerando l'apertura di numerose «case di società», la folla invade i sessanta «luoghi di piaceri galanti» disseminati nei diversi quartieri di Copenaghen e li devasta. Con una incredibile ferocia, il popolo trascina nelle strade le ragazze che trova in questi locali e ne massacra un buon numero. Una sola di queste «case di società» viene risparmiata: quella solitamente frequentata da Cristiano VII. Arrivando nella

cella che gli è stata riservata nella prigione della cittadella, Struensée, al contrario di Brandt, reclama dei servitori, del calore. Gli viene rifiutato tutto. Allora, in una crisi di furore e di disperazione, il dittatore sconfitto cerca di spaccarsi la testa contro i muri. Egli viene afferrato e legato. «Sono trattato come una canaglia!... grida Struensée che cade in una completa prostrazione.

Segue: *Le lettere della regina*

Misteriosa foto d'un sottomarino russo



Questa foto, concessa per la pubblicazione dal Dipartimento della Marina da guerra americana a una rivista, rappresenta due uomini di un sommergibile russo della classe «W» mentre raggiungono un silottaro, pure russo, ma poco prima ha lasciato cadere sulla tolda dell'unità subacquea una matassa di corda. Non si conoscono la data e la località in cui la foto è stata scattata. Si crede trattarsi di una ripresa col teleobiettivo da parte di un sommergibile americano in navigazione in quella zona di mare

Alla tv

Myrna Hanson, che fu Miss Stati Uniti qualche anno fa, riscuote successo alla televisione americana

Un cane pacifico

Questo grosso «San Bernardo» tedesco, dorme pacificamente anche quando le galline del pollaio, nel quale si arrocchia, gli saltano rumorosamente addosso

Due modelli d'alta moda tedeschi

Vestito da sera di seta bianca operata con motivi floreali in rosso e azzurro. Il mantello, foderato di rosso, ha un collo d'ermellino. A destra: un vestito, pure da sera, di seta [illegible] rosso-fiamma

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua in pag. 6)

OFFRESI, signora, barista oppure sarebbe cinema. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. M3442

SALDATORE elettr.-autogeno, ac. inossid. cerchi Diesel offresi anche italiano. Telefonare 697-852. G0142

GIOVANE lunga pratica contabilità e operazioni bancarie serie referenze offresi. Scrivere: cassetta 6232, SPI, Torino.

SIGNORINA, premurosa, gradisce lavori: ufficio, perfetta conoscenza tedesco, occuperebbesi anche piccola giornata. Telefonare 892-894. L0084

STENODATTILOGRAFA, impegnata, gradisce lavori ufficio, occuperebbesi presso serie ditta. Telefonare tasti 36-990.

TUTTOFARE offresi per inutile. Telefonare 777-221. F3044

TUTTOFARE 35enne, referenze, occuperebbesi ore 8-17. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. L5470

15 FIAZZISTI, SARTORI, L. 40 p.p.

ANZIANA ditta industria chimica cercasi serva, viaggiatore munito automezzo. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino.

CERCASI viaggiatore [illegible] proprio lavoro per officina meccanica automobilistica, elettr., bullonaria, affini. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. L5703

CERCO viaggiatore introdotto presso alberghi, bar macchina pneum. rilevante volumetrico nuova specialità e bevanda rinfresc. Tutto provincia forte provvigione. Cercasi anche [illegible] introdotti in [illegible] Scrivere 78-129, 36-680.

DITTA lubrificanti cerca rappresentanti con automezzi introdotti clientela per alcune provincie Regno del Piemonte. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.

FABBRICA lampadari e lumi introdottissima ovunque cerca rappresentanza esperta ramo elettrico per Italia Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 78 I. 6230, Firenze. I5480

FABBRICA radio e televisori cerca rappresentanti, ambulanti vendita Piemonte Liguria, Lombardia, Veneto. Offerte complete. Scrivere corrispondenza visu, dettagliata, tassativa vendita, referenze, e cassetta [illegible] SPI, Torino.

GRANDE casa elettrodomestici assume ottime condizioni giovani abili procacci qualsiasi Torino per vendita privati. Scrivere cassetta 190 C. RPI, Milano. I3534

RAPPRESENTANTE introdotto, autopatentato, autoservibus provincia Torino primaria casa liquori. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. F3318

IMPORTANTE ditta cerca rappresentante pratico fortemente provvigista [illegible] Camisasi; citare referenze. Scrivere casella introdotto [illegible] Torino, casella 3105, SPI, Torino. F3407

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

INDUSTRIALE vedovo, 36enne, premurosa, simpatica, benestante, sposerebbe signorina di buona famiglia e alta educaz. Scrivere Posta restante 1588092, Druzz, Svizzera.

MAESTRO pianista [illegible] sposerebbe signorina di buona famiglia e alta educaz. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. L5558

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

SMARRITA consegnando, darò lodevole mancia, se acquisterà rintracciando, cane bassa rossiccio, razza Bull, [illegible] Parco giogo 18 strada Settimo, Telefono [illegible] F3298

18 LEZIONI e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGIO estetici curativi [illegible] igienici facciali, Saluzzo 13, telef. 683-814.

MASSAGGIATORE [illegible] offre sua casa a [illegible] Telefonare 886-285.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACQUISTO mobili usati, [illegible] Telefonare 70-972. F3236

ARREDAMI grande quantitativo assortimento barocco, rinascimento, noce pregiato sala in pelle da 230.000 in più. Assortimento cucine, salde, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17, Corso Francia 97.

ASSEGNAMENTI accertamenti, informazioni personali patrimoniali, privato, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 17, ang. Corso Alberto, Tel. 43-100, 521-549 3537

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Moncini, Cavour 5. Telefonare 521-181, 064

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, latta, cisterni, apparecchiatti, pignatti, vetrerie. Telefonare 290-529. 4651

AFFARONE. Matrimoniale cinque parti 185.000. Barocco 180.000. Cavallo, Bertrand 32. F3289

ASSORTIMENTO camere 160.000, 180 mila; cinque parti 280.000, divani modelli; fabbricazione propria, garanzia, 20 rate. Mobili, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. F3320

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000; cucine 28.000; lampade 20 (novità). Principe Amedeo 11 U. 3812

AVVISO. Quando abbisognavi ricordo qualunque tipo, stile, prezzo, trovercie grande [illegible] valladolid. Sala sala, liquidazione, Cibrario 77, telefono 23-644.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione Mirabilia. Felice S. Telef. 63-596.

BANCHI bar modelli recenti propri, garantiti, arredamenti completi. «Arte», Collegno 3. 6276

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Famiglia, Stradella 44. 209

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecoli, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Rocatta, Garibaldi 14, Torino

LA commedia in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barocco Arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43 via Nizza 34. Facilitazioni. 10838

MACCHINE scrivere [illegible] vendo cambio [illegible] riparazioni. Marye, Bottero 4. 4624

MAGLIERISTI Rondinò è la macchina per voi. Condizioni eccezionali. Cassoni, Arsenale 40, Procuratico lavoro. 5745

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 11 sale, salotti, camere a porte 95.000; cucine 24.000. Troupeau matrimoniali noce lire 80000. T3745

MOBILI e Guardaroba s. Vista superissima. Garanzia lunghe relazioni, cambio mobili via Garibaldi 4, telef. 521-177.

MOBILI vera liquidazione originalissimi modelli, sale, matrimoniali rivoluzionarie lunga relazione. Corso Francia 196.

PIANOFORTI migliori marche, migliori prezzi, massime relazioni, vendita, noleggi, riparazioni. Telefonare 60-009, Berre, Principe Tommaso 31. F1764

OCCASIONISSIME 10cv Diesel 300 mila, Taranto, via Nizza 77. L4626

OCCASIONISSIME liquidazione radio dieci modelli quindicinale, radiofonografi impermeabile, supereterodine. Arrivederci 5.

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo, Dapiran, via Riberi (Lanzo Mole).

PIANOFORTI occasione eccezionale ovunque, grandi marche. Cigna 17. Telefono 53.344. 223

PIANOFORTI per tutti: concerto, jazz, studio. Nuova distribuz. Prezzo, qualità, garanzia. Cumiato, Cajroli 14. Telefonare 553-548. T4367

PIANOFORTI, Pianino via Bo 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Scelti musicisti e concorde relazione coche senza anticipo. Bolaffi, cambi, rateazioni. 28372

PRIVATO vende macchina Impero poco vera occasione. Telefonare 23-542 ore ufficio. L4508

SVENDITA occasionale macchina scrivere, calcolatrici 20-15.000. Augusta, via Cavour 6. 8472

TAPPEZZERIA in carta specialmente a prezzi vantaggiosi di fabbrica anche a piccole partite rivolgendosi direttamente allo stabilimento via Modena Cristina 125, ang. corso Dante. 8098

VENDESI servizio posate argentato 148 pezzi. [illegible] Telef. 21-961.

IMPRESSIONI carta, cellofan, [illegible] (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, vende permuta rateando 600 nuove, 103 familiare, belvedere, 1100 e commerciali diverse. Corso Regina 152.

ABBIAMO sempre pronte 600, 1400 nuove, 1100 e TV, Ardea cinque nuove, giardiniera, Ardea, 1100 R. Topolino, giardiniere, belvedere autotreno, Facilitazioni Autosalone, Vinzaglio 5. T3609

ABBIAMO 600 nuove, Ardea 5 nuove, 1100 R. 500 U, Belvedere. Articoli, Carmagnola 5. T0975

ABBIAMO 615 N nuova da immatricolare stupenda occasione. Corso Brescia 4.

ALL'AUTOACADEMIA, Lagrange 12, e Roberto 61 Millecta nuove. 1400 A bis, TV semiblocco, 103, 103 familiare, Appia, 600 nuove, seminuove, Belvedere. Rateazioni. Tel. 522-552. T4599

ALL'AUTOSALONE Ritiro occasionissime 600 nuove, elaborate, 1100 Ardea, 1400 Diesel, Aurelia B 10. Facilitazioni pagamenti. Via Giulia 84. T3013

APPIA, perfetto stato, Aurelia cursore seconda serie, vendo, cambio, rateizzo. Rizzio, l'Autogamma di fiducia, via Michelangelo 32. T2386

AUTOBIANCHI Bianchina ultimissima, 103, bellissimi, 1100 R.S. perfetti, 600, veicolare, belvedere, giardiniera legno. Rateazioni. Fratelli Melotta, Galliari 11. Telefono 60-494. T2469

AUTO Moretti 750 nuove ad consegna, 600, 1100 Fiat elaborate, 1400 Mercedes testa doppie [illegible] Bmw 500 A ritirano a nuove, Berlina 600 R. Sacra, via S. Domenico 33. Telefono 535-053. T1818

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Grosseto 1, interno 774-335, vende giardiniera Viotti 1400, Alfa 1900, Ardea quattro, cinque marce, 103, 600. Occasioni: 500 C ('54), camioncino 1100 Klin 10 quintali. Bellissimo 1100 cinque quintali.

AUTOCARRI 626, 640 normali, ribaltabili, camioncini 1100, Enasi, vendonsi. Bossotto, via Botta 24. Tel. 20-307.

AUTOCARRI 640, OM Taurus normali, 626 ribaltabili, 615 nafta, camioncini, 1100 Klin-Klin dieci quintali, vendonsi rateizzando: Serra Pellerano, Francia 21.

AUTONOLEGGI abbiamo vetture senza [illegible] D'Azeglio, Parini 3. Telefono 89-640, [illegible] 9396

AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza cauzione, tariffe modiche. Tel. 23-753.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi [illegible] Agnelli, 5. Maestro 67. Tel. 68-104 T3315

AUTONOLEGGIO autovetture moderne. Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 1100 R, Belvedere 600. Telefonare 772-385.

AUTOVETTURE: 103 nuova sera, 1400 Diesel, 500 C belvedere a vetture, 600 corsa nuova, Ardea 5 marce, vendonsi Serra Pellerano, Francia 21. T710

BUONISSIMA 1100 nuovissima 200.000. Topolinissimo 110.000, Balilla 80.000. Corso Vittorio 117. L5795

COMMERCIANTE FiatSava-Sica, via Nizza 30: 600, 1100, 103 elaborate consegna pronta, grande assortimento vetture usate, 500 C, 1100-103, 1400, 1500 B, Alfa Romeo, 1900, Aurelia B 10 giardiniera belvedere, furgoncini, camioncini, autocarri pesanti, normali, ribaltabili 680, 638. Cambi, rateazioni. T3736

CONSEGNA immediata 1100-103 blu chiaro 6 mesi 930.000. Randazzo, Cigna 42, telef. 370-587. L5631

DITTA vende camioncino 51A, compra camion 6-10 quintali esclusivamente da privati. Telefonare 290-480 oppure scrivere cassetta 2182, RPI, Torino. F3382

DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Peppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 3. Telefono 60-505. 4806

FIAT 1100, 6 mesi, vendo dipendente Fiat. Telefonare 20-630. F3301

FIAT 1900 coupé, anno 1955; altre 1953 pagano, bonifica. Barbino, Trieste 187, telef. 670-002. T4308

GMC potete assicurarvi con 638 RL versione anteriore. Intergeallarsi. Brandizzo. Tel. 30-307. T3247

LA Weber avvisa la sua clientela che in corso Ghiaia 15, Torino, la sua concessionaria inaugurerà un quantunque vettura impianti completi a metano garantiti della primaria esperienza. F3431

L'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 6, mentre augura buone Feste alla sua affezionata Clientela, le presenta che dispone sempre di ultime occasioni: Appia recenti, 103 seminuovi, 600 prima consegna, 1100 R, 1400 (2850-3051), Belvedere diesel, 600 B, C, Giardiniera legno. Comodi, rateazioni. T3093

PRIVATO vende furgone 900 C perfetto stato. Telefonare 90-720. R3444

PRIVATO vende 1900 grigio-perla. Telefonare 688-190. F3427

SUPER Tauro camione ferro ribaltabile nuovo, vendesi. Telefonare 780-203.

VENDESI Aurelia B 21, occasione. Telefonare 387-510 dalle 19,30 alle 21.

VENDO camioncino Augusta mezzo nuovo sette quintali, 170.000 trattabili. Telefonare 696-155. L6134

VENDO GMC ribaltabile metano, gommato nuovo. Telefonare 683-806. G0139

103 sette mesi blu scuro vende. Telefonare 750-697. F3042

500 C Giardiniera, ottimi condizioni, motore nuovo, vende privato. Bologna 19.

500 C seminuova 200.000, Topolinissimo, Balilla [illegible] Corso Vittorio 117.

615 N ribaltabile, camioncini turpocalzi 1100, Topolini, Belvedere, [illegible] sport. Pr cli. F3260

1100 indigliamo, poco usata, vendesi. Galliano, Pastrengo 38, telefono 823-559.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ALLA «Motobi» vincitrice Milano-Taranto, campionato Italia si aggiudicano anche otto primati recentissimi, indice di perfezione meccanica. Visitateli presso Concessionari esclusivi: Camandona, via Nizza 843, Torino, piazza Villari 16. «Motosport», via Di Nanni 110. 4466

CICLOMOTORE «Paridino», rende il mondo più piccino. La migliore pizzata di Natale Ovam, via Principe Tommaso 5

DUCATI, Ducati la rivelazione dell'anno motociclistico 1955. Forti ribassi per la «campagna invernale», modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Tel. 524-955.

GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo telemeccanica 4 marce lire 134.000; Sport lire 207.000 prezzi invernali. Rateazioni. Permutatelli. Concessionario dirette Motori, corso Giulio Cesare 44.

GILERA Saturno, Guzzi, Rudge, Aermacchi, MV, tutte ultime occasioni, anche rateizzate. Piazza Vittorio 16.

MASINI, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, liquida moto «Guzzoni» 125 cc. nuove da motocicletta; Turismo 138.000, Sport 152.000, anche a rate. T4569

MOTOM per acquisti, riparazioni, ricambi originali, rivolgersi Commissionaria autorizz. trasferita piazza Vittorio 16. Telefonare 21-365. T1975

MOTOM 98 sport, fenomenale novità, consegna pronta. Piazza Vittorio 16.

M.V. la marca «Campione del Mondo» arriverà in Clamiela che gli accordi internazionali conservano il 21 dicembre. Prenotatevi. Motori, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. T4259

NSU aumenta la velocità della Supertor 126, quattro tempi, nove cavalli, Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio 16.

NSU modelli 1956: Supermax, Superlux, Superior. Commissionaria esclusiva: piazza Vittorio 16. T3294

PEGASO, l'unico «45» qualità tempi con garanzia, assistenza totalmente gratuita. Motogarage, via Giovanni Bove 2. Telefonare 562-331. T1967

PEGASO, nuovo 48 quattro tempi, cosa mette viaggerete meglio, dimostrazioni Garavini, corso Orbassano 23. Telefonare 553-548. T4367

PEGASO. Provate il compagno fedele per il vostro lavoro, Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 23, Telefonare 553-548.

RUMI, Rumi omaggio di lire 22.000 a chi prenoterà entro 31 gennaio 1956 una motoleggera Rumi turismo (sano. Prezzo listino ridotto a lire 147.000. Anticipo minimo contanti lire 15.000 su rateazioni fino 18 mesi. Appendiabile occasionali condizioni Rumi, via San Francesco Assisi 31. T2708

TRIUMPH Ariel A.J.S. bellissime macchine garanzia. Poligno 30, telef. 290-870.

VESPA, nuovi modelli 1956, informazioni presentazioni rateazioni cambi, alla Ditta, agenzia vendita via Fabro angolo via Cernaia. Telefonare 50-583.

VESPA 1954 bellissima 90.000 non trattabili. Corso Regina 233, telef. 761-808.